QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-039, 53-220, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: v. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 2000, sem. L. 2000, trim. L. 2003. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Intensa preparazione alla conferenza al vertice

Primo e cordiale colloquio di Segni a Londra con Macmillan sull'Europa e la distensione

Il Presidente del Consiglio dichiara: «La più stretta collaborazione con il governo britannico costituisce uno dei punti fermi della politica italiana» - La «tenacia inglese» ha delineato per la prima volta dal '45 un riavvicinamento tra Est ed Ovest - Esaminati i problemi del disarmo ed i rapporti fra Mercato Comune e Zona di libero scambio - Le consultazioni continuano oggi - Pella s'incontra con Selwyn Lloyd

Dicembre: il mese degli incontri

L'intenso «dicembre diplomatico» è cominciato a pieno ritmo, sin dal primo giorno del mese; come scrive il *Times*, «i movimenti degli statisti occidentali si incrociano di continuo come in una quadriglia». Ieri Segni e Pella sono arrivati a Londra, per incontrarsi con Macmillan e Selwyn Lloyd; quasi alla stessa ora un altro aereo posava, sull'aeroporto di Parigi, Adenauer e Von Brentano, che a loro volta si sono incontrati coi colleghi francesi e con lo stesso De Gaulle. Sempre nella capitale francese, infine, è in corso la sessione annuale dell'assemblea dell'Ueo (Unione Europea Occidentale), che raggruppa i sei Paesi della «Piccola Europa» e la Gran Bretagna: un avvenimento che, per il momento in cui si svolge, esorbita dal tradizionale piano dell'ordinaria amministrazione e si collega strettamente agli incontri anglo-italiani e franco-tedeschi.

Questi incontri infatti hanno in comune i due argomenti fondamentali e generali: la preparazione della «sommità» occidentale (ancora a Parigi, il 19 dicembre), in vista dei futuri negoziati con i sovietici, e la composizione delle divergenze esistenti fra i maggiori alleati europei, Francia, Germania e Gran Bretagna. I due argomenti ovviamente si intrecciano, proprio nel punto più delicato, l'atteggiamento verso la distensione e la «sommità» fra occidentali e sovietici; comunque questo tema è stato per il momento risolto, avendo Francia e Germania ottenuto il massimo rinvio possibile di tale «sommità», fino alla fine del prossimo aprile. Non è quindi il caso di riprendere ora il discorso sulla fiducia inglese nella riuscita della politica distensiva e sulla contrapposta sfiducia franco-tedesca.

Attualmente, invece, il punto dolente delle relazioni fra Parigi e Bonn, da un lato, e Londra, dall'altro, è costituito da un problema interno degli alleati europei: il contrasto fra i sei membri del Mercato comune e i sette della Zona di libero scambio, alla testa dei quali sta appunto la Gran Bretagna. E' un contrasto sorto non per deliberata volontà dell'una o dell'altra parte, ma per gli sviluppi imprevedibili di una iniziativa in sé ottima, quella di organizzare unitariamente le economie dei Sei; solo che tale iniziativa ha urtato interessi che la Gran Bretagna, non del tutto a torto, ritiene vitali e quindi meritevoli di energica tutela. Da ciò, dopo il fallimento delle lunghe trattative per trovare un accordo fra i Sei e i Sette, la rottura e ora la ritorsione dei Sette, quindi il pericolo gravissimo d'una spaccatura dell'Europa occidentale, che non potrebbe limitarsi al solo piano economico, ma fatalmente si rifletterebbe anche sul piano politico.

Il viaggio di Segni e Pella a Londra ha precisamente come obbiettivo specifico, primo in ordine di importanza, quello di appianare le difficoltà fra la Gran Bretagna e i Sei, facendo leva sulla posizione particolarmente favorevole nella quale si trova l'Italia riguardo all'una e agli altri. Legato da solidissimi vincoli comunitari agli altri membri delle organizzazioni europee (Mec, Ceca, Euratom), il nostro Paese è egualmente in ottimi rapporti, economici e politici, con la Gran Bretagna; basti solo osservare che nessun argomento contenzioso italo-inglese figura nell'agenda dei colloqui londinesi. D'altro canto l'Italia ha accettato, pur con cautela, la linea distensiva coraggiosamente tracciata da Macmillan, checché si vada ancora dicendo del «triangolo» Parigi - Bonn - Roma in funzione di remora al progetto distensivo; anche in questo caso sarà sufficiente ricordare il significato radicalmente innovatore della visita di Gronchi a Mosca.

Per tutti questi motivi dunque i nostri governanti sono in grado di svolgere a Londra una preziosa opera di mediazione, da veri amici, nell'interesse comune nostro, degli inglesi e di tutti gli amici europei, appartengano ai Sei o ai Sette. Già a Parigi, nell'assemblea dell'Ueo, Pella ha cominciato questo compito, affermando che la Gran Bretagna fa parte dell'Europa; e gli ha risposto, con parole identiche, il rappresentante inglese. Acquisito da entrambe le parti questo punto capitale, ogni sospetto dovrebbe svanire e un accordo diventare possibile; proprio l'Ueo può offrire la sede ideale dell'incontro, se la si saprà trarre dal letargo e farne il ponte vitale fra la Gran Bretagna ed i Sei.

Né solo l'Italia dà opera a superare il contrasto fra Mercato comune e Zona di libero scambio; anche la Germania, sia per le tendenze liberistiche di Erhard sia per i suoi interessi economici, agisce nello stesso senso. Negli incontri fra De Gaulle e Adenauer, quindi, l'intesa franco-tedesca deve superare il primo ostacolo del diverso atteggiamento della Francia, che sembra essere la più tenace assertrice dell'esclusivismo del Mercato comune; un secondo e forse più grave ostacolo è dato dalla nota presa di posizione francese per il riconoscimento del confine dell'Oder-Neisse. Così l'«asse» Parigi-Bonn si presenta molto meno monolitico di quanto comunemente appaia; e questo è sostanzialmente un dato positivo, come tutto ciò che evita blocchi particolari all'interno dell'Alleanza Occidentale.

Ferdinando Vegas

Macmillan (a sinistra) e Selwyn Lloyd accolgono Segni e Pella sulla soglia del n. 10 di Downing Street (Tel.)

Conversazione di due ore a Downing Street

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 dicembre.

«La più stretta collaborazione con il governo britannico costituisce uno dei punti fermi della politica italiana: il mio governo intende svilupparla in ogni possibile campo ed è particolarmente lieto dell'ottima occasione che viene offerta da questa visita». Queste parole, che il presidente del Consiglio Segni ha pronunciato questa sera in risposta al brindisi di Harold Macmillan durante il pranzo che il primo ministro britannico ha offerto alla delegazione italiana, danno la chiave della visita che si è iniziata oggi a Londra e che durerà fino a giovedì pomeriggio.

Il primo ministro Segni, accompagnato dal ministro degli Esteri Pella e dal seguito di esperti, è giunto stamane alle dieci e mezzo all'aeroporto di Gatwick e, dopo un primo benvenuto portogli dal sottosegretario agli Esteri Profumo, ha proseguito per Londra in treno speciale. Alla stazione di Victoria egli è stato accolto con calda cordialità da Macmillan e dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e ha poi proseguito per l'ambasciata italiana, dove si è svolta una «colazione di lavoro», durante la quale la delegazione italiana ha dato gli ultimi ritocchi al programma dei prossimi giorni.

Nel primo pomeriggio, come è costume, Segni e Pella si sono recati a firmare il registro di Buckingham Palace e di Clarence House, ossia la residenza della Regina e della Regina Madre, e alle sedici in punto, accompagnati dall'ambasciatore italiano Zoppi e dai dirigenti di Palazzo Chigi, sono giunti al n. 10 di Downing Street: Macmillan era sulla soglia ad accoglierli ed ha posato con loro per i fotografi. Poi le porte si sono chiuse e per le due ore seguenti, con un breve intervallo per le immancabili tazze di tè, si sono svolte le conversazioni, con l'aiuto degli interpreti.

Di questi colloqui i portavoce hanno detto stasera: «Si è svolta un'utile discussione sui problemi della cooperazione economica e politica in Europa e del disarmo». Invitati dai giornalisti ad ampliare queste brevi informazioni, i funzionari si sono limitati ad aggiungere che «per quanto riguarda i contatti fra le due zone economiche in cui l'Europa è attualmente divisa — i Sei e i Sette — non sono stati discussi in dettaglio i metodi di contatto, ma è stato stabilito un mutuo desiderio di collegamento».

Il problema del disarmo è stato analizzato «dal punto di vista procedurale» e non da quello tecnico.

Questi termini riflettono esattamente la filosofia dei primi approcci, anche se trascurano di rivelarne la grande cordialità. In una situazione tanto fluida com'è oggi la politica internazionale, tali contatti ai livello dei Capi di governo servono soprattutto a uno scambio di interpretazioni sul momento mondiale e di previsioni sui possibili sviluppi futuri. Gli scambi di punti di vista sono di grande utilità ad ambo le parti, ma nello stesso tempo non possono portare a conclusioni definitive e immediate (e fra l'altro non vanno rivelate attraverso dichiarazioni ai giornalisti, cioè al pubblico in generale). Siamo in mezzo a una ventilazione opera di consultazione internazionale.

Nella mattinata di domani le discussioni verranno approfondite dai due ministri degli Esteri e il lavoro da questi compiuto sarà analizzato, ad un livello più alto, nel pomeriggio quando Segni e Macmillan avranno un altro lungo colloquio. Domani mattina il presidente del Consiglio italiano si recherà a visitare l'ospedale italiano di Londra e a mezzogiorno sarà ospite al palazzo di Westminster del comitato parlamentare anglo-italiano dei Comuni e della Camera dei Lords. Nel pomeriggio le conversazioni con Macmillan dureranno dalle tre alle cinque, dopodiché Segni si recherà all'Istituto italiano di coltura e poi a un ricevimento della società anglo-italiana. Nella serata di domani Macmillan, Selwyn Lloyd, l'ambasciatore britannico a Roma, Sir Ashley Clarke, e molte altre personalità inglesi saranno ospiti all'ambasciata italiana: il pranzo sarà la restituzione di quello che Macmillan ha offerto questa sera alle otto al n. 10 di Downing Street, e al quale hanno partecipato alte personalità del governo.

E' appunto al termine di questo pranzo ufficiale che Segni ha avuto occasione di pronunciare la frase programmatica citata ed ha potuto precisare la posizione italiana su alcuni importanti problemi del momento. «Non si può ancora affermare — egli ha detto, rispondendo al brevi brindisi di Macmillan — che tra i due blocchi in cui il mondo è diviso sia stata trovata una soluzione dei problemi che li separano e neppure che siano stati compiuti progressi sostanziali in tale senso. Tuttavia non è privo di significato che fra Est e Ovest si sia delineato, per la prima volta nei quattordici anni trascorsi dal 1945, un riavvicinamento che fa sperare nella possibilità di sviluppi positivi. La tenacia con cui il governo britannico ha continuato a compiere ogni possibile sforzo a questo fine, la comunanza di vedute e la solidarietà che anima tutti i nostri alleati, le effettive aspirazioni di tutti i popoli sono elementi positivi che il governo italiano apprezza nella misura dovuta.

«Frattanto è nostro comune interesse — ha proseguito Segni — mantenere sempre salda e concreta e sviluppare ulteriormente quella solidarietà occidentale che ha trovato nell'Alleanza atlantica la sua maggiore e più tangibile espressione. Parimenti è nostro reciproco interesse rafforzare la collaborazione fra tutti i Paesi dell'Europa libera. Nella storica cartezza che la Gran Bretagna è parte non solo integrante ma altresì preminente dell'Europa, noi ci auguriamo fervidamente che essa continui a partecipare nel modo che riterrà più opportuno alla progressiva organizzazione della solidarietà anche economica europea, organizzazione che noi non consideriamo affatto esclusivistica e preclusiva, ma al contrario preliminare di più vaste intese».

Riccardo Aragno

Un continente senza armi

Firmato da 12 nazioni il trattato sull'Antartide

Washington, 1 dicembre.

Il trattato dell'Antartide è stato firmato alle 18 (ora italiana) dai delegati dei dodici paesi partecipanti, alla presenza del segretario di Stato americano, Christian Herter.

La cerimonia della firma ha avuto luogo nella sede delle conferenze internazionali del dipartimento di Stato. Il trattato dell'Antartide — come è noto — consacra questo continente alla ricerca scientifica pacifica e prevede la smilitarizzazione di quella vasta regione, proibendovi l'installazione di basi militari e la sperimentazione di qualsiasi arma.

Abbraccio tra capi a Budapest

Kruscev, al termine del suo discorso al congresso del partito comunista magiaro a Budapest, è stato abbracciato dal segretario del p.c. ungherese, Kadar (Telefoto)

Discorso del Primo Ministro sovietico al congresso magiaro

Kruscev: "Berlino pomo della discordia è il problema da discutere per primo,,

"La Russia ha accumulato tanti razzi e bombe H da cancellare dalla terra ogni nemico eventuale; siamo pronti a distruggere questi ordigni se il nostro piano sul disarmo sarà accettato,, - La rivolta ungherese fu causata anche da "gravi errori,, comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 dicembre.

Le parole più chiare che dal '56 ad oggi siano state mai pronunciate sulle cause della sanguinosa tragedia ungherese da una personalità comunista, le ha dette Kruscev oggi, nel suo discorso al VII Congresso del partito comunista ungherese.

Riferendosi alla rivolta popolare di tre anni or sono, egli ha affermato: «Non furono le idee comuniste a naufragare allora, ma unicamente quei dirigenti che dimenticarono le tesi del marxismo-leninismo e non le tennero presenti davanti ai propri occhi. Quei portatori di sventura persero i loro contatti con le masse, cominciarono a comportarsi ambiziosamente verso di esse. Al tempo del loro ingiusto comportamento essi, spesso, non indirizzarono la ribellione della classe operaia contro i nemici dei lavoratori, ma si rivolsero contro le proprie stesse file. Nei loro posti di comando non seppero usare giustamente del potere, non consolidarono la dittatura del proletariato, bensì aprirono il fuoco contro le proprie file e colpirono così le forze rivoluzionarie. Si deve riconoscere che se alla controrivoluzione riuscì, sia pure per breve tempo, di scatenare il disordine nel paese, ciò in non piccola parte deve essere spiegato con i gravi errori commessi dalla direzione del partito di quel tempo, e, soprattutto, da Matyas Rakosi».

In tutto il resto del discorso, tenuto da Kruscev — applauditissimo all'inizio e alla fine — tra le 8,30 e le 9,30 di stamane nel palazzo della Cultura di Budapest, non è fatto che un breve cenno alle note sarcastiche spiegazioni ufficiali sui motivi della controrivoluzione; solo qualche debolissima menzione è stata dedicata alle colpe dei revisionisti, qualche cauta e molto indiretta allusione è stata fatta alla Jugoslavia, mentre il nome di Imre Nagy non è stato mai pronunciato da Kruscev. Più che tre quarti della colpa degli eventi del '56 è stata accollata dal capo sovietico sulle spalle, insomma, di Rakosi.

Poi l'oratore si è soffermato a chiarire i motivi che lo spinsero, dopo la morte di Stalin, a lacerare il mondo comunista con la demolizione iconoclasta del culto della personalità.

Questi i punti salienti dedicati da Kruscev alla spiegazione della rivolta ungherese ed alla autogiustificazione della demolizione del mito di Stalin, un atto in cui, come fa capire Kruscev stesso, parecchi comunisti videro intravedere una delle cause della sommossa magiara. La seconda parte della relazione, non meno interessante, è stata dedicata dal Premier sovietico alla politica internazionale.

Affermando che la diminuzione della tensione, l'allontanamento del pericolo di guerra, il mantenimento di una pace duratura e stabile sulla terra sono le questioni più attuali del nostro tempo, l'oratore ha ammesso che il mio viaggio in America ed i suoi colloqui con il presidente Eisenhower hanno provocato effettivamente un certo alleviamento della tensione mondiale, ed ha esclamato: «Compagni, ma questo è appena il principio!». «Non è ancora la primavera, ma i segni di un nuovo tepore sono già sensibili», ha soggiunto Kruscev, e quindi ha detto che le opinioni corse nella «stampa straniera circa una improvvisa intenzione sovietica di rinunciare ad una rapida convocazione della conferenza al vertice, «non corrispondono affatto alla verità».

«Il Governo sovietico — ha precisato con fermezza il Capo sovietico — è pronto ad accettare per l'incontro fra i capi di governo un luogo ed una data accettabili per tutti i partecipanti alla conferenza. Che la data del mio incontro con il presidente De Gaulle sia stata fissata al 31 marzo non significa affatto che la conferenza fra i capi di governo non possa aver luogo prima. La conferenza può tenersi anche prima del mio viaggio in Francia, ma è il generale De Gaulle che desidererebbe avere, prima della conferenza, uno scambio di opinioni con me. Il suo desiderio non è infondato. Noi lo comprendiamo e dei suoi desideri prenderemo atto. Dobbiamo tentare tutte le possibilità per risolvere in maniera ragionevole le questioni controverse, e perciò dobbiamo tener conto dei desideri dei nostri partners nelle trattative».

Su Berlino, considerato da Kruscev come il punto dolente della tensione in Europa, ha inoltre detto: «Che la situazione di Berlino sia anormale è un dato di fatto riconosciuto da tutti gli Stati. Con la eccezione, però, di un unico Stato, la Germania occidentale, e di un unico politico, il cancelliere Adenauer». Ma la questione di Berlino, che è "la fonte di tutti i conflitti", "il pomo della discordia", dev'essere risolta per prima. «Noi, momentaneamente, non poniamo nessuna richiesta per risolvere la questione di Berlino ovest, non poniamo termini né inviamo alcun ultimatum; però, se non riusciremo ad approdare ad un risultato soddisfacente dopo aver tentato tutti i mezzi e tutte le strade, non ci rimarrebbe allora nessun'altra via d'uscita che quella di firmare un trattato di pace unilaterale con la Repubblica democratica tedesca».

Qui, Kruscev ha ripetuto la proposta di trasformare Berlino ovest in città libera, sottolineando che il suo Governo e quelli dei Paesi socialisti sono pronti, in merito, a «concedere nella misura più completa tutte le garanzie di indipendenza e di inviolabilità».

«L'Urss — ha concluso Kruscev — si manterrà in ogni caso ferma ai principi della coesistenza, ma la volontà di pace sovietica non deve essere in alcun modo interpretata come un segno di debolezza. L'Urss ha accumulato tanti razzi e bombe A e H da cancellare dalla Terra ogni nemico eventuale». E, a questo punto, ha ribadito la clamorosa proposta del disarmo totale fatta a suo tempo all'Onu e ripetuta insistentemente in diversi altri punti del discorso odierno: «Non per debolezza, dunque, ma per fedeltà al nostro principio politico della pacifica coesistenza, noi siamo pronti a distruggere subito, qualora la nostra proposta per un disarmo generale venisse accettata, tutti i missili ed i depositi delle armi nucleari e all'idrogeno in nostro possesso».

Enzo Bettiza

Adenauer da De Gaulle per esaminare la situazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 dicembre.

«Con i popoli liberi dei nostri continenti operiamo per l'Europa libera. Rinforzeremo così l'organizzazione del Patto Atlantico. E' un patto pacifico che darà la garanzia della libertà. Nel corso di queste giornate parleremo delle nostre preoccupazioni e delle nostre speranze e sono convinto che opereremo a favore della pace, per il benessere dei nostri popoli».

Questa le parole con cui Konrad Adenauer ha risposto al breve saluto che Michel Debré gli aveva rivolto stamane al suo arrivo sull'aeroporto di Orly.

Dieci minuti dopo l'arrivo di Adenauer, sullo stesso aerodromo, Antonio Segni ha preso posto in un aereo in partenza per Londra, insieme a Giuseppe Pella. Il Presidente del Consiglio italiano ha avuto nel suo breve soggiorno parigino un colloquio col generale Norstad, comandante della Nato.

La prima giornata di Adenauer a Parigi è stata molto intensa. Assistito da von Brentano, ha avuto stamani una prima conversazione di un'ora e mezzo con Michel Debré, che è poi stata seguita da quella di Couve de Murville. Poi ha fatto colazione all'Eliseo col generale De Gaulle, il quale, dopo il caffè, l'ha trattenuto per un breve colloquio a due. Nel pomeriggio, ha fatto un'ora di siesta nel suo albergo ed è subito ritornato dal primo ministro per continuare i colloqui della mattinata. In serata, Michel Debré gli ha offerto un pranzo con 46 invitati.

Il Cancelliere rimarrà a Parigi fino a mercoledì sera. Delle 33 ore del suo soggiorno ne sono previste almeno venti di lavoro, tra cui dieci in colloqui con il generale De Gaulle, alcuni dei quali si svolgeranno senza testimoni. Gli argomenti in discussione sono infatti numerosi e, in certi casi, assai delicati.

a. v.

Nulla la legge Milazzo per il Casinò di Taormina

Così ha deciso la Corte costituzionale - Le regioni non possono derogare alla norma penale che vieta il gioco d'azzardo - Solo lo Stato può autorizzare l'apertura di case da gioco - Annullato anche il decreto del Presidente della Repubblica perché "ha interferito con un atto amministrativo in una materia che è di competenza della Corte costituzionale,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Solo allo Stato spetta il diritto di autorizzare l'eventuale esercizio del gioco d'azzardo in deroga ad una norma penale che tale esercizio vieta in modo tassativo, e di conseguenza tale diritto deve essere negato alla competenza delle regioni. Questo in sostanza ha stabilito la Corte costituzionale, ed in rapporto a tale decisione, Taormina non avrà la sua casa da gioco così come aveva disposto nel maggio scorso il presidente della regione siciliana.

Nello stesso tempo i giudici costituzionali hanno stabilito che, se la regione non può legiferare in materia penale, e quindi autorizzare l'apertura di una casa da gioco, lo Stato non aveva nel caso specifico la facoltà di annullare il provvedimento emanato dalla regione in materia esclusivamente amministrativa, in quanto il suo intervento avrebbe dovuto avvenire attraverso la Corte costituzionale. Perciò è stato annullato il decreto del Presidente della Repubblica del 25 giugno 1958 n. 1098.

Il «caso» venne sollevato nel maggio scorso quando il presidente della regione siciliana emanò un decreto che doveva essere ritenuta valida una precedente concessione data ad una società privata perché organizzasse in Sicilia, per la durata di venti anni, attività per un incremento turistico e alberghiero, ivi compreso l'esercizio del gioco d'azzardo, designando il comune di Taormina come centro principale per lo svolgimento di tali attività. Un mese dopo intervenne il Presidente della Repubblica negando qualsiasi validità al decreto del presidente della regione siciliana, il quale «per regolamento di competenza» si rivolse alla Corte costituzionale.

I giudici si sono trovati di fronte a due tesi apertamente in contrasto fra loro. Secondo la prima — sostenuta per conto della regione dagli avvocati Giuseppe Guarino e Natale Ciancio — lo Stato non avrebbe alcun diritto di annullare d'ufficio gli atti amministrativi emanati dalla regione, in quanto tale facoltà spetterebbe soltanto al governo regionale, dato che la regione gode di speciale autonomia garantita da leggi costituzionali e che, di conseguenza, valido dovrebbe essere ritenuto quel decreto per cui era stata autorizzata praticamente l'apertura di una casa da gioco a Taormina.

Secondo l'altra tesi, quella sostenuta per conto della presidenza del Consiglio dall'avvocatura erariale, lo Stato ha sempre la facoltà di annullare gli atti amministrativi della regione, e poi la regione non ha alcuna possibilità di emanare norme di diritto penale. Poiché l'autorizzazione all'esercizio di una casa da gioco deve essere concessa in deroga ad una norma penale per cui l'esercizio del gioco d'azzardo è tassativamente proibito — è stata la tesi dell'Avvocatura dello Stato — la regione, concedendo tale autorizzazione, ha automaticamente promulgato una nuova norma di diritto penale senza averne la facoltà.

La Corte costituzionale, dopo aver a lungo riflettuto sulla soluzione di un caso così delicato, ha deciso che, in sostanza, entrambe le parti avevano torto e ragione nello stesso tempo. I giudici nella loro sentenza hanno spiegato che effettivamente la regione aveva diritto a protestare contro l'annullamento del suo decreto da parte del Presidente della Repubblica in quanto il governo ha interferito con un atto di controllo in sede amministrativa, in una questione di rilevanza costituzionale attinente al regolamento dei rapporti fra lo Stato e la regione siciliana, questione che dà luogo ad un conflitto di attribuzione la cui risoluzione spetta esclusivamente alla Corte costituzionale.

In conseguenza i giudici hanno affermato che deve essere ritenuto valido il decreto del presidente della regione relativo alla autorizzazione concessa ad una società privata perché organizzasse l'attività per un incremento turistico ed alberghiero Contemporaneamente, però, la Corte nella sua sentenza ha osservato come nell'emanare il decreto la regione abbia esorbitato dai suoi poteri in quanto, autorizzando l'apertura di una casa da gioco, ha emanato una norma che deroga al principio generale per cui l'esercizio del gioco di azzardo è proibito.

«E' certo — hanno spiegato i giudici — che tale autorizzazione trascende la sfera di competenza attribuita alla regione dallo statuto speciale poiché, secondo la costante giurisprudenza di questa Corte, che deve essere confermata, è precluso non soltanto alla Sicilia, ma anche alle altre regioni di emanare provvedimenti in materia penale, la quale è, invece, riservata esclusivamente allo Stato.

«La preclusione — hanno in sostanza concluso i giudici — non sussiste soltanto nel senso che le regioni non possono né creare nuove figure di reati né annullare sanzioni penali già comminate dalle leggi dello Stato, ma nemmeno rendere lecita una attività, cioè l'esercizio del gioco d'azzardo, che dalla legge penale dello Stato è considerata illecita e passibile di sanzione penale».

L'on. Pignatone, segretario generale del «cristiano sociali», ha dichiarato che la regione rispetterà le decisioni della Magistratura costituzionale, ma solleverà tuttavia la questione del conflitto di interesse fra regioni dinanzi alla Corte stessa, provocato dal fatto che la Liguria (col casinò di Sanremo) e il Veneto (col casinò di Venezia) si trovano in vantaggio, rispetto alla Sicilia, nel flusso delle correnti turistiche. Infatti i casinò di Venezia e Sanremo sono divenuti strumenti validi di sviluppo turistico, anche se costituiscono — ha soggiunto l'on. Pignatone — delle «enormalità» nella legislazione italiana.

g. g.

CRONACA CITTADINA

Il grave problema delle frodi alimentari

Ma che cosa si può mangiare?

Il dietista: alcuni tipi di olio derivati da residui delle olive o da grassi animali contengono sostanze nocive al fegato - Il burro di "pura panna„ con elementi cancerogeni? - Si diffida di certe qualità di pane e di grissini - Sono stati scoperti pasticcini alla glicerina e cioccolato alla vaselina - Casi isolati, ma bastano per sollecitare l'intervento di una legge più rigorosa

Le domande che i cittadini rivolgono a «Specchio dei Tempi» non sempre maggior frequenza: *«Quale olio usare? Quale burro?»* e la richiesta che ad ogni pubblicazione di frode alimentare rinnovano: *«I responsabili siano colpiti con estremo rigore. Non bastano le multe, mandateli all'ergastolo»*, sono sintomi d'un allarme diffuso e crescente.

Le vie della frode sono infinite. Da tempo *La Stampa* mette in rilievo le operazioni compiute dagli uffici di vigilanza e perchè la repressione sia intensificata.

Prodotti genuini ce ne sono certamente. Ma i progressi della chimica sono tali che la scoperta degli alimenti sofisticati diventa sempre più difficile. Non appena si rivela clamorosamente un processo di sofisticazione, subito viene trovato il mezzo per neutralizzarlo qual tale elemento rivelatore, quel colorante, quell'acido. Le ricerche devono cominciare da capo: e purtroppo gli uomini e i mezzi del piccolo esercito che combatte contro le frodi sono scarsi.

OLIO: la massaia entra nel negozio e chiede: olio d'oliva. Aggiunge, per sentirsi più tranquilla: raffinato. E pazienza se costa di più. La legge prescrive che il prodotto ottenuto dalla spremitura del frutto possa chiamarsi *sopraffino vergine d'oliva* se ha acidità dell'1,20 %; *olio fino d'oliva* con acidità fino al 2,50%; *olio di oliva* con acidità sino al 4%. Fin qui è olio, genuino. Il male incomincia con l'olio d'oliva *rettificato A*, ottenuto dagli oli lampanti difettosi, troppo acidi, lavati con i solfuri; e con l'*olio d'oliva rettificato B* ricavato dai residui spesso putridi delle sanse, trattati con solfuro di carbonio, tetracloruro di benzina. E' lecito chiamare *olio fino d'oliva* anche la miscela dell'olio genuino con rettificato A e *olio d'oliva* la miscela con rettificato B. La confusione è evidente. Su questo punto e sulle possibili frodi pubblichiamo in settima pagina un servizio da Genova dal nostro redattore Mario Fazio.

Dice il dietista: *«Quando l'olio "raffinato" deriva da una materia prima adulterata come le sanse in via di putrefazione, il danno che proviene all'organismo è gravissimo. La acroleina è un veleno per il fegato. Ecco perchè il malato, per seguendo la dieta prescritta, deve l'unico condimento concesso è rappresentato dall'olio crudo non migliora. Ecco perchè l'uomo moderno va incontro alle dispepsie, alle malattie di fegato e delle coronarie oltre che dell'apparato digerente. L'olio di semi è meno digeribile dell'olio di oliva ma è commestibile. La frode qui è dunque puramente "commerciale". Ma quando si tratta di olio contenente grasso animale destinato alla saponificazione si deve parlare a buon diritto di attentato alla vita di migliaia d'individui».*

BURRO: gli stessi tipi di frode li ritroviamo nel burro. *La Stampa* ha dato notizia di burro in commercio in provincia di Torino con olio di sesamo; sono stati rinviati a giudizio commercianti che vendevano per «prodotto di pura panna» burro contenente il 60% di margarina. Recentemente altre 9 denunce di burrifici sono state fatte dal Servizio Repressione frodi e due di queste ditte vendevano burro miscelato a grassi animali tratti dai rifiuti dei macelli e poi sottoposti a lavorazioni speciali. Ogni chilo di burro sofisticato costa a chi lo produce un terzo di meno che il consumatore paga.

La sostanze più comunemente usate per la sofisticazione del burro sono gli oli idrogenati, il «sevo», i grassi vegetali. Ma anche il colore può essere ottenuto con una sostanza altamente tossica e cancerogena: il diametilamino-azobenzolo. *«Mangiare in bianco»* può costituire, se non si è sicuri della genuinità del burro un pericolo invisibile per la salute.

PANE e GRISSINI: persino l'alimento più semplice e a buon mercato, il pane, può nascondere un'insidia. A parte le farine, private del germe di grano e della crusca (cioè di vitamine e di aminoacidi); a parte il lievito di birra sostituito al lievito naturale con la conseguenza di produrre una fermentazione alcoolica anzichè la salinità delle ghiandole salivari, una parte del pane messo oggi in commercio è «condito», cioè fabbricato con grassi. Questi dovrebbero essere soltanto strutto, burro e olio. Ma troppo sovente, salva la buona fede dei fornai, entra di ben diversa origine. Sono grassi idrogenati della stessa natura di quelli impiegati per sofisticare olio e burro. Chi ripiega sui grissini, che non siano di farina acqua e sale, incorre in probabilità ancora maggiori di quel per il suo stomaco. *«I grassi impiegati nella panificazione* — spiega ancora il dietista — *possono aprire la strada all'eczema, all'ingrassamento patologico, alla colica epatica, all'arteriosclerosi e così via».*

Individui di stomaco delicato, vecchi, bambini, preferiscono i biscotti: ce ne sono indubbiamente di sani e confezionati con elementi genuini. Ma *«non esiste oggi alcuna limitazione per la natura e la quantità dei grassi impiegati per fabbricarli»*. La dice il presidente dei panificatori.

PASTICCERIA: tra le sofisticazioni possibili c'è l'impiego del glicole-etilenico per ottenere la sofficità dei pasticcini e della glicerina: *«due prodotti non fossici, dicono i chimici, anche se usati nella fabbricazione degli esplosivi»*. E naturalmente anche qui si affacciano i famosi «grassi alimentari»: minaccia numero uno della nostra tavola tanti sono i prodotti in cui possono entrare.

Accenniamo ancora al cioccolato: in sostituzione del burro di cacao e del latte si possono impiegare oli emulsionanti, grassi animali e persino vaselina; recentemente in una pasta Gianduja se n'è trovato il 60 per cento. Al posto del cacao si impiegano talvolta polveri di nocciole, mandorle, semi, persino con i loro involucri legnosi.

Certo non è esatto affermare che tutto quello che si consuma è sofisticato. Prodotti buoni e genuini ce ne sono ancora. Ma bisogna ammettere che la sviluppo della chimica, il groviglio e l'imperfezione delle leggi alimentari e la stessa insufficienza delle forze repressive consentono gli abusi. Non è solo un problema italiano, ma europeo. Basti ricordare che in Germania il governo è stato costretto a fissare pene molto rigorose, fino a dieci anni di carcere, per i sofisticatori. Non è forse il caso di giungere a questi estremi. Ci pare però tempo che anche da noi si provveda con leggi opportune e con la dovuta severità a istituire una vigilanza che tuteli la salute del consumatore.

Un ispettore del ministero per i fondi alla «Sabauda»

Sarà assicurata l'apertura in tutti i giorni festivi

Ci telefonano da Roma:

La campagna de *La Stampa* per l'apertura domenicale dei musei e il grande afflusso di pubblico nelle gallerie torinesi sono commentati molto favorevolmente a Roma. Già sono note le espressioni di vivo compiacimento a di stima del ministro alla pubblica istruzione sen. Medici.

Ieri *La Stampa* ha richiamato l'attenzione delle autorità sulla difficile situazione in cui si trova la galleria «Sabauda», che non riceve dallo Stato i fondi sufficienti per pagare il personale già scarso e assolutamente inadeguato alle necessità della «Sabauda», la dott. Gabrielli aveva presentato un pro-memoria al sen. Medici e il ministro aveva date pronte disposizioni alla direzione generale per le Belle Arti.

Per attuare gli ordini del ministro ieri è stato inviato a Torino un ispettore. Ha un incarico preciso: mettere in grado la pinacoteca di funzionare tutti i giorni festivi per accogliere folle di visitatori.

Le amministrazioni pubbliche, purtroppo, non sono mai fulminee nell'attuazione di disposizioni anche se provengono dal capo del ministero. Per il caso della «Sabauda», a quanto pare, si sta facendo presto come non mai.

Nel '61 la grande mostra «Fiori del mondo a Torino»

Incontro con espositori di Belgio, Francia, Germania, Olanda

L'organizzazione della mostra «Fiori del mondo», che si terrà a Torino nel '61, è in pieno sviluppo. Il presidente cav. del lavoro Ratti ha annunciato che sabato giungeranno nella nostra città i rappresentanti dei Comitati esecutivi di quattro paesi stranieri. Ira i molti aderenti alla grandiosa manifestazione. Per il Belgio il conte J. de Kerchove de Denterghem, presidente della Società reale di agricoltura e botanica, l'arch. W. Redel valente ordinatore e progettista delle «Floralies Internationales» 1960 di Gand, A. Vandendael e R. Piot; per la Francia M. Féron e M. Talbot, per la Germania Ferdinand Zachmann, per l'Olanda il dr. A. Verhage e il dr. P. W. H. Zwahlen. L'Italia sarà ufficialmente presente con l'«Ente mostre floreali della riviera» da Sanremo.

La mostra, che si terrà dal aprile al 7 maggio '61 nel Palazzo delle Esposizioni e in parte del parco circostante, si inserisce nel quadro delle manifestazioni ufficiali pur rimanendo autonoma nell'organizzazione.

Occuperà 33 mila mq.: nel primo salone si allestirà la serra delle orchidee, nel secondo la mostra collettiva, nel terzo quelle di giardinaggio e nel quarto si esporranno macchine ed attrezzi. Altre mostre collaterali saranno dedicate ai fiori nella filatelia, nell'arte e nella fotografia. Si terranno inoltre congressi tecnici, economici e culturali connessi con i problemi della floricoltura internazionale.

Nel programma figurano 44 concorsi floreali in 32 sezioni, con 28 milioni di premi; una sezione intitolata «piante ornamentali per la casa» sarà curata da architetti ed antiquari famosi.

«Tutta la manifestazione si gioverà della collaborazione di vari artisti, — ci ha dichiarato il presidente, comm. Giuseppe Ratti — abbiamo già pronti alcuni progetti dell'arch. Roda, dell'arch. Radice e del dr. Bertolotti». Tra le opere a carattere permanente, che resteranno ad abbellire il Valentino, sono annunciati un roseto, un giardino roccioso e un parco di gioco per i bambini, costruito sopra l'ex-galeppatoio.

Tragedia in una famiglia immigrata dal Sud

Stacca la bimba dalla sua gonna e si uccide gettandosi nel cortile

Quattro figlie, indigenza, malattia - La pietosa fine di una giovane madre - L'ultima nascita l'aveva prostrata - La bimba di 5 anni la segue ignara sul balcone; la sventurata la risospinge in cucina, poi scavalca la ringhiera - La scena ricostruita dal balbettante racconto della piccina

Michelina, sette anni, Lucia sei, Rita cinque e Gina uno: le vittime della tragedia

Una pietosa tragedia, accaduta ieri mattina, ha turbato e commosso tutta la zona di corso Verona: una madre di quattro bimbe si è uccisa gettandosi dal balcone sotto gli occhi atterriti di una figlia.

La suicida è la trentacinquenne Maria Teresa Citro in Giolelli. Suo marito Angelo, di 36 anni, è fabbro in una ditta di saracinesche di via Parma. I due si erano sposati nel 1950 a Pende in provincia di Salerno. Nel 1956 si trasferivano a Torino in cerca di una migliore sistemazione. Ottimo lavoratore, serio e coscienzioso, il Giolelli trovava subito un posto e la famiglia s'insediava in un alloggetto al terzo piano di corso Verona. Il guadagno era discreto, ma bastava appena per mantenere la moglie e le tre bambine: Michelina, che ora ha 7 anni, Lucia di sei e Rita di cinque. L'unico scuro cancava ancora Gina e le condizioni economiche diventavano difficili.

Durante l'allattamento della piccola Gina, la madre, affaticata e preoccupata, cominciava a dar segni d'esaurimento. Qualche mese fa le sopravveniva una bronchite che non era in grado di curare adeguatamente. Ora allora il suo stato fisico peggiorava. Invano il marito (che molte non libere l'alunno ed accudire le figlie) le somministrava medicine ricostituenti. La povera donna era triste, depressa, angustiata: si cruciava per l'avvenire delle bambine, piangeva di continuo, parlava in tono sconsolato.

Da un paio di settimane accennava addirittura a «finir presto i suoi giorni» e a «farla finita con tante angustie e tanti triboli». Il marito, preoccupato, aveva fatto venire in casa una sua sorella, Angiolina di 28 anni, perchè le desse una mano nelle faccende domestiche e al tempo stesso le sorvegliasse.

Ieri mattina alle 9 erano rimaste nell'alloggio le due sorelle: Michelina e Lucia erano a scuola, il Giolelli era al lavoro. La sorella Angiolina stava riordinando la camera da letto e aveva accanto a sè, sul seggiolone, la piccola Gina. La Giolelli era in cucina, intenta a sbucciare patate. In un angolo giocava la bambina di cinque anni, Rita. La tragedia può essere ricostruita dal balbettante racconto di Rita. D'improvviso la madre lasciava cadere il coltello e si prendeva la testa fra le mani, piangendo silenziosamente. Poi si alzava e andava sul balcone che dà in cortile. Rita la seguiva e mentre la madre si sporgeva sopra la ringhiera la tirava la gonna. La sventurata, allora, si voltava, la prendeva fra le braccia, la baciava due, tre volte, poi la spingeva in cucina e richiudeva la porta-finestra. Dai vetri la bambina vedeva la madre scavalcare la ringhiera e gettarsi nel vuoto. Correva singhiozzando in camera da letto e mormorava alla zia: «Vieni... la mamma si è buttata in cortile...».

La sorella, urlando, si precipitava al balcone. Il corpo della sventurata aveva battuto su una tettoia ed era poi finito a terra. Un meccanico d'una vicina officina aveva già telefonato alla Croce Rossa. Inutile la velocissima corsa dell'autoambulanza. Al Maria Adelaide la donna giungeva morente. Decedeva pochi minuti dopo per frattura della base cranica e lesioni interne. Il marito stava lavorando alle casermette di borgo San Paolo: lo avvertivano, accorreva, atterrito, incredulo. Ieri sera, nell'alloggio, era seduto accanto alle bambine e le guardava, disperato e affranto.

Aumentano i pericoli per lo sciopero del gas

Al termine di una assemblea svoltasi ieri i dipendenti dalle officine del gas hanno deciso di astenersi totalmente dal lavoro e di non presentarsi più nello stabilimento da oggi sino a tutto sabato.

La Direzione dell'Esercizio Gas di Torino, di fronte a queste decisioni dei sindacati, invita gli utenti a limitare l'uso del gas allo stretto indispensabile e ad accertarsi, prima di usare i fornelli, che il gas defluisca dal bruciatore con sufficiente pressione. Qualora non si avverta il caratteristico soffio sarà prudente non accendere il gas. Infine si comunica che nelle giornate di domani e dopo domani resteranno chiusi anche gli sportelli della direzione di via XX Settembre 41.

All'una di notte mentre il locale sta per chiudere

Furibonda lotta in un bar di Mirafiori contro due aggressori armati di pistola

In quattro assalgono un cliente che parla con la barista - Fuggiti all'arrivo del padre della ragazza, ritornano per ricuperare l'arma - Mentre hanno il sopravvento, arriva la Volante

Una grave aggressione è avvenuta ieri notte in un bar della zona di Mirafiori, in via Arnaldo da Brescia 36. Alle 0,30 il locale era vuoto, dietro al banco c'era la figlia del proprietario, Franca Olivero di 23 anni; suo padre era già salito nell'alloggio, al piano superiore, e sarebbe sceso verso l'una, per chiudere. Entrava un giovane, Ernesto Coppo di 25 anni, il quale ordinava un caffè e si metteva a chiacchierare con la Olivero. Pochi minuti dopo comparivano quattro giovanotti.

Ad un certo momento uno dei quattro — identificato per Domenico Acquino, di 21 anni, stuccatore disoccupato, abitante in via S. Chiara 3 presso un amico, ma residente a Gioiosa Jonica — si avvicinava al Coppo e gli intimava di non parlare con la ragazza. L'Olivero, che mai aveva visto l'Acquino nè i suoi amici, interveniva per dire che il cliente era liberissimo di parlare con lei. La stessa tesi sosteneva il Coppo.

L'altro passava subito all'azione, investendolo di pugni. I tre compari si alzavano dal tavolo; uno toglieva qualcosa di tasca, evidentemente per essere più libero nei movimenti, e lo posava sul tavolo del televisore. Poi andavano a dar man forte all'Acquino contro il Coppo il quale, di punto in bianco, senza nessun motivo, si vedeva così costretto a tener testa a quattro energumeni. La ragazza di fronte alla brutta piega che le cose prendevano, correva al telefono e chiamava la «Volante».

Il Coppo, pesto e sanguinante, cadeva a terra e veniva sopraffatto dagli altri che lo tempestavano di pugni. La Olivero urlava spaventata e un minuto dopo scendeva nel bar suo padre, Giuseppe Olivero di 55 anni. Alla sua vista gli aggressori scappavano. La giovane ricordava della mossa che uno dei giovinastri aveva fatto e andava a controllare sul tavolo del televisore: vi trovava una pistola. Revolver calibro 7,35. Cinque minuti dopo, sterdinente, stava riassettandosi gli abiti e l'Olivero esaminava l'arma dimenticata dai fuggitivi, uno di questi, l'Acquino e uno identificato poi per Bruno Ferraro di 21 anni, abitante in corso Palermo 55 presso un amico e residente a Casale Monferrato, piombavano nel bar.

Erano tornati per riprendere la pistola, ma l'Olivero si opponeva. Ne nasceva una nuova, violentissima zuffa alla quale prendevano parte anche il proprietario del bar e sua figlia a fianco del primo cliente. I due malviventi si accanivano per cercare di entrare in possesso della pistola, ma gli altri tre resistevano. Ad un certo punto il Coppo, per evitare che l'arma finisse nelle mani di uno dei rivali, la lanciava dall'altra parte del locale, ma il secondo, riuscito a liberarsi, vi si precipitava sopra. Stava già per afferrarla, quando nel bar entrava una pattuglia della «Volante».

Gli agenti, resisi conto di quello che stava accadendo, immobilizzavano i due e li portavano al commissariato Mirafiori dove li arrestavano. L'Olivero, sua figlia e il Coppo dovevano recarsi al MaurizIano per farsi medicare: il primo ha riportato la frattura di un dito della mano destra e contusioni guaribili in 30 giorni; sua figlia e il Coppo escoriazioni guaribili in 3 giorni.

Il Ferraro e l'Acquino sono stati denunciati in stato di arresto per aggressione, lesioni dolose e detenzione abusiva di arma. Non hanno voluto fare il nome degli altri due. La polizia pensa che abbiano agito per incarico di un innamorato della ragazza. Il quale avrebbe dare una lezione a chi si intratteneva a chiacchierare con lei.

La condanna in Assise di sette giovani teppisti

Pene da 3 anni e mezzo a un anno - Scarcerato il sedicenne

Dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio la Corte d'Assise ha pronunciato ieri sera la sentenza contro i sette teppisti italo-francesi che aggredirono e rapinarono due passeggiatrici. «La giustizia italiana non è stata severa ma benevola con voi — ha detto il Presidente dott. Carron Cava dopo la lettura del dispositivo — e potrete dire in Francia quando vi ritornerete. Abbiamo voluto darvi una possibilità di redenzione, infliggendo il minimo della pena prevista dalle leggi. A Viale che è minorenne, abbiamo concesso immediatamente la libertà. La Carle gli ha teso la mano perchè è un ragazzo: ora tocca ai suoi genitori essere severi, perchè non riprenda la cattiva strada che lo riporterebbe presto in carcere».

Ai quattro maggiori imputati, Francesco Piazza, Giovanni Visino, Giacomo Peretti e Novello Anselmo sono stati inflitti 3 anni e 3 mesi per sequestro di persona, violenza, lesioni, atti immorali e rapina continuata; a Battista Novello 2 anni ed un mese (per gli stessi reati, ma per una rapina), a Silvano Grindatto un anno e 4 mesi (per una rapina), al sedicenne Giampiero Viale 2 anni e 3 mesi, con il beneficio della condizionale reso possibile dalla minor età. Maria Garda, la vittima di una delle imprese teppistiche, è stata condannata a 2 mesi colla condizionale, per atti contro la morale.

Al momento di lasciare l'aula, quando i parenti hanno cercato di abbracciarli, i fratelli Anselmo si sono scoppiati in lacrime, altri hanno cercato di tranquillizzare i parenti. Soltanto uno dei «bisbosos neiri» ha mantenuto un atteggiamento spavaldo dicendo ad alta voce: «Mi dispiace per mia madre, ma per me, non mi infischio».

Muore nella sala operatoria poco prima dell'intervento

Un lattoniere di 16 anni, che un mese fa era caduto dal tetto di una casa alta 12 metri, è morto ieri al Maria Vittoria in drammatiche circostanze. Dopo l'infortunio, il giovane, Giuseppe Rossetti domiciliato a Collegno in via Castelette 1, era stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il suo stato era poi andato migliorando, grazie alle cure dei medici. Aveva subito due interventi chirurgici, uno al cranio e l'altro al braccio.

Ieri doveva essere ancora operato per la riduzione di una frattura alla mandibola. Il giovane, che ormai aveva lasciato il letto, entrava nella sala chirurgica e gli veniva praticata l'anestesia. Pochi minuti dopo, prima che i medici iniziassero l'intervento, era colto da collasso e decedeva. La salma sarà sottoposta a perizia necroscopica, per accertare le cause della improvvisa morte.

Specchio dei tempi

Per la prima volta folla nei musei - "I miei genitori non sono tornati„ - Il libro che tutti dovrebbero leggere - Una lapide con 600 nomi - Occhi umani dei camosci - "Diteci chi sono!„ - Padre un pochetto severo

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Vorrei ringraziare quanti, a partire da *La Stampa*, hanno dato la loro opera per aprire ai visitatori domenicali i superbi musei di Torino. Spero tanto, per il bene dello spirito e dell'intelletto, che altre città d'Italia facciano la stessa cosa. Certamente, coll'afflusso di Roma: perchè non in tutta la città si possono trovare persone disposte a dar la loro opera, gratuitamente, per amore dell'arte, ma anche per l'entusiasmo che ha saputo destare in loro la dottoressa Gabrielli, con la sua fede: di questo mi parlò un dipendente: parole semplici e sincere che toccavano il cuore.

«Speravo tanto di poter rivedere la bella testa, in seppia, di Leonardo e gli altri disegni; se che si trovano nella Biblioteca reale: peccato...

«Vorrei dire a tutti: visitate anche il Museo egizio. Ebbi la fortuna di vedere quello del Cairo. Sì, molto ricco. Ma nè al Cairo, nè a Londra, si possono ammirare le superbe statue in bronzo dei Faraoni e la tomba, al completo, dove riposa, con la moglie, uno dei costruttori delle Piramidi.

«E per finire vorrei poter esprimere la gioia che ho provato nel seguire un gruppo di ragazzi che, entrati piuttosto rumorosamente, ridendo, non solo si calmarono davanti a tanta bellezza, ma quando si scambiavano le impressioni la facevano quasi bisbigliando».

Mery Regato Alessi

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Cara bambina, figlia di un fascista, un tuo padre è un uomo onesto e buon marito e buon padre, non certo capace delle atrocità simili a quelle che tu hai viste alla mostra sui campi di concentramento tedeschi, stai tranquilla. Il papà tu e le tue compagne sapete che tutto quello che avete visto è vero, e se a scuola non vi fanno studiare niente sul periodo pre-bellico, bellico e sulla guerra di Liberazione, è perchè troppi fascisti e nostalgici vi sono ancora fra quelli che guidano e governano le cose del nostro paese.

«Io sono figlia di deportati che non hanno fatto ritorno; e quando dopo l'inutile e trepida attesa ho dovuto persuadermi, a guerra finita, che i miei genitori non li avrei rivisti mai più, ho molto indagato per conoscere i particolari delle loro sofferenze e della loro morte. Sai cosa mi è stato scritto da uno dei tre superstiti fra un gruppo di 1300 persone deportate insieme ai miei cari? "Sì, coraggio, animo, signora, pensando che i suoi genitori e sua sorella sono finiti nelle camere a gas poco dopo l'arrivo ad Auschwitz; gli altri, quelli che non sono stati eliminati subito, sono giunti alla morte attraverso indicibili sofferenze e torture d'ogni genere".

«Chi mi scriveva era una donna scampata al massacro perchè laureata in medicina: una delle 3 superstiti di un gruppo di 1200, di cui facevano parte persone anziane, giovani e bambini di pochi mesi. Tutti vittime innocenti di una inconcepibile barbarie.

«Questa è la verità, bambina, testimoniata dalle parole e dagli scritti dei pochi che, miracolosamente, hanno fatto ritorno: e tutto questo fa parte della storia che dovrebbero insegnarvi a scuola. Per educare uomini moralmente impegnati a evitare e combattere il ripetersi di simile infamia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Si indichi, per favore, alla sensibile ed intelligente "figlia di un fascista" il libro "Il flagello della svastica" di Lord Russell. Quanto narrato e descritto dall'insegnerimo e scrupoloso alto magistrato inglese (che per di pubblicare il suo libro, rinunciò alla carica) sulla precisa scorta dei documenti a lui pervenuti per ragioni di lavoro, la toglierà, purtroppo, ogni ancor minimo dubbio sulla verità di quanto accaduto.

«Questo testo dovrebbe essere letto, senza commenti, nelle scuole, come già "Le mie prigioni" del Pellico e "Le ricordanze della mia vita" del Settembrini, insieme a "Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana ed europea".

«Sole per leggerezza, che un giorno si riconoscerà imperdonabile, solo per comodità di certuni, vigliaccheria e furberia di certi altri, altrimenti interessati, si preferisce dimenticare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Alla figlia di un fascista che vorrebbe sapere la verità, la Comunità Israelitica di Torino risponde invitandola a recarsi al Cimitero. All'entrata di corso Regio Parco troverà, entrando alla sua sinistra, una grande lapide con incisi 600 nomi. Sono i torinesi ebrei torturati e uccisi nei campi di concentramento. Consideri che lapidi simili a questa sono state poste in tutti i cimiteri d'Europa e che la somma di tutti questi nomi è: 5 milioni».

Jole Segre Lazzati

Un lettore ci scrive da Milano (Francia):

«Perchè non si gettano immediatamente in carcere coloro che ci fanno mangiare grassi destinati a far sapone? Perchè non si fanno conoscere immediatamente i loro nomi alla pubblica opinione?

«Questi provvedimenti non è naturale che generino, nel benpensanti, un sospetto di connivenza fra i responsabili della salute pubblica e gli attentatori a questa? Se c'è libertà di pensare e di parlare è proprio qui che questa libertà si deve manifestare. In caso contrario diciamo: della libertà c'è la forma, ma non la sostanza».

V. Lorenzini

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire qualcosa alla sedicenne che si lamenta di suo padre perchè la sorveglia. Ha 18 anni e non sono brutte: penso che in fatto di divertimenti le non eccede: non vado a ballare (poichè me lo proibiscono), non ho amicizie e non posso invitare nessuno a casa mia poichè a mio padre ciò dà ai nervi. Non mi permetto di mettere il rossetto e benchè la mia guardaroba contenga appena lo strettonecessario devo sentirmi continuamente ripetere che non faccio che acquistare roba.

«Lo domeniche le passo in casa ed al massimo vado al cinema con la mamma (ben di rado!). Non mi lamento ma, come stanera, mi accontento di piangere rincantucciata nel bagno ben attenta a non farmi vedere».

Segue la firma

Per non dimenticare

L'alpino ex-internato n. 52 I. B., L. 2000; alla memoria di Giuseppe Palazzi 2000; in memoria dei miei parenti ed amici vittime dei nazi-fascisti prof. Giorgio Rossi 2000; Mary (Vercelli) 5000; le alunne della classe III. Sez. B, scuola media statale (Rivalta Borbida) 2500; un vecchio pensionato 2500; in memoria di Ettore Citrabella 1000; 2000; Rosanna A. 1000; P. R. V. 2000.

«Fra Terenzio 1000; F. T. in memoria delle vittime dei nazifascisti 1000; in memoria del babbo un'artigiana 1000; L. O. M. 1000; per nonna Margherita 1500; N. N. 1000.

Totale L. 41.100. Totale precedente L. 1.900.400. Totale generale L. 1.941.500.

Il dott. Cesare Melli ha offerto nel mese di novembre due apparecchi acustici a persone bisognose segnalate da «Specchio dei tempi»: una donna di 63 anni che vive da sola con una pensione di 6000 lire mensili e un invalido, pensionato con la moglie a carico.

"I negozianti non sono responsabili delle frodi dei sofisticatori d'olio„

L'associazione commercianti chiede: certificati di garanzia per l'olio sfuso, scarico di colpa per il contenuto delle lattine, pubblicazione dei nomi delle ditte sospette per sospendere subito la vendita dei loro prodotti

I negozianti torinesi hanno deciso di entrare nella battaglia contro i sofisticatori di olio. Ieri i rappresentanti delle varie categorie hanno tenuto una riunione presso la sede di via Massena. Sono intervenuti il presidente dei commercianti comm. Demarchi, il direttore dott. Bottinelli, il presidente degli alimentaristi Signetti, Grattarola dei droghieri, Avonto dei lattivendoli e Galetto dei salumieri.

Al termine del dibattito è stato emesso il seguente comunicato:

«In relazione alla situazione sorta nel settore degli oli, a seguito delle recenti circa sofisticazioni e frodi sospette od accertate, che hanno determinato la comune preoccupazione dei rivenditori e dei consumatori, l'Associazione invita i suoi Organizzati alla massima cautela negli acquisti di olio, esigendo dal fornitore dichiarazioni scritte e firmate circa la genuinità e la composizione del prodotto.

«Per quanto concerne l'olio venduto in recipienti sigillati — prosegue il comunicato —, i dettaglianti, cui compete unicamente l'accertamento della reale provenienza del prodotto, respingono ogni responsabilità circa il contenuto e la sua rispondenza alle dichiarazioni impresse sugli involucri, trattandosi in tal caso, di responsabilità dei confezionatori e competenda esclusivamente all'autorità di controllo relativa.

«I dettaglianti chiedono che siano resi noti i nomi delle ditte che sono state denunciate per sofisticazioni dell'olio, affinchè possano procedere al loro acquisti a ragion veduta. L'Associazione invita inoltre i dettaglianti che detengano olio prodotto o confezionato da ditte date per sospette o ree di sofisticazioni da recenti comunicazioni di stampa, a sospendere la vendita di tale prodotto, richiedendo l'intervento dell'Associazione, la quale provvederà a far sigillare la merce ed a farne prelevare i campioni per l'analisi dei competenti organi».

Con questa presa di posizione i negozianti chiedono tre cose: 1) un certificato di garanzia del produttore sull'olio da mettere in vendita sfuso; 2) lo scarico di ogni responsabilità per l'olio sigillato in lattine o bottiglie; 3) la pubblicazione dei nomi delle ditte sospette o denunciate.

L'ultimo punto potrebbe avere ripercussioni immediate: «I consumatori — ci ha dichiarato il presidente Demarchi — sono decisi a sospendere subito la vendita di olio prodotto dalle ditte sospette. Le autorità ci comunichino i nomi dei colpevoli, noi agiremo subito. I consumatori sono allarmati ma lo sono anche i negozianti. E' necessario provvedere con urgenza».

Circa il certificato di garanzia che le industrie produttrici dovrebbero rilasciare per l'olio da vendere sfuso il comm. Demarchi ha detto: «Per miscelare l'olio con grassi di balena o peggio occorrono attrezzature industriali. Non è un'operazione che si possa compiere nella bottega di un droghiere. Il negoziante dimenesta può al massimo aggiungere olio di semi a quello d'oliva. Non può essere ritenuto responsabile delle altre e più gravi sofisticazioni. Per questo chiediamo il certificato di garanzia».

L'Associazione Commercianti infine ha sollecitato la Camera di Commercio affinchè attrezzi con urgenza il gabinetto scientifico anche per l'analisi degli oli, dei grassi e del burro.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA. Galleria d'Arte C. Codebò & C., *via Po 4 piano 1°. Telefono 45-116.* Oggi 2ª vendita, ore 16,30 precise, come da oggetti descritti in Catalogo.

LA CROCIERA DEI DIECI GIORNI FELICI col «Conte Biancamano» nei Paesi del Sole. Il largo afflusso delle prenotazioni conferma fin d'ora come si prevedeva il brillante successo di questa Crociera di Capodanno in Andalusia, Marocco, Palma di Majorca, Sicilia, con una navenonmata nel mondo per il tuo il comfort, il trattamento d'alta classe. L'itinerario inizierà da Napoli il 27 dicembre o il 28 da Genova per Cadice, Casablanca, Palma di Majorca, Siracusa, con attraenti escursioni in ogni località di scalo, e ritorno a Napoli il 6 gennaio. Prezzo, in classe turistica, da L. 75.000. Affrettarsi per informazioni e prenotazioni alla propria Agenzia di Viaggio o agli uffici in Torino della Società «*Italia*» - *Piazza Castello ang. via Barberoux 2 - Telefoni: 44-303; 45-885.*

I PELI SUPERFLUI (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7 telef. 21-27.*

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini c. Giulio Cesare 51, tel. 281-841*, tram 9-10-15 al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Stato civile del 30 novembre

NATI: Piana Ernesta v. Foglia Ranin, anni 82, nata a Cogoglia, abitante in via G. Dina 45; Petitti Garibaldi Giovanni, 63, Torino, c. Duca Abruzzi 63; Maggi Marcello, 58, Pinve, a Rez Margherita 131; Bocchino Maddalena v. Giacomello, 58, Torino, v. Villa Regina 14; Demarie Riccardo, 74, Torino, v. Casana 33; Castino Francesca, 53, Castelnuovo, v. Frejus 5; Beyneri Carmela, 67, Vicnforte, str. Vallette 303; Higaso Giov. Battista, 84, Volpiano, v. Salassa 15; Virano Maria, 83, Torino, v. Corio 9; Fiorasa Angela, 82, Borgo d'Ale, v. Ossgna 6; Olivero Carolina v. Ceromisti, 81, Caluso, v. Ozegna 4; Benedetto Caterina in Saglia, 65, Carignano, v. O. Vigliani 217; Vercellotti Caterina v. Varalda, 87, Balsasco, v. Montecucculi 6; Turco Angela v. Aiuerio, 77, Cortandone, v. don Bosco 31; Bellapianna Fiorentina v. Antoniotto, 69, Neive, v. Massena 82; Iorietti Giuseppe, 73, Cavour, str. Vallette 303; Gilletti Salvatore, 61, Catania, c. Grosseto 119; Massa Anna v. Bottaio, 81, Portovenere, v. Rubiana 56.

Decedati in ospedale: Casapierl Clementina in Balestri, 73, Collegalveria; Gabutto Armando, 58, Moncalvo; Pasqua Di Biceglie Maria v. Cassano, 72, Orta Nova; Bardello Giacomo, 81, Cavarzere; Bosa Antonia, 93, Ponte di Piave; Preciti Maria v. Marsia, 87, Santhia; Lucato Giovanni, 29, Piombino Dese; Giacetto Teralita, 58, Trasquera; Vicari Tommaso, 64, Filermo; Brasa Giuditta v. Gheller, 77, Castelfesino; Giuridis Alfredo, 62, Foggia; Fiorano Cesare, 58, Palazzolo; Capella Giovanni, 73, Villarbasse; Martinetti Giuseppe, 79, Sordevolo.

NATI: Bosso Silvio; Aresca Maurizio; Franchino Michela; Mastromauro Nicola; Marongiu Massimo; Rizzi Daniele; Bonasdi Bruno; Fazzo Pierfrancesco; Morra Mario; Giorgis Paola; Imperi Anna; Borghesan Silvano; Sosso Elisabetta; Mammola Silvana; Corbo Rosario; Trabbia Marco; Manera Melania; Peiozza Luigi; Tota Riccardo; Arasimi Antonio; Spinelli Franco; Mitchich Marinella; Basile Gianfranco; Trapeo Maurizio; Morello Adriana; Scornello Maria; Ardissola Mirella; Gatto Julia; Ongaro Gianfranco; Criscuoli Rita; Chimenti Alberto; Bertolè Marco; Alabiso Ninfa; Deodi Roberto.

Morti 31; Nati 34; Matrimoni 16

La pioggia che cade da 4 giorni inonda le strade e le campagne

Da sabato 57 millimetri d'acqua e il maltempo continua - Ieri il Po è cresciuto di tre metri e mezzo - Preoccupati i contadini per i danni alle semine

Piove da quattro giorni. Ha incominciato alle dieci di sabato scorso, piano, a intermittenza. Quel giorno sono caduti 4 millimetri di pioggia e così pure domenica; ma lunedì i millimetri sono stati 20. Ieri non ha cessato un momento: dalla mezzanotte alle 20 sono caduti 28 millimetri di pioggia. Il Po sta crescendo: nel giro di 24 ore il suo livello è aumentato di tre metri e mezzo, anche una parte dei «murazzi» è stata allagata. Le acque cor

— INCUBI DELLA FANTASCIENZA —

Quello che troveremo uscendo dalla Terra

Tra i racconti di fantascienza, innumerevoli, fioriti specialmente negli Stati Uniti, difficile fare una cernita; ci si trova infatti di fronte a una congerie di scritti di valore ineguale, che ciascuno di noi arriverà a conoscere solo in piccola parte. Del resto, qualcosa di simile accade in altri campi: esempio, quello della pittura informale.

Vorrei fermarmi un po' più a lungo, perché le riflessioni che suggerisce sono molte, su *Le meraviglie del possibile*, una «antologia della fantascienza» pubblicata da Einaudi, a cura di Sergio Solmi e di Carlo Fruttero, di cui è già stato fatto cenno in questo giornale. E' appunto un tentativo di cernita tra i racconti di fantascienza. Essi hanno base popolare, come prova l'immenso numero di «fumetti» e di prodotti affini; ma, in casi come quelli presentati dall'antologia, raggiungono più di una volta un valore d'arte. Guardandoli da questo angolo, è proprio qui che si ritrovano alcuni pregi della novellistica antica, la trovata ingegnosa, il gusto dell'incidente bizzarro, la soluzione sorprendente. La fantascienza ha i suoi scrittori specialisti; la coltivano scienziati e tecnici, i quali fanno scivolare, sul piano della fantasia, ipotesi che non oserebbero mai presentare sotto forma scientifica; è la lettura prediletta dei giovani tecnici che vi ritrovano un «esaltante fermento».

Ma i lettori, ai quali consiglio il libro, troveranno questo spiegato con maggior precisione nella stupenda introduzione di Sergio Solmi. Quell'introduzione è un bel saggio di intelligenza critica che diventa poetica. Dietro l'estrema precisione e acutezza di Solmi vi è una generosità intellettuale, un'ampia simpatia per quello che avviene, le quali gli fanno sentire l'importanza di fatti che l'uomo di lettere medio tende a giudicare inferiori a se stesso. La sua analisi tocca tutti i moventi della letteratura fantascientifica, non lo slancio iniziale che lo conduce ad esso è quello ingenuo degli uomini che conservano «dall'infanzia il gusto della fiaba e dell'avventura» e vi cercano le «porte del meraviglioso». Io sono un lettore della stessa specie, e credo che sia simile la prima spinta di quasi tutti gli autori di questi racconti; è là ragione che li salva poeticamente, e fa da contrappeso al carattere, per lo più disastroso, delle loro immaginazioni.

La principale intuizione del saggio di Solmi è l'analogia tra la moda della *Science-Fiction* e quella del romanzo cavalleresco, dilagata in Europa, partendo dalla Spagna, intorno al 1450, che fu altrettanto popolare e che produsse, fatte le debite proporzioni, una congerie d'opere di valore ineguale (la biblioteca famosa di Don Chisciotte). Anche allora l'impulso veniva dalla scoperta d'un nuovo mondo (a quel tempo, l'America; oggi, gli spazi extraterreni). Il cavaliere incontrava spiriti, mostri, orchi, negromanti potenti e castelli incantati, come oggi, in forma diversa, il pilota spaziale. E' un'analogia seducente, benché la *Science-Fiction* comprenda molti altri elementi di diversa natura.

So che la letteratura di fantascienza si è sviluppata anche nell'altro massimo centro di ricerca scientifica, l'Unione Sovietica. Sarebbe interessante avere una antologia a metterla di fronte a quella degli Stati Uniti. Si avrebbe un elemento prezioso di paragone tra due comportamenti umani in relazione al futuro scientifico. Per quanto mi risulta, la fantascienza russa è ottimista, ed in fondo prolunga l'ottimismo scientifico che si rifletteva nei romanzi di Verne. Gli uomini nello spazio trovano mostri, esseri strani, difficoltà tremende; possono anche individualmente soccombere, ma questo è solo lo scotto pagato al progresso; il trionfo dell'uomo sulla nuova natura è scontato in partenza. La *Science-Fiction* americana è invece tutta pervasa dall'angoscia scientifica. Il libro è una vasta raccolta di sintomi, un repertorio dei terrori dell'uomo d'oggi proiettati in un avvenire mitico. «Impasto di speranza e di terrore» vi scopre Solmi, ma certo il terrore prevale di molto.

La prima forte differenza tra la *Science-Fiction* e il romanzo cavalleresco, o anche il comune libro d'avventure, è il suo carattere mentale. Non è tanto l'uomo che viaggia in una natura nuova per lui, quanto la mente che trascorre e si interna sempre di più nei propri labirinti, tra gli infiniti possibili, le infinite ipotesi che possono essere tutte vere. Perciò, più che il senso di una sperturà, si ha quello di una esplosione di solitudine, di solipsismo umano, proiettato su scala cosmica. Il «carcere» esistenziale non è vinto, è soltanto esteso; l'uomo trova solo se stesso. O qualche cosa che lo supera; ma allora sono i suoi incubi e i suoi terrori. La *Science-Fiction* fa pensare a un intreccio di teologie bizzarre (infatti alcuni teologi vi hanno contribuito); e gli stessi che oggi scrivono questi racconti, forse sarebbero stati in altri tempi gli autori di elucubrazioni sull'Ente. Se possiamo pensare ai romanzi cavallereschi, un'altra analogia si trova con i viaggi nell'oltretomba, e gli innumerevoli modi con i quali la mente umana può figurarsi l'Aldilà, gli esseri e le potenze di origine non umana. Vi concorrono la psicanalisi, o anche lo spiritismo. Quasi sempre l'incontro della ragione e del sogno produce l'incubo; secondo il famoso detto di Goya, «i sogni della ragione partoriscono mostri».

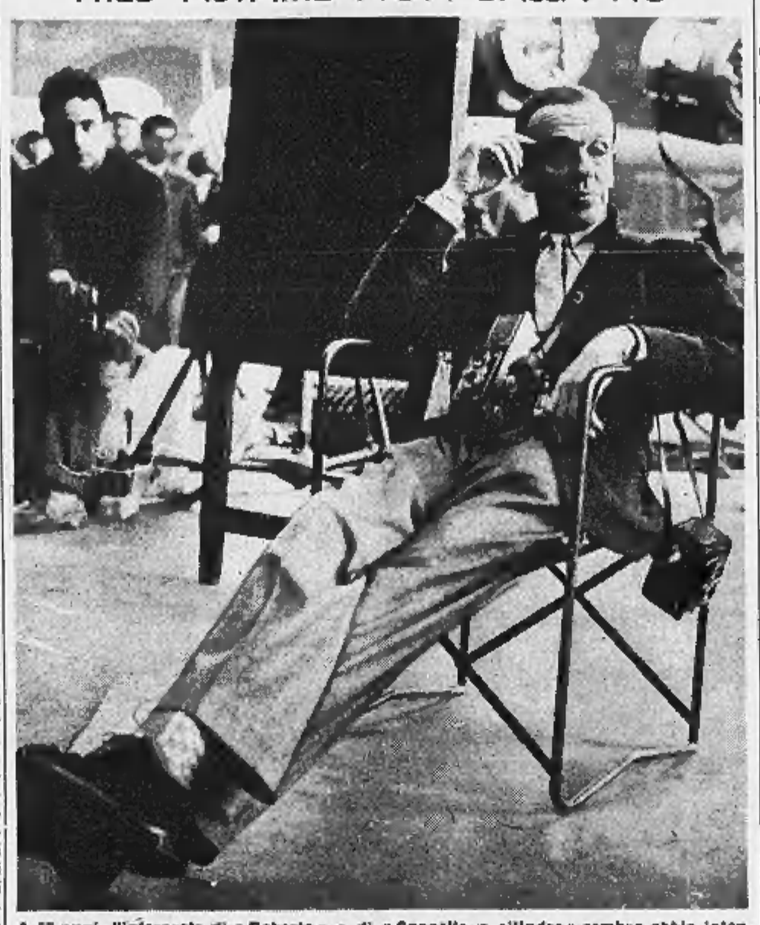
L'incubo è infatti il punto costante d'arrivo. I viaggi interplanetari non sono l'unico argomento della *Science-Fiction*. Una parte notevole è presa da visioni, quasi tutte disastrose, della civiltà futura. In questi casi gli scrittori portano a compimento con la fantasia (talvolta con esplicita intenzione polemica) «i germi distruttivi che operano nella presente società», ed il motivo dominante è l'orrore della disumanizzazione. L'uomo ha rinunciato alla guerra, ma non ha perso i suoi istinti aggressivi; ecco dunque una società in cui l'assassinio è ammesso come sport venatorio e regolato dalla legge. E' il dato d'avvio di un racconto. In un altro la società elimina i vecchi appena non riescono a superare un *test*; in un terzo il numero e la complessità delle macchine casalinghe con pagamento rateale sono cresciuti al punto che gli uomini, non potendo più pagare nella loro vita, sono costretti ad impegnare il lavoro dei figli. L'odio tremendo dei bambini accompagna la vita degli adulti; un padre e una madre regalano imprudentemente ai bambini una macchina che esteriorizza i loro desideri profondi; la macchina produce leoni che li divorano.

Nei viaggi extraterreni si direbbe poi che ogni pianeta sia sede di speciali supplizi fisici o psichici; anche questo ci fa pensare ad un viaggio nell'Aldilà; gli inferni però sono molti, i paradisi pochi ed artificiali. E' la luce accecante, sono colori, suoni, cibi, che l'essere umano rifiuta; su Venere è il supplizio della pioggia infinita, l'aria che a poco a poco annega, tutto un mondo marcito e decolorato dall'acqua. L'incontro con altri esseri intelligenti porta quasi regolarmente a paragoni catastrofici. L'uomo risulta nel confronto un animale debole e deficiente, un tentativo incoerente e sbagliato; le sue avventure extraterrene illustrano nel cosmo il suo fallimento biologico. Quegli esseri scagliosi, con molte braccia e molte gambe, simili a palle, ad ameba o a serpenti, che incontra fuori della Terra, lo riducono in schiavitù, se ne servono come di uno strumento passivo dei loro esperimenti scientifici, o addirittura della loro sensualità astrusa. Se poi ci si chiede perché l'uomo è così fallito nella scala degli esseri, la spiegazione sottintesa ne sembra essere la seguente. Perché l'evoluzione nell'uomo è stata eclettica, dispersiva, si è suddivisa in molti rivoli, la ragione, il senso estetico, il sentimento, la morale. Questi esseri superiori si sono invece sviluppati in un senso unico, quello dell'intelligenza pura. Insomma, sono tutti tremende macchine viventi, di fronte a cui ciò che chiamiamo umano è inferiore e senza difesa.

Siamo nel mondo dei terrori, con l'unico correttivo di un umorismo nero. A lettura finita, ti ha voglia di tornare al primo impulso ingenuo, quel piacere dell'avventuroso, del fantastico, del meraviglioso, che però qui prende forma nevrotica e si trasforma in un inventario di angosce. Per fortuna questi nuovi viaggi si aprono all'uomo nei fatti, e non soltanto nella mente, e oggi nulla ha più valore, per l'equilibrio umano, del nuovo campo di avventure che si spalanca. Penso però che bisogna presentarsi ad esso con un forte senso d'orgoglio, e con una forte coscienza dei valori umanistici, uno dei quali è la poesia; il contrario cioè di un sentimento di disfatta. Quello che troveremo uscendo fuori dalla Terra, nessuno lo può prevedere; direi però per intuizione che non troveremo nulla di migliore di noi, cioè non incontreremo le angosce e le nevrastenie che riflettiamo dalla Terra sugli astri; ma solamente una realtà da vincere. E' probabile che l'esperienza di altri pianeti, e il non trovarvi nulla di migliore dell'uomo, provocherà un rilancio dell'orgoglio umano, oggi così depresso; l'uomo forse riprenderà il suo significato antico. Questi terrori di un ignoto popolato dagli orchi cosmici si allontaneranno da noi come i terrori degli uomini primitivi, quali in fondo noi siamo di fronte al nuovo ignoto.

Guido Piovene

FRED ASTAIRE NON BALLA PIU'



A 59 anni, l'interprete di «Roberta» e di «Cappello a cilindro» sembra abbia intenzione di abbandonare per sempre la danza. Per la prima volta nella sua lunga carriera ha interpretato, al fianco di Ava Gardner, un film in cui non balla (Tel.)

MOLTE CRITICHE, MA FORTI EMOZIONI

Studenti sovietici parlano di un viaggio negli Stati Uniti

Soggiorno di un mese - "Gli americani sanno troppo poco della cultura russa„ - Eccessiva la pubblicità alla tv: "Ci hanno fatto persino vedere Nixon suonare il pianoforte„ Nonostante le riserve, tutti riconoscono che l'impressione della visita è stata grande

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 dicembre.

Ventiquattro studenti sovietici, che per un mese hanno visitato in lungo e in largo gli Stati Uniti, si sono presentati oggi a Mosca ad un vivace *meeting* con i corrispondenti occidentali, nel corso del quale hanno parlato delle emozioni e delle irritazioni provate al confronto con il modo di vivere americano.

Non c'era da aspettarsi, naturalmente, nessuna dichiarazione men che intransigente sui principi. La delegazione era composta di giovani bene indottrinati dal punto di vista sovietico, ognuno dei quali conosce a memoria tutte le obiezioni che la critica comunista muove alla società del «capitalismo popolare».

I ventiquattro viaggiatori del Komsomol, tuttavia, hanno riconosciuto che l'America ha suscitato in loro una certa impressione. Tacendo come ovvia ogni considerazione sulla potenza economica e sul tenore di vita americano, hanno parlato a lungo della calorosa accoglienza ricevuta. «Non credevo — ha detto poi il pianista Lev Vlassenko — che le strade fossero così belle e che i grattacieli di Nuova York fossero così imponenti».

Hanno anche ammirato le case e, soprattutto a Boston, hanno applaudito le orchestre di musica classica e di jazz; che gli universitari americani siano capaci di tenere in piedi di «con stile davvero professionale». Hanno apprezzato i teatri e uno di loro, Vadim Loghinov, si è dichiarato perfino lieto di avere constatato che «la pittura astratta non ottiene il consenso delle masse americane».

Uno studente del gruppo, che è stato ospite del *cottage* di un avvocato, ha fatto invidia ai colleghi per avere dormito sotto una coperta termoelettrica. A suo giudizio, però, il *cottage* e il giardino del suo ospite costano troppo cari (14 mila dollari).

Le irritazioni che hanno avvertito durante il viaggio costituiscono un *cahier* particolare. Nelle università, per esempio, non hanno incontrato giovani di famiglie operaie. Un corrispondente americano ha obiettato che, al contrario, ce ne sono molti, ma gli è stato opposto che «la delegazione non ha avuto la fortuna di incontrarne». Una studentessa di filologia, leningradese, ha lamentato che sui tredicimila studenti di Harvard, soltanto milleseicento sono ragazze. Altri hanno aggiunto che la vita in America costa cara. «Provate — hanno detto — a servirvi del barbiere o a comperare biglietti per il teatro e i concerti».

Agli americani, inoltre, viene attribuito uno scarso spirito civico: «Al Metropolitan, durante gli intervalli, schiacciavano le sigarette sui tappeti».

Una volta preso l'avvio alle critiche, i membri della delegazione si sono messi in gara, come per stabilire chi fosse capace di dirne di più. L'istruzione superiore non è gratuita: «Di sera, molti studenti fanno i camerieri per pagarsi le tasse scolastiche». Una studentessa armena ha osservato che molti giovani americani, d'altra parte, sono viziati e poco rispettosi verso gli insegnanti. «Ne ho visto uno che rispondeva al professore senza levarsi in piedi, con aria stanca. Il professore lo vuole interrogare e lui, insolente, risponde che non è d'accordo, che provi un altro giorno».

Nikolai Voscinin, un altro del gruppo, lamenta che gli americani non sono informati sull'Unione Sovietica. «Un giorno mangiavamo minestra di semolino e quelli si domandarono, nientemeno, se anche in Russia esista il semolino. Ogni volta che abbiamo domandato che cosa conoscono della letteratura classica russa e sovietica, ci hanno risposto con tre nomi: Dostoievskij, Cecov e Pasternak. Qualche volta hanno fatto anche il nome di Tolstoi e basta. Noi, sull'America, ci curiamo di saperne di più. Anche Harrison Salisbury, lo scrittore del *New York Times*, mi ha detto che la cultura, deprecabilmente, non ha troppo sviluppo fra gli americani».

Un delegato parla della tv statunitense. «Il televisore — dice — dava un buon film francese. Ma ogni cinque minuti la proiezione veniva interrotta dalla pubblicità dei detersivi». «E poi — ricorda uno studente usbeko — giunsero a mostrare agli spettatori come Nixon suona il pianoforte».

Una sera il capo del gruppo entrò in un *dancing* di Mosca. «Una confusione enorme. Suonavano, ballavano, bevevano e persino si picchiavano. Questo non mi è piaciuto. Non piaceva nemmeno ai poliziotti. Non mi piace quel modo di divertirsi rovesciandosi i bicchieri sulla testa».

Lo sfogo è continuato a lungo. Quanto più si estendevano le riserve di quel genere, tanto più appariva chiaro che l'America, nel fondo, aveva provocato fra loro un certo shock.

Se non altro, nessuno del gruppo ha parlato, com'è d'uso in questi casi, dei disoccupati americani, che in realtà ricevono un assegno di 30 dollari la settimana. Basta ricordare, inoltre, che ancora alcuni mesi or sono, prima della missione Kruscev e di questi nuovi contatti, l'America era considerata qui, almeno ufficialmente, come l'inferno della classe operaia.

Alberto Ronchey

Una «Filmoteca Vaticana» costituita da Giovanni XXIII

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 1 dic.

Accanto alla biblioteca ed all'archivio segreto, celebrati depositi di incunaboli, manoscritti e volumi a stampa, il Vaticano ha ora anche una «Filmoteca» destinata a raccogliere e conservare film e registrazioni delle riprese televisive che hanno attinenza alla vita della Chiesa.

Dalla filmoteca non verranno tuttavia escluse, per norma statutaria, «le opere di alto livello artistico ed umano», documentativo delle migliori o più tipiche espressioni di un'epoca indipendentemente dal fatto che abbiano o meno carattere ecclesiastico-religioso.

Costituita in persona giuridica da Giovanni XXIII con la pubblicazione avvenuta ieri dello statuto, la «Filmoteca» avrà sede nel palazzo di Santa Marta in Vaticano e sarà affidata alla direzione della già esistente commissione pontificia per la cinematografia, la radio e la televisione.

Nell'edificio di San Carlo, immediatamente vicino al palazzo di Santa Marta e sede nell'ultimo conflitto dell'ufficio informazioni per i prigionieri di guerra, la Città del Vaticano dispone di una moderna saletta cinematografica ove all'occorrenza le pellicole possono venire proiettate. Tale saletta ha una capacità complessiva di una sessantina di posti a sedere e occupa un ambiente un tempo destinato a cappella e successivamente a corsia di ospedale.

f. p.

— SI STA ALLESTENDO IL MUSEO DELLA POLIZIA —

I cent'anni della «Pubblica Sicurezza»

La legge che, ancora oggi, regola l'ordinamento della P. S. è stata emanata a Torino, un secolo fa - Imponendo alla polizia di adoprarsi «specialmente per prevenire i reati», i nostri padri hanno precorso i postulati e le istanze della moderna criminologia - Ma, in cent'anni, si sono moltiplicate le esigenze della difesa sociale e le forze dell'ordine sono andate incontro ad un sacrificio di vite e di sangue sempre maggiore

Roma, dicembre.

La Polizia ha cent'anni. E', infatti, del 13 novembre 1859 la Legge sull'ordinamento della Pubblica Sicurezza *che, richiamandosi al R.D. 30 settembre 1848, con cui si istituiva una «Amministrazione di Sicurezza Pubblica», ed alla legge 13 luglio 1852, con cui si istituiva il «Corpo delle guardie di Pubblica sicurezza», precisava, all'art. 6, i compiti e le funzioni della polizia: «Gli Ufficiali e agenti di P. S. debbono vegliare all'osservanza delle leggi ed al mantenimento del pubblico ordine e, specialmente, a prevenire i reati e a fare opera per sovvenire a pubblici e privati infortuni e per comporre pubblici e privati dissidi, uniformandosi a tale uopo alle Leggi, ai Regolamenti ed agli ordini delle Autorità competenti».*

Questa formula, con cui, un secolo fa, si indicavano i doveri degli appartenenti alla polizia e si fissavano i limiti entro cui poteva trovare legittimità il loro intervento e la loro azione, è una formula valida ed impeccabile ancora oggidì. Ma è significativo che i nostri padri, nell'assicurare il pilastro fondamentale della sicurezza interna, nel dettare le tavole statutarie del Corpo di polizia, abbiano posto l'accento sulla necessità che l'azione della P.S. abbia a dispiegarsi specialmente nella prevenzione dei reati, precorrendo, così, i postulati e le istanze delle moderne scienze sociologiche e criminologiche che confidano nella prevenzione, più che nella repressione, per l'efficacia della difesa sociale.

Ora, a cent'anni di distanza dall'entrata in vigore della legge sull'ordinamento della P. S. e, nel quadro delle imminenti celebrazioni dell'Unità nazionale, la polizia si appresta a documentare l'opera svolta, durante questi decenni, in obbedienza ai doveri fissati dalla legge istitutiva emanata alla vigilia dello Stato unitario, ma anche in rapporto alla evoluzione che all'organizzazione ed alla funzionalità della P. S. è stata imposta dai tempi e dalle necessità sociali.

A Roma è in via di allestimento il Museo della polizia che accoglierà, con una abbondantissima documentazione di interesse storico e retrospettivo l'organizzazione ed il funzionamento dei corpi di polizia negli stati-regni del nord e del sud; le tappe via via raggiunte nell'affrancamento delle popolazioni dall'assolutismo e dall'arbitrio; la progressiva confluenza in una concezione corretta razionale umana ed illuminata, quale quella che aveva potuto affermarsi nello Stato sabaudo, dei criteri regolatori dell'attività di polizia) anche la testimonianza di quello che la P. S. ha fatto dai tempi dell'Unità ai giorni nostri, in periodi, a volte, caratterizzati da una idilliaca normalità, ma, ben più sovente, in periodi contrastati da sommovimenti e situazioni eccezionali. Ebbene, nella documentazione che sarà per essere offerta alla meditazione dei visitatori del Museo, c'è un dato ed un capitolo sui quali bisognerà subito soffermarsi.

E' il capitolo che riguarda il sacrificio della vita cui una moltitudine di appartenenti alla polizia andati incontro nell'adempimento del loro dovere. E qui, chi ponga a raffronto le cifre che si riferiscono al secolo scorso o ai primi decenni di questo, con le cifre che costituiscono il drammatico bilancio dell'ultimo dodicennio, non può non essere afferrato da un infinito senso di angoscia. Fra il 1848 ed il 1960, gli appartenenti alla polizia caduti in conflitto con delinquenti comuni o con le bande armate ribelli, pullulanti ancora dopo l'Unità nazionale, sono stati 375; i feriti 4321. Nel periodo che va dal 1920 al 1943, i caduti sono stati 276 ed i feriti 3662, ma nei primi dodici anni dall'avvento della Repubblica (2 giugno 1946 - 31 dicembre 1958) i caduti sono stati 420 ed i feriti 8335. Sono cifre paurose: in dodici anni, la metà dei morti registrati in tutto il secolo precedente, 1300 feriti in più.

La fatalità, che è sempre in agguato, che è sempre imprevedibile ed irreparabile, avrà avuto la sua parte nel determinare il sacrificio di tante giovani vite. Basti pensare alle tragiche conseguenze cui conduce la meccanizzazione dilagante; i pericoli cui espone l'uso dei mezzi motorizzati. Ma la più parte degli appartenenti alle forze dell'ordine che hanno perduto la vita in questi ultimi anni: la più parte degli agenti, degli ufficiali e dei funzionari di polizia che han riportato ferite nell'espletamento del «servizio» cui erano comandati, sono stati vittime della cieca e bestiale violenza. L'umanità si è fatta, dunque, più indocile e ribelle; più irrispettosa della legge e più incattivita ed aggressiva verso chi ha il compito di farle rispettare la legge? Oppure, il sangue così copiosamente versato dagli appartenenti alle forze dell'ordine, è da attribuirsi ai tragici insegnamenti e retaggi della guerra civile; alla pratica che si è fatta, a quel tempo, nell'uso delle armi; alla clandestina diffusione che hanno ancora oggidì, nonostante l'imponenza raggiunta dai «rastrellamenti», le armi automatiche, le quali, come si suol dire, «sparano da sé»?

Il fenomeno, attestato dal versamento di tanto sangue, merita di essere indagato dai sociologi, ma merita, altresì, il più sereno ed attento esame da parte dei politici, dei parlamentari, molti dei quali insorgono, in sede di bilancio, quando, nel conto di previsione dell'amministrazione dell'Interno, vengono introdotti nuovi capitoli di spesa per il rinvigorimento dell'organizzazione della polizia, a strillano che lo Stato democratico va trasformandosi in «Stato di polizia» quando, alle Assemblee legislative vien prospettata la necessità di dilatare gli organici delle forze addette alla tutela dell'ordine. Non è certo, qui, il luogo per farsi eco di tante passate e recenti polemiche. Ma è ovvio che non c'è antinomia fra i principi cui ha da ispirarsi lo Stato democratico ed i principi e le esigenze cui ha da ispirarsi e da obbedire la difesa sociale.

Molti, fra gli Stati che hanno una tradizione democratica più antica e solida della nostra, possono insegnarci, in proposito, molte cose. Del resto è una realtà, attestata dalle cronache di ogni giorno, che l'attività degli antisociali non ha soste; che l'audacia dei criminali attinge vertici paurosi; che la loro tecnica operativa è diabolicamente in via di evoluzione. Di fronte a questa realtà, il cittadino ha diritto di contare su una difesa efficiente da parte della polizia; una difesa previdentemente preventiva, ma altrettanto provvidamente repressiva, contro gli assalti che può subire, da parte degli asociali; alla sua integrità fisica, alla sua personalità, ai suoi averi. Niente, dunque, da obiettare se la polizia perfeziona — e, magari, dilata — la sua organizzazione, e, con inevitabili sacrifici per la collettività, attraverso esborsi o stanziamenti di spese che potrebbero trovare proficua ed auspicabile utilizzazione in altri campi, completa e rafforza i presidi che possono migliorarne la funzionalità; aggiorna i mezzi e le attrezzature su cui può e deve contare per soddisfare alle aspettative dei cittadini, per assolvere al compito che la legge le affida e che è quello della difesa sociale.

Sotto questo aspetto, come si potrà rilevare dalla documentazione che troverà posto nel Museo che è in via di allestimento, il biennio '57-'58 ha segnato tappe decisive nella riorganizzazione, su basi moderne a consone ai tempi, del complesso apparato operativo della polizia. Il prefetto Giovanni Carcaterra, che è a capo della polizia, è andato incontro alle istanze della scienza ed alle aspettative dei cittadini. Sotto la sua guida stimolatrice, molte e provvide riforme hanno finalmente trovato attuazione. La Scuola superiore di polizia, presso cui sono accentrati i servizi di identità ed i casellari, è stata trasferita all'Eur, dai vetusti locali che occupava nel carcere delle Mantellate; è stata riorganizzata e dotata delle più moderne attrezzature, così da metterla in grado di rispondere ad ogni esigenza e da farla allineare con gli istituti analoghi degli altri Paesi.

Alla Scuola superiore di polizia, attrezzata per ogni ricerca di laboratorio, faranno capo i gabinetti di polizia scientifica che si stanno istituendo in ogni capoluogo di provincia. E' un gran passo, codesto, sulla via della razionalità e del progresso. Ma converrà accennare, anche, ai criteri che presiedono, oggidì, al reclutamento degli elementi che aspirano all'ammissione nei ranghi. In passato, quello che contava per la fortuna e la carriera di un poliziotto era il fiair, l'istinto, il fiuto. Oggi, con la complicatezza che presenta la vita moderna, il fiair non è una dote esclusiva ed assorbente; senza contare che i compiti della polizia si sono moltiplicati ed hanno condotto a «specializzazioni», la più imponente delle quali è rappresentata dalla cosiddetta «polizia della strada». Ebbene, il Centro psicotecnico di polizia, al cui vaglio sono sottoposti tutti gli aspiranti, ed, in sede di riesame, anche gli elementi già immessi in carriera, respinge quanti difettano di «attitudini» al particolare servizio, garantisce che nei ranghi abbiano a trovar posto solo gli idonei.

Francesco Argenta

Più di metà dei salari francesi sono inferiori a 50 mila franchi

Sono al di sotto di 50 mila franchi al mese quaranta operai e trentadue impiegati su cento - Le donne a parità di lavoro guadagnano l'8 per cento in meno - Un lavoratore in Vandea ha il 43 per cento del mensile di un parigino

Parigi, 1 dicembre.

In Francia su cento operai 61 non arrivano a guadagnare 50 mila franchi al mese (62.500 lire italiane, con il franco a 1,25; si tenga presente, però, che il costo della vita in Francia è leggermente superiore) e 40 operai su cento hanno un salario inferiore a 40 mila franchi mensili. Per gli impiegati le percentuali variano, ma non di molto: il 32,5 per cento guadagnano meno di 40 mila franchi al mese; il 52 per cento rimangono al di sotto dei 50 mila.

Complessivamente, il 36 per cento dei salariati francesi guadagnano meno di 40 mila franchi al mese e il 54 per cento (il 77 per cento delle donne e il 45 per cento degli uomini) hanno una retribuzione mensile inferiore a 50 mila franchi.

La retribuzione media mensile di tutte le forze di lavoro francesi è di 58 mila franchi, ma scende a 51 mila per gli impiegati e a 47 mila per gli operai, se si escludono dal calcolo le retribuzioni dei quadri dirigenti.

Questi dati sono ricavati da un'indagine effettuata dall'Istituto di Statistica francese sulle remunerazioni di oltre 9 milioni di lavoratori nel 1957 (praticamente tutte le forze di lavoro francesi, esclusi i funzionari, i lavoratori domestici e gli addetti all'agricoltura), aggiornate al 1958.

Dall'esame di questa inchiesta si constata, inoltre, che le donne guadagnano in media il 38 per cento meno degli uomini (il 35 per le operaie, il 44 per le impiegate), ma che, a parità di lavoro, la percentuale scende all'8. Per quanto riguarda, poi, i grandi settori produttivi, mentre le più alte remunerazioni si hanno nelle imprese private, i guadagni minimi e medi sono più elevati per i dipendenti delle aziende pubbliche o semi-pubbliche, dei quali solo il 29,6 per cento non raggiunge i 41 mila franchi al mese, mentre si trovano sotto il limite dei 41 mila franchi mensili oltre il 58 per cento dei salariati privati. Le remunerazioni più elevate si hanno in Francia nei settori chimico, grafico, bancario, metallurgico, dello spettacolo, minerario e del gruppo acqua-gas-elettricità; le remunerazioni più basse sono corrisposte nei settori tessile, dell'abbigliamento, dei cuoi e pellami, del legno, dell'arredamento.

Altre variazioni rispetto alla media nazionale, infine, si hanno da regione a regione, anche con scarti notevoli. Mentre nel dipartimento della Senna (che comprende Parigi), le retribuzioni sono superiori alla media nazionale di ben il 43 per cento (per le donne del 28 per cento), nella Vandea i salari degli uomini sono inferiori alla media nazionale del 44 per cento e quelli delle donne del 30 per cento. Questo significa che, a parità di lavoro, i salariati in Vandea guadagnano meno della metà (appena il 43 per cento) dei parigini.

Ucciso da bracconieri il camoscio che si rifugiò nella dogana di Modane

Inseguito da un cane e ferito, era entrato nell'ufficio dove fu salvato e curato - Era poi stato inviato nel parco nazionale di Chambéry: qui l'hanno soppresso

Bardonecchia, 1 dicembre.

Il «camoscio di Modane», quello che, ferito e braccato da un cane segugio, si era rifugiato per trovare scampo in un ufficio doganale della stazione di frontiera francese, è stato ucciso dai bracconieri nel parco nazionale di Chambéry, dove era stato inviato una volta guarito.

Il patetico episodio era avvenuto circa un mese fa. L'animale ferito, dopo una estenuante corsa era entrato, stremato per la fatica, nella dogana di Modane. I funzionari, ripresisi dallo stupore, avevano appena fatto in tempo a chiudere l'uscio dell'ufficio ed impedire che entrasse il segugio che reclamava la sua preda, inseguita per più di dieci ore. Il camoscio era salvo.

Il veterinario di Modane curò amorevolmente il povero animale (un magnifico esemplare femmina di sei-sette anni e di circa 30 chilogrammi di peso) che, già menomato in precedenti battute di caccia ad un arto posteriore, si era, mentre il segugio lo braccava, prodotto un'altra frattura ad un arto anteriore. Quando fu guarito, per permettergli una vita tranquilla, fu inviato al parco nazionale francese costituito a Chambéry.

Oggi il commovente fatto ha avuto un tragico epilogo. Qualche bracconiere, penetrato nel parco, ha sparato al camoscio, uccidendolo.

Trovato dilaniato dai lupi un uomo fuggito per morire

L'Aquila, 1 dicembre.

Il corpo sfigurato di Fernando Colasacco, l'uomo che trentasei giorni or sono lasciò la sua casa con l'intento di «morire di stenti», è stato trovato oggi, da un cacciatore, sotto una leggera coltre di neve, a Pietrafradicia, a cinque ore di cammino da Villa Santa Lucia, paese nativo dello sventurato. Si pensa a ragione che a dilaniare il cadavere siano stati i lupi e le aquile.

Da più di un mese i carabinieri esploravano la regione, malgrado il freddo e la neve, con la speranza di rintracciare il Colasacco o almeno di ritrovarne i resti mortali.

Fernando Colasacco era sposato e lascia quattro figli in tenera età. La sua mente era stata sconvolta dagli orrori dell'ultima guerra e già altre volte egli aveva cercato la morte: prima gettandosi fuori da un treno in corsa nel far ritorno dalla Francia, dove inutilmente aveva chiesto lavoro, poi allontanandosi da casa nel luglio scorso per «morire lentamente», diceva. Questo terzo tentativo gli è stato fatale: la fame e il freddo devono averlo ucciso in breve tempo.

No!

qui ci vuole Ovomaltina!

E chi non perderebbe la pazienza, con un bambino scontroso, facilmente irritabile, e che risponde male?

D'accordo... ma sarà tutta colpa sua? Forse invece sono sintomi di esaurimento nervoso, di un organismo che ha bisogno d'essere rinforzato.

Ecco un caso che si risolve con l'Ovomaltina! L'Ovomaltina è un rigeneratore concentrato, naturale, una solida base per le forze fisiche e psichiche.

Ai bambini nervosi Ovomaltina!

ogni mattina

Ovomaltina

dà forza!

Attenzione ai buoni nelle scatole Ovomaltina! Vi danno diritto a bellissimi premi.

DR. A. WANDER S.A. MILANO

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA DEL REGIO

Opere comiche di Galuppi e di Cimarosa al Carignano

Facitoso tarriere, Nardo, filosofo, cioè uomo saggio, ragionatore, scarpe grosse e cervello fine, non fa mai il passo più lungo della gamba. Se vede sull'albero frutti maturi e saporiti, ma fra i rami più alti, non arrischia l'arrampicata, paventa il ruzzolone. Se Eugenia, la figlia del ricco don Tritemio, fosse «gonfia di vento e piena di albagia», rinuncerebbe a sposarla; e se s'allontana in fretta, quando un giovane cavaliere, Rinaldo, invaghito di lei e corrisposto, lo minaccia di bei colpi di spada. La prenda, se vuole. Tanto, le donne son fatte tutte a un modo. La nobiltà, la raffinatezza, son vanità. Veri pregi l'onestà, la bontà, la creanza, l'abbondanza, e «il quinto è la virtù, ma non si usa più», e allora meglio lasciar l'aristocratica per una donnetta senza pretese, furba, svelta, come Lesbina, la servetta.

Per favorire Eugenia e Rinaldo, e mandare all'aria i propositi del testardo genitore, è lei che, sparendo e riapparendo, dicendo e non dicendo, si sostituisce alla padroncina, e si fa amare e sposare da Nardo; è lei che vigila i troppo urgenti incontri dei nobili innamorati, e anche tiene a bada il padrone che, sentimentalmente geloso, la vezzeggia. E tutto rotea attorno a lei.

I libretti non sono il meglio di Goldoni, si sa. Tuttavia in questo caso, e in altri, Goldoni non solo vince con l'esperienza scenica tutti i contemporanei, ma assai li supera con una delle sue eminenti abilità, il tipeggiamento.

E' precisamente quel che occorreva a Baldassare Galuppi, quarantottenne nel 1754, e da poco più d'un lustro venuto ad accrescere il gran numero degli operisti comici fiorenti in Italia. A lui, veneziano, di Burano, è inclino per vocazione e scuola alle espressioni strumentali più che alle vocali, convenivano appunto i caratteri tipici, da sottolineare con amabilità e maestria.

Il suo Nardo è perciò perfetto. Quasi in ogni canto, seppur sembra distinvolto e improvviso, è il frutto dell'osservazione, del ripensamento. Stupendo nei monologhi, si sorveglia anche quando si avanza, come nell'arietta «col chitarrino», pronto al distacco. Accanto a lui è don Tritemio. La proposta e la costruzione dell'arietta «La mia ragion è questa», quando non vuole e non sa dar ragione a Rinaldo del rifiuto di Eugenia, rappresentano al vivo la fatuità del prepotente, la petulanza del borioso, l'escandescenza del debole. Così altre volte, come nel tersetto, quando non riesce a incontrare Eugenia, o nel quartetto, quando scopre la finzione di Lesbina, e grida e piagnucola, ridicolo, pel contrasto dell'avvilimento e della sicumera. Lesbina infine finge mirabilmente sia la semplice rusticità, con le tre squisite canzonette «Sul ravanello», «La cicorietta» e «L'insalata», sia l'accoramento, «Compatite, signor», sia la reticenza, seducente, invogliante.

Per la concezione ed il gusto siffatta musicale commedia è vicina, affine, quanto è possibile, all'intento e alle espressioni di Goldoni, e dimostra agli ignari del nostro Settecento quanto sia lontano il manierismo sciropposo del Wolf Ferrari, nel *Campiello*, dall'asciuttezza del commediografo veneziano. Il Wolf Ferrari è qui da nominare anche per aver arbitrariamente operato tagli e varianti: per esempio, soppresse due personaggi, e tramutò Rinaldo in tenore. Era, e sarebbe, invece curioso sentire una voce femminile nella parte d'un «Elaboratore» in tal modo, ed a insaputa del pubblico, agli avrebbe strillato per analoghi cangiamenti in qualche sua opera; ma contro gli autori morti tutto è lecito.

Vivace fu anche l'esame la esecuzione del *Filosofo di campagna*, che quasi gli stessi cantanti ripetono in Italia e fuori da cinque o sei anni, guidati dal maestro Renato Fasano, venuto con i famosi «Virtuosi di Roma» e col regista Corrado Pavolini a presentare finalmente a Torino una delle manifestazioni più riuscite nella «Vacanza musicali» organizzate a Venezia nel Conservatorio da lui diretto. Cantanti pregiati e comici valenti, Elena Rizzieri, arguta ed elegante Lesbina, Sesto Bruscantini a Renato Capecchi, precisi e variamente divertenti, erano opposti alle «parti serie» egregiamente sostenute da Orietta Moscucci e da Fernando Jacopucci. A tutti molti applausi calorosi, festosi.

Precedette l'ameno componimento di Cimarosa *Il Maestro di Cappella*, di cui si ignora la data e il modo dell'esecuzione. Le copie manoscritte, col testo italiano e tedesco, serbate a Londra e a Berlino, ne tacciono, e, per esser precisi, recano l'errata qualifica: «Aria per basso». E' invece una scena, un monologo, composto, suppongo, per fornire a un cantante professionista o dilettante l'agio di intrattenere piacevolmente una società d'amici nella camera della musica. A tale supposizione mi inducono altre scherzose composizioni di lui, quella intitolata, per esempio, *Femmena, fuoco, furia*, «aria con accompagnamento di due violini e violetta per divertimento della signora Donna Cecilia Pallante».

Qui la satira teatrale, se mai Cimarosa ne ebbe il pensiero, punge i suonatori del suo tempo. Le parti dell'uno e dell'altro non son davvero difficili. Il Maestro compositore conosceva i suoi polli, e li agevolò. Ma che! Ora la figurazione, ora l'entrata, ora l'archeggiamento, ora il forte o il piano, c'è sempre qualcosa che non va. Occorre l'imbeccata, l'esempio, addirittura d'un'accentuazione, d'una fioritura. Attenzione, attenzione raccomanda, e non basta: ha forse da pregare, in ginocchio? S'arriva, come Dio vuole, alla fine della prova, ed il Maestro se ne dichiara contentissimo: «Oh, che armonico fracasso, oh, che orchestra benedetta; io mi sento consolar!». Ed ecco, a conclusione, il «gran morceau con strepito e vigore». Ma il motivo non va alla fine. Fra tenere espansioni, «Ci sposeremo fra suoni e canti», si insinuano ordini e consigli: «Voglio il fagotto con l'oboe». Il congedo, lieto e saltellante: «Vi ringrazio, miei signori, proveremo ad altro tempo un Andante, Allegro e Presto...».

Sesto Bruscantini, impeccabile nella voce, nella dizione, nella mimica, ottenne il giusto successo.

a. d. c.

Totò sceglie le canzoni per Sanremo

Totò alla presidenza dei selezionatori del Festival di Sanremo ha già eliminato a Roma 400 canzoni. Dalle 60 rimaste usciranno tra giorni i titoli delle 20 che a gennaio si batteranno pubblicamente. Alcune indiscrezioni dicono che le migliori musiche portano la firma di Modugno, Rascel, Mascheroni, Bindi, Serasini, Ruccione

Cronaca televisiva

Commedia debole, quesito difficile limitano il divertimento a *Giallo Club* - Rievocata in *Cinelandia* la figura di Gérard Philipe - Un'efficace trasmissione culturale: il pittore Soutine e la sua epoca - Questa sera *Canzonissima*

Debbiamo rivolgere, sostanzialmente, a questa puntata di «G'allo club» lo stesso appunto della volta scorsa: lo scadimento di tono della commediaquiz che ne forma l'ossatura. Il pubblico s'interessa al meccanismo del telequiz e all'eventuale vincitore: però quel che lo attrae principalmente è il «giallo» recitato nel corso della trasmissione. Anche il testo di ieri — come quello dell'altra settimana — era piuttosto debole. La vicenda del grossista di mais Kent, seduttore da strapazzo, trasportatore di droga per conto di una banda di «gangsters» che operano ai confini del Messico e, alla fine, ucciso dall'amante abbandonata, non riusciva ad essere sufficientemente «giallo» e non poteva offrire nemmeno alla più abile e attenta delle regie gli spunti per costruire un racconto avvincente ed emozionante.

La storia era congegnata con un unico scopo: di confondere le idee ai concorrenti e al pubblico e di preparare un enigma irto di difficoltà. Ma per questo basterebbe, in fondo, una scena di dieci minuti. «Giallo club» non può pretendere d'aver successo solo come telequiz poliziesco: per continuare ad attirarsi l'attenzione e la simpatia del pubblico deve saper dare ogni volta uno spettacolo: nel suo caso, uno spettacolo da brivido. Notiamo, per inciso, che l'enigma di ieri sera presentava una soluzione logica e ineccepibile: ma aggiungiamo che alla soluzione era estremamente arduo arrivarci poichè la chiave del mistero andava ricercata in dettagli di fuggevoli immagini e si sa che in tv la visione dei particolari di un'inquadratura non è sempre agevole e chiara. Nessuno dei concorrenti è riuscito a rispondere con esattezza: anzi, tutti e tre apparivano completamente disorientati e fuori strada. Riteniamo che anche nella massa dei telespettatori gli Sherlock Holmes siano stati pochissimi. E questo, ci sembra, limita notevolmente il divertimento. L'abbiamo detto e lo ripetiamo: problemi troppo facili, banalmente facili, no; ma nemmeno quesiti tortuosi e astrusi, altrimenti il gioco si restringe ad una cerchia di iniziati.

Una nota positiva nell'interpretazione: l'intervento di Mario Scaccia che con ottimo gusto caricaturale ed effetti comici di felice misura ha disegnato la figura di uno sceriffo grasso, querulo e pasticcione che non capisce nulla sino alla battuta conclusiva.

In Cinelandia, con tempestività e senso di immediatezza, è stata ricordata la figura di Gérard Philipe, il grande attore francese scomparso pochi giorni or sono. Ci rendiamo conto che il tempo a disposizione per selezionare e montare il materiale rievocativo era scarso. Tuttavia fu una rubrica esclusivamente cinematografica era lecito attendersi di più: cioè una documentazione più vasta della sua carriera e dei suoi film. Si son visti rapidi frammenti di pellicole e qualche fotografia. Forse a Gérard Philipe poteva essere dedicata, in via del tutto eccezionale, l'intera trasmissione.

Ben vengano le rubriche di carattere culturale ad elevare il livello dei programmi televisivi: non ci si può nutrire di soli quiz. Segnaliamo dunque con una lode il profilo del pittore lituano Chaim Soutine trasmesso nel tardo pomeriggio. Con chiarezza e con efficacia, attraverso immagini di quadri, foto, paesaggi, canzoni e dizioni di versi, è stato spiegato chi era Soutine e, cosa molto importante, quali erano la sua epoca e il suo ambiente artistico.

Al contrario, il documentario scientifico sulla Terra in movimento ci è parso un cattivo tentativo di volgarizzazione, fratloioso e non sempre comprensibile: perciò inutile.

Oggi alle 18,45 replica della seconda puntata del romanzo sceneggiato «Umiliati e offesi». Alle 20,10 il servizio «All'aria aperta». In serata «Canzonissima», un documentario sul Teatro alla Scala e Teleuropa.

u. bz.

Perfetta organizzazione per il telequiz a Osimo

Ancona, 1 dicembre.

E' stata ultimata la costruzione in piazza Boccolino ad Osimo del grande palco che dovrà servire per l'incontro televisivo di «Campanile sera» con Mondovì. Un vento gelido, misto a raffiche di pioggia, si è levato però da stamane e investe tuttora i colli con particolare insistenza, lasciando prevedere — se non interverrà qualche schiarita — che non sarà agevole per i rigori del tempo un confronto all'aperto. Ormai, però, anche se dovesse diluviare, è deciso che la prova televisiva da Osimo avvenga sulla piazza, in quanto anche i servizi logistici sono stati impostati con una tale previsione.

A quanto si è saputo, gli esperti che rimarranno chiusi in biblioteca seguiranno la trasmissione attraverso alcuni televisori intervenendo per quanto di loro competenza possa essere chiamati in aiuto da quelli del paese. Ogni esperto della biblioteca avrà però a disposizione un telefono con il quale consultare in caso di bisogno, e ricevere risposte altri studiosi rimasti in casa. Il collegamento tra paese e biblioteca avverrà invece con un solo telefono in linea diretta.

Tra i servizi logistici sono compresi anche diversi automezzi e motocicletta che dovranno servire al portaordini per ogni evenienza.

Forse prossime le nozze tra Gassman e la Ferrero

Roma, 1 dicembre.

(a. s.) Un settimanale romano riferisce una dichiarazione di Vittorio Gassman secondo la quale sarebbe prossimo il suo matrimonio con Anna Maria Ferrero.

Abbiamo avvicinato l'attore per assicurarci dell'attendibilità della notizia. Gassman non ha celato il suo imbarazzo di fronte alla nostra domanda: «I rotocalchi, ci ha detto, sono sempre a caccia di notizie a sensazione e debbono trovarne almeno una per numero. La notizia è per lo meno prematura. Non posso escludere che in futuro l'annunciato matrimonio possa essere celebrato. Per ora qualche questione pratica è ancora da risolvere».

L'attore accennava, con queste parole, al suo matrimonio con Nerina Ricci, dal quale è nata una figlia e che, annullato di recente dal Tribunale ecclesiastico di seconda istanza, dovrebbe essere anche, in data prossima, da parte della Sacra Rota.

E' nevicato su "Campanile sera,,

A Mondovì esperti e pubblico dovranno rifugiarsi in teatro per il telequiz

La Piazza Maggiore di Mondovì ieri sotto la neve

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 1 dicembre.

Trenta centimetri di neve coprivano oggi la piazza Maggiore di Mondovì, teatro delle battaglie televisive di «Campanile Sera». L'intera cittadina piemontese ha assunto un aspetto tipicamente nordico. Gli spartineve sono subito entrati in azione, ma con scarsi risultati. La neve e la pioggia, che continuano a cadere dalle prime ore di stamane, rendono precario il traffico e incerto il terzo scontro campanilistico in programma giovedì sull'ormai storica piazza.

Il Sindaco e i membri del «Comitato di coordinamento» non nascondono la loro preoccupazione. Se la nevicata cesserà prima di giovedì pomeriggio, sarà ancora possibile sgombrare la piazza Maggiore ed affollarla di monregalesi. In caso contrario, si ripiegherà sul vicino teatro «Sociale». Il lato spettacolare ne risentirà parecchio, e l'«équipe» locale dovrà battersi in evidenti condizioni di svantaggio. Perchè la sala ha una capienza limitata, e a «Campanile Sera» molti punti si guadagnano o si perdono per un nonnulla: compreso il numero di coloro che assistono al gioco e ne possono diventare, da un istante all'altro, i protagonisti.

Tutte le speranze che il tempo si dimostri galantuomo con i monregalesi non sono tuttavia perdute. Il calore dell'entusiasmo della popolazione potrebbe anche riuscire a sciogliere la neve che imperversa sulla città alta.

g. l.

Della Scala, l'animatrice di «Canzonissima» alla tv

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13.30-14.5: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17-19: Per i ragazzi: «Il cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di G. Biazzaro. In questa trasmissione avrà termine la rubrica della «formichina». Il personaggio creato da Maria Perego: Mago Zurlì presenterà alcuni bambini che furono protagonisti del festival dello «Zecchino d'oro»; la posta del «Picchio» concluderà la trasmissione; 18.30: Telegiornale.

18.45: «Umiliati e offesi» di Fjodor Dostojevskij, riduzione televisiva di F. Cancogni, F. Theilung, V. Cottafavi. Registrazione. Interpreti principali: Enrico Maria Salerno, Vira Silenti, Evi Maltagliati, Ivo Garrani, Mario Feliciani, Warner Bentivegna, Annamaria Guarnieri, Vittorio Sanipoli. Regia di Vittorio Cottafavi.

20,30: «All'aria aperta», servizio realizzato da D. Bologna a cura della Presidenza nazionale dell'Enal; 20,30: Tic-Tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Canzonissima», programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno realizzato da Garinei e Giovannini con la collaborazione di Verde e Wertmuller. Presentano Delia Scala, Nino Manfredi e Paolo Panelli; coreografie di Don Lurio; orchestra diretta da Bruno Canfora. Le canzoni presentate occupano la classifica i posti dal 43 al 49. Regia di Antonello Falqui.

23: «Alla Scala non è sempre sera», servizio di Ilio De Giorgio che mostrerà tutto ciò che del teatro milanese il pubblico non conosce e non vede.

22,40: «Teleuropa», a cura di Jader Jacobelli; 23: Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — 8: Giornale radio - Cresendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica operistica; 11,55: Dischi Juke-box; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,15: Per i ragazzi: Don Giovanni Verità, patriota; 17: Giornale radio - Parigi vi parla.

17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: Musica sprint - Ribalta piccola; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21,05: Concerto del chitarrista A. Segovia.

21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Canta T. Pane; 22,45: I grandi giornali stranieri, a cura di R. Lazzero e G. Pignatelli; 23,15: Giornale radio - Fantasia di motivi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Sarà brave - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Giornale radio - Scuola a sorpresa - Stella polare - Il disco-bolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del Corso; 15,30: Giornale radio; 16: Terza pagina; 17: Da Vienna a Broadway; 18: Giornale radio - Notte non noi; 19: Classe Unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Cantanti alla moda; 21: Giro del mondo in 20 giorni, rivista.

23: Ultime notizie; pagine da «La fanciulla del West», di Puccini; 22,30: 1859: Vigilia d'Italia; Inchiesta di M. Pogliotti e S. Zaroli; 22: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: La sintesi della materia vivente; 19,15: Musiche di A. Zanolli; 19,30: Appunti per un ritratto di Moravia; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera - Musiche di J. S. Bach, S. Prokofiev; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Il principe di Homburg», cinque atti di H. Von Kleist; 23,15: Musiche di L. Van Beethoven.

Sullo schermo

All'Astor: *Zaffiro nero* - All'Ideal: *I conquistatori dell'Oregon*

La giovane Sibilla, una «mezzo sangue» che finge di non esserlo e vive due vite, l'una fra i bianchi, l'altra fra i negri, è trovata uccisa a pugnalate in un parco londinese. Un sagace ispettore di Scotland Yard comincia le indagini dalle quali non perderemo un anello a quasi nessuno risulterà superfluo. L'inglese *Zaffiro nero* («Sapphire») diretto da Basil Dearden sopra un copione di Janet Green è un accurato e ben costruito poliziesco che trae abilmente partito dalla questione razziale. Buoni i colori, fine l'ambientazione nella Londra bianca negra e raffazzate, suggestivo il commento musicale. Mancano i grandi fremiti, ma la tensione è sempre sollecitata.

Si sospetta, com'è consuetudine, di tutti e non si è certi che alla fine, quando il colpevole, che è naturalmente fra i meno sospettati, è indotto a tradirsi. Ma questa è la solita meccanica dei polizieschi. Importa che dal congegno balzi viva, pur non lasciandosi mai vedere, quella Sibilla che tiene i piedi in due staffe (danzata con un bianco ma dolce al richiamo di quelli della sua razza), e che dietro a questa sua rievocata ambiguità il film prospetti sul mondo pluricolore della metropoli e sui pregiudizi e i disgusti anche sfumati (per esempio degli stessi negri per i meticci) che lo dilaniano. Efficaci gli interpreti, fra i quali spiccano Nigel Patrick, Michael Craig e Yvonne Mitchell.

l. p.

* *

Il primo forte dei *Conquistatori dell'Oregon* («Oregon Trail») è una tremenda zuffa fra pellerossa e pionieri nel forte di Laramie, un nome ben noto agli appassionati del western. Appunto a Fort Laramie si conclude il lungo viaggio di una carovana alla quale si è unito un intraprendente cronista per rendersi conto di persona di quanto avviene in quel lontano territorio dell'Unione (siamo nel 1868). Le avventure del giornalista s'intrecciano a quelle di un ufficiale incaricato di una missione segreta. Se fra i due vi è un contrasto, è soltanto per la forma: alla fine si uniranno contro il comune pericolo, si batteranno come leoni, e si divideranno fraternamente la sola due ragazze passabili del «cast».

La battaglia conclusiva è movimentata a dovere, il resto piuttosto fiacco, anche per la trasandatezza con cui il regista Gene Fowler jr. ha diretto un film che, avendo a disposizione il grande schermo a colori, non dovrebbe abusare così disinvoltamente di fondali dipinti. Fra gli interpreti, Fred Mac Murray maneggia molto meglio la pistola della penna: ma nonostante dimostri ormai di conoscere a menadito tutti i rinfranchi del western, si fa bagnare il naso da quella vecchia volpe di John Carradine che in una breve parte conferma la sua intramontabile qualità di ottimo caratterista.

Carignano — Venerdì alle 21 esordio della Compagnia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani con «Sesso debole», di Bourdet.

Alfieri — Venerdì alle 21,15, debutto della Compagnia Kalanag, nella rivista «Sim-Sala-Bim».

Conservatorio — Stasera alle 21,30, per gli Amici della Musica, concerto del chitarrista Andrés Segovia. In programma: Albeniz, Granados, Villa Lobos, Torroba, Tansmann, Bach, Scarlatti, Couperin.

Collegium Musicum — Il secondo concerto è rinviato a sabato 12. Il programma già predisposto per il 5 sarà svolto, in data da stabilire, nel corso della stagione.

Pro Natura — Giovedì alle 21,15 nel Teatro S. Giuseppe conferenza con proiezioni su: «Orticoltura e floricoltura» del prof. Pier Luigi Ghislenì. Ingresso libero.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Riposo. Da venerdì ore 21,15 «Kalanag», rivista tedesca di magia in «Sim-Sala Bim».
Carignano (Stag. Regio) Domani ore 21,15 «La serva padrona» di Pergolesi e «Le cantatrici villane» di Fioravanti. M° R. Fasano.
Conservatorio (Amici della musica): 21,30 chitarr. Andrès Segovia.
Teatro delle 16 (v. Roma 96): ore 22 Spettacolo Cortiglino.
Teatro Stabile: 21,15 «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e Marc Michel con G. Durano, L. Solari, F. Scelso.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9) Scultura di F. Pirastu Usai. Dalle 16,30 alle 19,30.
Galleria Fogliato (v. Massini 9): Mostra personale G. Macciotta.
La Bussola (via Po 9): Personale di Mario Russo e postuma di Lorenzo Viani.
Fra Cultura Femm. (Cernaia 11): ore 17,30, A. Galvano commemorerà Bernard Berenson.
Saletta Malavolti (c. Inghilterra 27): Vendita dipinti buoni autori '800 e contemporanei da 10 a 30.000.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: Film dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia dell'Università di Roma.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G. 8 e «The four Saints» e2 orchestre.
Augustea: 21 Fest. canz. francese.
Castellina: 21 Berni-Novelli.
Edeo Danze (v. A. Noia 2, telef. 44.765): 21 Sergio Nardi.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve Gay (via Pomba 7): 17-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andrì e Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Piergiorgio.
Principe: ore 21 compl. Paolo Rittante, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Palazzo del Ghiaccio: Al Valentino ore 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI
Da venerdì 4 - ore 21,15
Per la prima volta in Italia
«KALANAG»
e il suo grande spettacolo:
«SIM SALA BIM»
con Gloria Dea Vaz e il suo bolletto

TEATRO CARIGNANO
Venerdì 4 dicembre - ore 21,15
De Lullo - Falk - Guarnieri
Valli - Albani
in «SESSO DEBOLE»
di *E. Bourdet*
Regia di *Giorgio De Lullo*

ARLECCHINO DANZE
Questa sera debutto di
THE FOUR SAINTS
(I quattro [illegible])

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, T. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30
Astor: «Zaffiro nero» col. Nigel Patrick, Y. Mitchell, M. Craig
Corso: «La cambiale» Gassman, Koscina, Tognazzi, Moll, Vianello.
Cristallo: «La notte brava» con R. Schlaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi. Viet. min.
Doria: «Il ruggito del topo» col. con Peter Sellers e Jean Seberg.
Ideal: «I conquistatori dell'Oregon» Fred Mac Murray, sc. tec.
Lux: «Cordura» scope col. con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter.
Nepoli: «Estate violenta» Eleonora Rossi Drago, J. Louis Trintignant, L. Brignone, R. Mattioli
Romano: «Les dragueurs (Dragatori di donne)», Jacques Charrier, C. Aznavour, Belinda Lee
Vittoria: «La guida indiana» tec. C. Walker, E. Byrnes, J. Russell.

Ariston: «Babette va alla guerra» sc. col., B. Bardot, J. Charrier.
Ariecchino: «Intrigo internazionale» vistav. tech., Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason
Augustus: «Intrigo internazionale» vistavis. tech., Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason
Nazionale: «La mia terra» tech. scope, R. Hudson, J. Simmons
Ultimo ore 22,10
Torino: «Il giorno della vendetta» tech. Kirk Douglas. Ap. 10.

Alessandria: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Capitol: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Fiamma: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.
Fiamma «Archimede le clochard» Jean Gabin, Bernard Blier.
Hollywood: «Decisione al tramonto» R. Scott, V. French, tec
Maffei: «Complessi d'oggigiorno» M. Ferrero-A. Banfi 16.15-21.15.
Film: «Robin Hood Rio Grande».
Massimo: «Generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Principe: «Il figlio di Alì Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie
Sansovi: «Dracula in casa degli orrori» J. Carradine, Ingr. 900.
Statuto: «Generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer

Adriano: Inferno «Dien Bien Fu.
Alcione: «Colline nude» «Riv. L. Carano-V. Nikitsch 16.15-21.15
Alpi: «Un dollaro d'onore» tech. John Wayne, D. Martin. Ult. 22
La Perla: «Costa Azzurra» A. Sordi, Cifarelli, G. Moll tec. sc.
Regina: «Paracadutisti d'assalto»

Asti: «Migliori anni della nostra vita» M. Loy F. March Ap. 10.
Milano: «Gioventù ribelle», «Alla la contrabbandiera». Ap. 10.
Olimpia: «Tifone su Nagasaki».
Pol: «Cavaliere senza terra» in technicolor, Gerard Landry
P. Nuova: «Scacco ai falsari» e «La riva della paura». Ap. 10.
S. Felice: «Uno strano detective» Alec Guinness, J. Greenwood.

Esperia: «La tempesta» tec. Silvana Mangano, Van Heflin.
Giardino «Bocca verità» Guinness italiano; «Prigioniera del Sudan» Victor Mature, Yvonne De Carlo.
Mirafiori: Gli italiani sono matti.
S. Rita: La figlia del capo indiano, May Wynn, D. Brian, W. Bishop.
Vittoglio (856.125): «Mia moglie, le modelle ed io», Robert Lamoureux

Eliseo: «Costa azzurra» tech. Scope A. Sordi, Giovanna Ralli, G. Moll.
Fedjus: «Un colpo da 3 miliardi», tech. Sc., F. Arnoul, O. E. Hasse.
Nuova: «Banda della frusta nera»
S. Paolo: «Specchio della vita», techn. Lana Turner, John Gavin.

Belgio: «Il cielo può attendere».
Cavalli: «10 secondi col diavolo», J. Charrier, J. Palance, M. Carol.
Eridania: «Fucilieri del Bengala. La Salle: «La bomba cumica» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Orope: «Conquista del West».
Radium: «Rascel marine», colori.
V. Veneto: «Il mostruoso uomo delle nevi», cinemascope.

Astra: «Antomia di un omicidio» James Stewart, Lee Remick.
Ilersial: «Arsenico e vecchi merletti» di Frank Capra con C. Grant
Cifrario Grido del sangue, Morgan Elles; «L'urlo dei Comanches».
Europa: «Kronos».
Excelsior: «X 9 Agente Interpol».
Moncna: Caterina Sforza la leonessa di Romagna» Sc. 1ª visione
Odeon: «Robot e lo sputnik» tech
Stars: «Costa Azzurra» Scope, tech A. Sordi, R. Gam, A. Cifarelli, Rina Martinelli. Vietato minori.

Adua: La sfida di Zorro, H. Calvin
Aurora: «Pioggia di piombo».
Bresoia: «Cavalcata ribelle», Crik.
Festino: Contrabbando a Marsiglia
Molar: «Anatomia di un omicidio», James Stewart, L. Remick, Viet. min.
Nord: «Ladro lui, ladra lei», con Alberto Sordi, Silva Koscina.
Palermo: «Vita di un gangster»
Sociale: «Costa azzurra» scope, Alberto Sordi, Ralli, viet. min.
Zenit: «Mezzogiorno di fifa» tech. Jerry Lewis.

Barelli: «Le avventure di Stanlio e Ollio con Crik e Crok.
Cabiria: «Giubbe rosse» Cooper.
Colosseo: «Costa azzurra», R. Gam, G. Marchal, scope, tech.
Continental: «I dragoni dell'aria» John Hodiak, B. Britton.
Flora: Tamango, tec. sc. Jurgens
Italia: «Le intangibili» Ferzetti
Moderno: «Allegri imbroglioni» e «Mandato di cattura».
Nizza: «Il circo in fiamme».
Piemonte: «Commando» J. Garner, M. Choureau.
S. Carlo: «Avvent. Arsenio Lupin»
Spezia Cacio amore fantasia, ap. 18

Diana: «Martedì grasso» tecna.
Dora: «I forti non piangono»
Roma: «Pietà per i giusti».

Alba: «Figli di Gengis Khan» to.
Ambra: «I marinai e una ragazza»
Apollo: «Un dollaro d'onore» tec. scope, J. Wayne, D. Martin, Ap. 10
Cafasso: Ho scelto l'amore, Rascel
Edera: «Piccolo campo», Louise
Lucento: «Cacio amore e fantasia» tech. di Walt Disney.
Lutrario: «47° Arrivata la parigina»
Splendor: «Piccole donne» tec., sc. Juna Allyson, E. Taylor.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fertino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Ideal, Teatro Alfieri; Riviste, Kalanag (per venerdì 4 biglietti all'Enal); Teatro Carignano (per lunedì 7 dicembre biglietti all'Enal); Teatro Stabile (abbonamenti all'Enal, biglietti alla cassa).

LUX
Formidabile successo
CORDURA
G. COOPER - E. HAYWORTH
V. HEFLIN - T. HUNTER

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Per musicisti, solisti, coppie e piccoli complessi.
Concorso *Scala d'oro* organizza. M° *Angelo Mascaro*.

CLUB FARO DANZE
Il locale più distinto di Torino
Ore 21: Sempre grande successo *L. Paverani, c. Panzieri e Milano*

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Serata Famija Turinèisa
Successo Compl. *Bersi - Novelli*.

Premio d'un milione a un progetto architettonico

Vicenza, 1 dicembre.

Fra le molte benemerenze culturali del nuovo Centro internazionale di studi d'architettura «Andrea Palladio», che ha sede nella Palladiana di Vicenza, particolare importanza riveste il concorso bandito per un progetto di opera architettonica da costruire in Italia in un ambiente di valore storico-monumentale e paesistico. Possono concorrere architetti e ingegneri di tutto il mondo; e il premio indivisibile, di un milione, che sarà assegnato da una autorevolissima giuria internazionale, è intitolato alla memoria del dottor Vittorio Lombardi, il mecenate milanese che fece restaurare la stupenda Villa Cordellina, presso Vicenza, ponendola a disposizione del «Centro Andrea Palladio». Il concorso scade il 31 marzo prossimo.

Per insufficienza di prove

Assolti i banditi sospettati della rapina di Garlasco

Pavia, 1 dicembre.

La Corte d'Assise ha assolto per insufficienza di prove i quattro milanesi, denunciati quali presunti autori della rapina consumata il 14 dicembre 1956 nella filiale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di Garlasco. Si tratta di Luigi Raimondi di 34 anni, Luciano Grasso di 31, Sergio Garsi di 35 e Gino Marchi di 33, tutti e quattro già in carcere per la rapina alla banca di Palazzolo Milanese e l'uccisione del cassiere.

Il colpo a Garlasco avvenne verso le 15. Giunti davanti alla Cassa di Risparmio a bordo di una vettura «1100» recante una targa contraffatta con la sigla «Polizia», tre uomini con il volto coperto da grosse sciarpe di lana, erano scesi impugnando dei mitra ed avevano fatto irruzione nei locali della filiale al grido di «Mani in alto!». Dopo aver asportato dalla cassaforte aperta banconote per un valore complessivo di due milioni e 700 mila lire, i rapinatori erano risaliti sulla vettura, su cui si trovava un quarto complice, dileguandosi in direzione di Bereguardo.

Ad un anno di distanza furono catturati, in seguito alla rapina alla filiale della Banca di Desio di Palazzolo, i quattro banditi che sedevano oggi sul banco degli imputati. In quella circostanza il Garsi uccise con una raffica di mitra il cassiere, rag. Felice Solaro, che aveva tentato di reagire. L'assassino fu condannato all'ergastolo, mentre ai tre complici furono comminate pene varianti dai venti ai trenta anni di carcere.

Secondo i giudici, del processo è emerso soltanto, in modo certo, che il Garsi è l'autore del furto della vettura, con la quale venne compiuta la rapina: per tale reato la Corte lo ha condannato a un anno di reclusione, 20 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali.

Domani al DORIA

A GIORNI AL CRISTALLO
ROCK HUDSON
DORIS DAY

DOMANI al REPOSI
Il film Metro Goldwyn Mayer che entusiasmò tutti coloro che ebbero il pi

LO "SCUDO„ DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Quali forze occorrono per difendere l'Occidente

L'Europa centrale, dal Baltico ai monti della Boemia, è la zona più esposta dello schieramento - Le divisioni della Nato sarebbero in grado di contenere un attacco improvviso senza usare le armi atomiche e senza dover cedere terreno - Il problema non è di aumentare la quantità delle truppe, ma soltanto la loro qualità

Il principale argomento in discussione in questi giorni alla Assemblea dell'Unione Europea Occidentale a Parigi è «lo stato della sicurezza europea». Lo stesso argomento verrà probabilmente trattato anche nel corso del raduno dei grandi occidentali a Parigi.

Si sono avuti il recente molti segni di dubbi ed esitazioni sul valore effettivo del deterrente atomico e sulla sua utilità, dal momento che i russi sono in grado di fare uso di missili a lunga gittata. Questi dubbi sono moltiplicati da un senso generale di preoccupazione per il fatto che queste forme difensive sarebbero in realtà fonte di distruzione assoluta per la civiltà e rappresenterebbero più che una difesa un suicidio collettivo.

Contemporaneamente governi e contribuenti sono sempre più preoccupati anche dal costo fantastico — e sempre crescente — del deterrente atomico. L'esercito americano spende ora due miliardi di dollari all'anno per i missili e l'aviazione spende somme anche più grandi — il tutto aggiunto alle enormi somme che vengono tuttora spese per gli squadroni dei bombardieri.

Le proporzioni di queste spese possono esser misurate facendo osservare che le sole tre che il solo esercito americano spende annualmente nel suo programma di missili sono sensibilmente più grandi di quelle che la Gran Bretagna — o qualsiasi altro paese europeo — spende per il mantenimento delle sue intere forze armate.

Per tutte queste ragioni è ormai necessario — ed urgente — riesaminare la possibilità di creare uno «scudo difensivo» per la Nato che sia in grado di provvedere sia un deterrente sia una difesa ad una eventuale aggressione in Europa, senza che sia assolutamente necessario basarsi sull'uso delle armi atomiche, tattiche o strategiche. Ma quale è la forza minima necessaria per garantire questa difesa?

Il miglior modo per determinare queste esigenze è di prendere in considerazione il fronte centrale europeo, che sarebbe il luogo di una eventuale invasione.

Nel 1950-'51 i comandanti occidentali dichiararono che a loro parere per frenare un attacco di sorpresa sarebbero bastate 24 divisioni, di cui 18 avrebbero dovuto essere pronte immediatamente per l'azione. Durante la Conferenza di Lisbona, nel 1952, il programma fu aumentato fino a comprendere un numero doppio di riserve, che avrebbero potuto esser rapidamente richiamate in servizio, in modo da far equilibrio alle riserve che la Russia avrebbe potuto, a sua volta, richiamare in servizio. Quel programma, tuttavia, evidentemente era stato elaborato in base a principi superati che prevedevano una lunga guerra di vecchio stile. Comunque, divenne ben presto evidente che le cifre sperate dalla Conferenza di Lisbona non sarebbero mai state raggiunte. Contemporaneamente l'avvento delle armi nucleari tattiche sembrò fornire la possibilità di compensare le deficienze di uomini. Lo «Scudo difensivo» fu allora ridotto ad appena trenta divisioni.

Ma questo rappresenta davvero il minimo indispensabile? Ed è vero che questa difesa sarebbe possibile soltanto facendo uso di armi atomiche? Per rispondere a questa domanda bisogna chiedersi quali sarebbero le forze che potrebbero attaccare la Nato e quale fronte sarebbe necessario proteggere.

Nel corso della seconda guerra mondiale i tedeschi furono in grado di tenere a bada i loro nemici, anche su un fronte molto ampio, fino a che il rapporto delle forze non precipitò sotto il livello di uno a tre. La difesa della Nato potrebbe perciò basarsi su un rapporto di due a tre. Poiché le forze sovietiche nella Germania Orientale comprendono circa venti divisioni, una forza Nato di circa tredici divisioni, pronta all'azione, dovrebbe essere in grado di provvedere alla difesa senza bisogno di impiegare armi atomiche e senza dover cedere terreno.

Gli esperti dei servizi informazioni affermano che le forze sovietiche potrebbero, se necessario, salire a quaranta divisioni nello spazio di circa dieci giorni; ma questo non potrebbe avvenire senza che i comandi della Nato avessero il tempo di prender contromisure. Ma anche in questo caso una forza Nato di ventisei divisioni dovrebbe esser sufficiente a tenere a bada le forze sovietiche.

Secondo i calcoli ufficiali, inoltre, dal punto di vista logistico i russi sarebbero soltanto in grado di portare i loro contingenti a sessanta divisioni nello spazio di un mese. Le forze della Nato sarebbero perciò in grado di far fronte a questo attacco con quaranta divisioni in tutto, senza alcun bisogno di far uso di armi atomiche. Questo è possibile, in base ai piani di mobilitazione della Nato, anche oggi stesso.

In nero i Paesi della Nato, tratteggiati quelli del blocco comunista ed in grigio le nazioni neutrali

Esiste cioè una buona garanzia contro la eventualità — estremamente improbabile — di una aggressione massiccia, purché il grado di addestramento e di organizzazione della Nato sia pari a quello dei suoi eventuali nemici. In altre parole il bisogno principale non è di aumentare la quantità delle truppe, ma soltanto la loro qualità! Si potrebbe tuttavia obiettare che uno scudo difensivo sulla base di un rapporto di due a tre può fornire una buona protezione sul fronte centrale della Nato, ma non basta a garantire tutto il fronte Atlantico. Ma qui bisogna prendere in considerazione alcuni altri aspetti del problema. Ci si deve porre innanzi tutto due domande: quale sia il minimo tattico, necessario per proteggere una certa zona, e quale sia il minimo strategico.

Per rispondere alla prima domanda bisogna determinare quale sia lo spazio che un esercito dotato di armi moderne — che non siano armi atomiche — può proteggere con un fuoco ben incrociato. Le armi moderne sono talmente efficienti che sarebbe opportuno rivedere le cifre abituali del minimo tattico considerato necessario. Una divisione mobile moderna, come del resto i comandi supremi militari cominciano a riconoscere, dovrebbe essere in grado di proteggere un fronte di circa quaranta chilometri. Tenendo conto delle retrovie, questo rappresenta una media di circa seicento uomini al chilometro. Con una analisi accurata delle recenti esperienze militari e delle possibilità dei mezzi più moderni dovrebbe esser possibile ridurre ulteriormente questa cifra. Una riduzione nel minimo tattico alleviarebbe anche il problema di provvedere un minimo strategico per mantenere l'intero fronte della Nato.

Partendo dal principio che sia sufficiente mantenere una divisione mobile per ogni quaranta chilometri di fronte, come minimo tattico, a proteggere il fronte minacciato dalle forze sovietiche che si trovano nella Germania Orientale, fronte che va dal Baltico alle montagne della Boemia, basterebbero dieci divisioni. Alle spalle di queste divisioni dovrebbero essere disponibili dalle riserve mobili spaci di controbilanciare il potere degli attaccanti, che sarebbero in una posizione di vantaggio, e di concentrarsi di fronte ad una qualsiasi linea di avanzata.

La possibilità di proteggere un ampio fronte con forze relativamente piccole nasce dalla possibilità di prevedere con una certa accuratezza gli obbiettivi e le probabili linee di attacco del nemico, in modo da bloccargli il passaggio con forze adeguate.

Non si vede perchè questo non dovrebbe esser possibile oggi, dato che i mezzi di informazione, di comunicazione e di trasporto sono assai più perfezionati che in passato e in generale favoriscono la difesa, permettendo di neutralizzare il vantaggio che l'attaccante ha nella sorpresa.

Sul fronte centrale della Nato non dovrebbe esser difficile prevedere gli obbiettivi e le linee di avanzata. Sebbene il fronte sia di settecento chilometri, le divisioni russe meccanizzate di base nella Germania Orientale potrebbero usare, per un attacco di sorpresa a una rapida avanzata, soltanto la parte nordica che si estende per circa quattrocento chilometri. E anche in questa zona nordica le linee di possibile avanzata sono limitate e la direzione che il nemico intende prendere dovrebbe essere evidente fin dal momento in cui il nemico passa la frontiera. Dovrebbe quindi esser possibile fermarlo nella zona avanzato, per mezzo di contromisure, con una proporzione di forze di due a tre, purchè le forze della Nato siano estremamente mobili e molto bene addestrate e organizzate con grande flessibilità strategica.

L'esperienza delle guerre recenti insegna che la prospettive di frenare un attacco aumentano a mano che aumenta la proporzione delle riserve mobili rispetto alle forze che occupano il fronte. Nel passato invece le divisioni di riserva mobile rappresentavano appena un quarto della forza che difendeva il fronte.

Una proporzione migliore sarebbe di tenere almeno metà delle forze a disposizione, anche se questo significa assottigliare quasi pericolosamente la linea del fronte.

Questa è la base che io ho usato per i miei calcoli. A mio parere basterebbero 28 divisioni per offrire alla Nato una scudo difensivo sufficiente per le condizioni di forza e spazio. Questo basterebbe a fornire un rapporto di due a tre contro la eventualità di un attacco russo con venti divisioni, aumentabili a quaranta divisioni nello spazio di dieci giorni. Questo fornirebbe anche alla Nato il minimo tattico di dieci divisioni per la difesa avanzata, più tre divisioni mobili come protezione alla frontiera montagnosa della Cecoslovacchia, più tredici divisioni mobili per l'intero fronte. Queste forze basterebbero a provvedere una buona garanzia contro un attacco improvviso in qualsiasi direzione.

Cap. B. H. Liddell Hart

Copyright per l'Italia de *La Stampa*

L'Alleanza atlantica discute i problemi dell'integrazione

Parigi, 1 dicembre.

Il 15 dicembre si riuniranno nella capitale francese i ministri dei 15 Paesi dell'Alleanza atlantica per prendere in esame tra l'altro i problemi della organizzazione della Nato. Verranno discusse anche le richieste francesi per un triumvirato direttivo (America, Inghilterra e Francia).

Sulle richieste di De Gaulle per un direttorio a tre e per limiti da lui prospettati nella integrazione tra le forze dei 15 Paesi, discutono attualmente il Presidente francese e il cancelliere tedesco Adenauer, giunto oggi a Parigi.

La Tebaldi, guarita, canterà alla Scala

Oggi Renata Tebaldi lascia Napoli, diretta a Milano, dove il giorno 9 canterà alla «Scala». Rimessa dall'indisposizione che l'aveva colpita nei giorni scorsi, la soprano si è recata ieri in Prefettura, dove le è stata ufficialmente consegnata la Commenda dell'Ordine al merito della Repubblica, conferitale dal Capo dello Stato (Telefoto)

Domani in Tribunale lo scandalo per la costruzione dell'«autosilo Dante»

I giudici ascolteranno la registrazione dei colloqui che accusano il consigliere neofascista di Genova

L'imputato deve rispondere di concussione - Avrebbe condizionato il suo voto, in consiglio comunale, alla concessione dei lavori ad una determinata ditta: l'impresario processato a piede libero - Il sindaco citato come teste

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 dicembre.

Il sindaco di Genova, on. Vittorio Pertusio, è stato citato come teste nel processo che domattina, 3 dicembre, verrà celebrato alla Prima Sezione del Tribunale penale a carico del consigliere comunale neo-fascista Benvenuto Aimi, di 37 anni, abitante in Salita Multedo 12, e dell'impresario edile Richiamato Salesi, di 42 anni, dimorante in via Passaggi 7. I due imputati devono rispondere di concussione, un reato per il quale sono previste pene variabili dai tre ai dodici anni di reclusione. Oltre al sindaco, la difesa dell'Aimi, rappresentata dall'avv. Ernesto Montaverde, ha citato anche lo on. Adamoli e il prof. Dagnino, rispettivamente capi-gruppo consiliari del partito comunista e del partito socialista.

Il processo, che si prevede non durerà più di tre-quattro giorni, riveste la recente vicenda al centro della quale vi è il contrastato «Autosilo Dante». Per l'imponente opera, che prevede la costruzione, nel sottosuolo di piazza Dante, di un grande parcheggio capace di ospitare oltre duemila automobili, è preventivata una spesa di 800 milioni.

Ecco come, secondo l'accusa, si sarebbero svolti i fatti. Alla fine dello scorso settembre, mentre la delibera relativa all'approvazione di quest'opera era stata posta all'ordine del giorno del Consiglio comunale, Benvenuto Aimi — unico esponente del Partito nazionale del lavoro da lui stesso fondato dopo essere allontanato per dissensi dal M.S.I. — si sarebbe presentato al consigliere delegato della società «Autosilo Dante», l'industriale Geroiamo Chiapponi, e gli avrebbe posto questo dilemma: o egli si impegnava per iscritto ad affidare i lavori in muratura per lo Autosilo all'impresa del geometra Salesi, oppure egli avrebbe negato il proprio voto all'approvazione della pratica.

Il voto dell'Aimi — e dire dell'interessato — era determinante: il passaggio di un consigliere socialdemocratico dalla maggioranza alla minoranza, aveva posto in assoluta parità numerica i due blocchi politici di Palazzo Tursi. Dipendeva quindi da lui il fare accettare o respingere la delibera dell'Autosilo. Il Chiapponi cercò di temporeggiare e poi avvertì i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria: microfoni e magnetofoni vennero installati nell'ufficio dell'industriale e il 13 ottobre scorso, un primo, compromettente colloquio fu registrato.

Benvenuto Aimi chiedeva al Chiapponi di impegnarsi per iscritto all'assegnazione dei lavori «altrimenti — dichiarava — la pratica non passa». Ecco alcuni brani registrati di quel colloquio:

Aimi — *Hai parlato col presidente della società?*

Chiapponi — *Sì.*

Aimi — *Gliel'hai detto?*

Chiapponi — *Certo. Lui dice che Salesi gli è del tutto sconosciuto.*

Aimi — *E' bravissimo invece ed ha fatto molti lavori.*

Chiapponi — *Non ti accontenti di 10 milioni?*

Aimi — *Voglio il lavoro, il lavoro, il lavoro. Dieci milioni mi fanno fresco.*

Chiapponi — *Ma non potremmo metterci d'accordo?*

Aimi — *Ti avverto che tutto questo affare finirà per costarti una barcata di milioni.*

Chiapponi — *Stammi a sentire. Cercherò di prepararti un impegno scritto...*

Aimi — *Benissimo. Se no la pratica non passa. Ti assicuro che non passa.*

I carabinieri, dopo quel primo colloquio, consigliarono l'industriale a fingere di aderire alle richieste dell'Aimi ed a convocarlo nuovamente la mattina del 16 ottobre (per la serata di quel giorno era prevista la discussione in Consiglio comunale della famosa delibera) con la promessa di rilanciargli la dichiarazione di impegno. L'Aimi, di nulla sospettando, si presentò agli uffici dell'«Autosilo Dante», ma al momento in cui, rinnovando le sue minacce, pretese di ottenere l'impegno scritto i carabinieri balzarono fuori e lo arrestarono. Pochi minuti dopo, anche il Salesi veniva assicurato alla giustizia. Dieci giorni dopo, il 26 ottobre, la istruttoria a carico dei due imputati si concludeva con il rinvio a giudizio per concussione di entrambi, mentre il Salesi veniva posto in libertà provvisoria.

Benvenuto Aimi, il consigliere comunale processato

Nel processo, che verrà celebrato dallo stesso Collegio che giudicò la affarista genovese Ebe Roiesco, l'industriale Chiapponi si è costituito parte civile col patrocinio dell'avv. Ugo Maria Puilla. Il Salesi ha affidato il suo patrocinio all'avv. Luca Ciurlo. La difesa del consigliere comunale neofascista ha richiesto oggi la citazione dell'on. Pertusio e dei due capi-gruppo consiliari affinchè con le loro deposizioni confermino, sia pure indirettamente, la tesi difensiva, e cioè che il mezzo usato dall'Aimi non era efficiente a commettere il reato di concussione.

I testi potranno infatti innanzitutto dire che la pratica relativa all'«Autosilo Dante» non era fra quelle che qualificano politicamente la Giunta e che cioè la sua approvazione non richiedeva la maggioranza assoluta. Il sindaco d'altro canto potrà confermare d'aver preso accordi con i gruppi consiliari impegnandosi a dichiarare preventivamente su quali pratiche all'ordine del giorno la Giunta poneva la questione politica.

Non solo, ma già all'epoca del primo colloquio registrato sui magnetofoni dei carabinieri la situazione di assoluto equilibrio fra i due blocchi politici di Palazzo Tursi (che teoricamente permetteva all'Aimi di essere arbitro di molte mozioni consiliari) non esisteva più. Con il 9 ottobre, infatti, a controbilanciare la defezione dai banchi della maggioranza del consigliere socialdemocratico, era intervenuto il «caso» Bagnasco, quello cioè relativo al consigliere socialista che, rassegnando improvvisamente le dimissioni, era passato negli indipendenti, annunciando il suo appoggio alla Giunta presieduta dall'on. Pertusio.

c. m.

L'agonia del segregato di Regina Coeli negli interrogatorî di guardie e detenuti

E' in corso l'inchiesta giudiziaria sulla morte del diciannovenne Marcello Elisei - Ai polsi e alle caviglie del cadavere i segni bluastri delle cinghie che lo immobilizzavano sul letto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

L'inchiesta giudiziaria sulla morte del diciannovenne Marcello Elisei, avvenuta domenica mattina mentre ancora si trovava in una cella di segregazione del carcere di Regina Coeli, legato al «letto di contenzione» sarà condotta — come hanno comunicato le autorità competenti — severamente e in profondità. Anche oggi numerosi sono stati gl'interrogatori effettuati dal dott. Mario Bruno, Sostituto Procuratore della Repubblica, cui spetta la sorveglianza del carcere di Regina Coeli, dal dott. Romolo Gabrielli, consigliere di Corte d'Appello e dal dott. Romolo Vasichelli Sostituto Procuratore della Repubblica.

Sono stati sentiti molti detenuti e tutti i compagni di cella di Marcello Elisei. Sono state interrogate anche varie guardie carcerarie fra cui quelle che erano di servizio fuori della cella di segregazione, dove il giovane detenuto è morto, dopo ore ed ore di atroce agonia. «Ai colloqui — informa una notizia dell'agenzia Italia — assistevano il direttore del carcere dott. Viscosi, l'ispettore medico capo dei servizi sanitari delle carceri e il comandante delle guardie di custodia». Il più assoluto riserbo viene mantenuto sull'esito degli interrogatori e si ignora pertanto se i detenuti hanno, senza reticenze, ripetuto ai magistrati le allarmanti notizie filtrate ieri dall'interno del vasto edificio di Via della Lungara.

I 1270 detenuti di Regina Coeli sono in fermento per la tragica fine di Marcello Elisei e la sorveglianza interna è stata aumentata. Il cappellano ed altri tre sacerdoti, che gli si sono affiancati, cercano intanto di fare opera di convincimento assicurando che se ci sono delle responsabilità esse saranno punite con rigore.

E' stato lo stesso comunicato emesso dal Ministero di Grazia e Giustizia ad accrescere l'impressione suscitata, all'interno e all'esterno del carcere romano, dalla morte del giovane. Con quel comunicato, infatti, è stato confermato ufficialmente ciò che prima poteva apparire soltanto frutto di «voci». Che cioè l'Elisei era morto non in un letto dell'infermeria, bensì in cella di isolamento con i polsi, le spalle ed i piedi legati con robuste cinghie di tela al «letto di contenzione» (si tratta di un letto di ferro con un pagliericcio di crine al quale il detenuto viene fissato, a volte per giorni e giorni, senza potersi muovere neppure per soddisfare alle sue naturali necessità). La permanenza dell'Elisei su quell'infernale arnese, non ultimo residuo di un remoto sistema, è dimostrata dai segni bluastri riscontrati ai polsi e alle caviglie, nonché dalle paurose contrazioni muscolari e nervose notate sul cadavere che ieri è stato sottoposto ad autopsia.

Le ipotesi che si fanno sulle cause che hanno determinato la morte del giovane parlano di intossicazione o di ulcera perforante. I periti settori non hanno trovato i chiodi che l'Elisei affermò di aver ingoiato (e del resto, il Ministero di Grazia e Giustizia ha affermato nel suo comunicato che ciò avvenne un mese e mezzo fa e che gli oggetti estranei furono regolarmente espulsi senza conseguenza), ma hanno notato nello stomaco tracce di sangue e di una sostanza che attualmente viene esaminata nei laboratori dell'Istituto di medicina legale.

Appare comunque improbabile che Marcello Elisei abbia potuto avvelenarsi. Dove infatti avrebbe potuto procurarsi il veleno? Inverosimile è pure la ipotesi di un'intossicazione dovuta a cibi guasti, poichè in tal caso altri detenuti avrebbero dovuto accusarne i sintomi. Quale sia stata la causa che ha provocato la morte, ci si chiede con inquietudine perchè i medici, che pure si sarebbero recati per due volte nella cella di segregazione, non si accorsero che i contorcimenti e le grida del diciannovenne detenuto non traevano origine da una agitazione psichica, ma dagli atroci dolori addominali che, accusati già da qualche giorno, lo avevano fatto ritenere — a quanto si dice — un impostore più meritevole di cella di punizione che del ricovero in infermeria.

g. fr.

Depositata una perizia medica

Paola Del Bono fu percossa alcune ore prima di morire

Milano, 1 dicembre.

Un'altra circostanza emersa oggi, in seguito alla nuova perizia richiesta nei giorni scorsi al prof. Desiderio Cavallazzi, dell'Istituto di medicina legale di Milano, in relazione alla tragica fine della mondana Paola Del Bono, è risultata favorevole a Roberto Dalla Verde: le ferite riscontrate sul cadavere della giovane donna, infatti, sono state provocate qualche ora prima della sua morte.

Su queste ferite si erano basate in un primo tempo le indagini, in quanto la polizia aveva asserito che l'uccisore di Paola Del Bono l'aveva colpita stordendola e gettandola poi in acqua: sul corpo della mondana erano state trovate ecchimosi e contusioni determinate da un oggetto metallico, precisamente il castone di un anello. Roberto Dalla Verde, com'è noto, possiede un grosso anello che la sera del 12 marzo teneva al dito: in un primo tempo egli disse che era venuto a colluttazione con la mondana e che era presumibile l'avesse colpita con un pugno.

In base, però, al nuovo responso, si dovrebbe ritenere che Paola Del Bono non venne a lite col Dalla Verde, ma con altra persona, dal momento che le contusioni vengono fatte risalire ad alcune ore prima della morte, cioè prima della mezzanotte quando non si era ancora incontrata col professionista. Si fa pertanto sempre più strada, in questa misteriosa e intricata vicenda, l'ipotesi che la mondana avesse un appuntamento per l'1,30 con uno sconosciuto col quale aveva litigato qualche ora prima.

Si graffia il viso e simula una rapina

Mortara, 1 dicembre.

Il giovane Giuliano Polito di 20 anni è stato arrestato e denunciato per simulazione di rapina. Ieri a tarda sera egli si presentava al comando dei carabinieri di Mortara con il viso insanguinato e gli indumenti a brandelli. Riferiva di essere stato avvicinato da quattro individui i quali, dopo averlo ripetutamente minacciato, lo malmenavano e rapinavano di diecimila lire.

I carabinieri iniziavano subito le ricerche sotto la pioggia, ma senza esito. Il Polito veniva nuovamente interrogato, cadeva in contraddizioni e infine confessava di avere speso durante la giornata le diecimila lire che i genitori gli avevano dato per pagare la rata del motoscooter; siccome temeva la reazione del padre, aveva escogitato la finzione, graffiandosi il viso e lacerandosi il vestito.

Morta su un taxi la moglie di un industriale torinese

Si era recata a Mondovì per una cura contro l'artrite deformante - Il decesso causato da paralisi cardiaca

Mondovì, 1 dicembre.

La moglie di un industriale torinese è improvvisamente deceduta oggi sul taxi che la stava conducendo alla stazione Nuova di Mondovì. Si tratta della signora Giuseppina Capra di 69 anni, domiciliata a Torino in via Fabro 9. Il marito, signor Giuseppe Marini, è titolare di una conceria in Torino.

La signora, che da tempo era sofferente di artrite deformante, veniva spesso nella nostra città per sottoporsi a una speciale cura di iniezioni, attuata con successo da un noto sanitario monregalese.

Oggi, poco dopo le 13, la signora, dovendo ripartire per Torino, saliva su un taxi. Quando l'automezzo giungeva sul piazzale della stazione, l'autista si accorgeva che la passeggera giaceva riversa sul sedile posteriore, con il capo reclinato sul petto. Il taxi ripartiva velocemente verso il centro cittadino, raggiungendo la clinica Bosio. Quivi i sanitari non potevano fare altro che constatare l'avvenuto decesso della signora per paralisi cardiaca.

Annega in un canale dov'è caduto con l'auto

Vicenza, 1 dicembre.

Un mediatore vicentino e due commercianti sono stati protagonisti oggi pomeriggio di un tragico incidente, conclusosi con la morte del primo. A causa della rottura dello sterzo, la macchina sulla quale viaggiavano in direzione di Sossano, usciva di strada precipitando nel canale Liona, in vicinanza di Agugliaro.

I tre riuscivano ad aprire gli sportelli e a balzare fuori, ma il mediatore, Artemio Vezzù di 34 anni, veniva travolto dalla corrente e annegava; gli altri due, Nello Redento di 39 anni e Abramo Rinaldi di 55, hanno potuto salvarsi a nuoto.

Una invenzione americana

La macchina che trasforma i rumori in energia elettrica

Potrebbe sostituire batteria e dinamo d'una automobile, illuminare un'intera città - Il funzionamento è a transistor

(Nostro servizio particolare)

Tampa (Florida), 1 dicembre.

Dinamo e batteria d'auto alimentate dagli stessi rumori della macchina, e città illuminate con sorgenti acustiche e convertitore di energia sonora in elettrica: queste sono le probabili utilizzazioni future del nuovo apparecchio *Phono-Power* che trasforma vibrazioni sonore in corrente elettrica. L'aeronautica Usa è già interessata a ricerche per perfezionare l'apparecchio, che è stato presentato ai giornalisti dall'ing. Eugene Russell, uno specialista della «Electronic Development Company» di Tampa.

Russell, nella conferenza stampa, ha detto che il dispositivo, che funziona a transistors, «potrebbe sostituire vantaggiosamente il generatore di elettricità di un impianto d'automobile, convertendo in energia il complesso dei rumori prodotti dagli scoppi dei cilindri e dalle altre parti relanti e vibranti del motore».

Il microfono dell'apparecchio potrebbe prelevare le vibrazioni acustiche direttamente all'ingresso del silenziatore. Usando questa fonte di energia, il generatore fonoelettrico potrebbe disimpegnare i servizi accessori quali la accensione dei fari, il condizionamento d'aria e il resto, tranne che avviare il motore stesso: il che è ovvio, perché a motore silenzioso non ci potrebbe essere produzione di elettricità.

Russell afferma di aver richiesto alle autorità il brevetto per il nuovo apparecchio, ed ha aggiunto che la sua ditta sta prendendo accordi con l'Aeronautica militare in vista di un possibile sfruttamento dell'invenzione nei programmi scientifici sia tecnici, che di ricerca teorica.

«Abbiamo sempre saputo, e ce lo ha insegnato in fisica — ha spiegato l'ingegnere — che il fenomeno acustico, essendo una manifestazione vibratoria, è una delle tante specie di energia. E' noto del resto anche ai profani che la voce di un cantante può provocare la rottura di un bicchiere, quando questo materiale, per la sua forma e struttura, sia tale da vibrare su una particolare nota emessa dalla gola umana. E' un fatto abbastanza comune la vibrazione di un vetro di finestra sotto la sollecitazione della nota di un pianoforte. Il vetro può entrare in risonanza solo se si batte un determinato tasto, a causa della particolare frequenza.

In realtà l'industria sfrutta da tempo la possibilità di trasformare il suono in impulsi elettrici, tramite l'elettrocalamita: su questo principio è basato il telefono il cui processo si realizza nei due sensi. La radio, con la valvola o il transistor che fa da ponte tra suono e elettricità, è un altro esempio. Ma la novità dell'apparecchio presentato dal Russell, è la quantità di energia elettrica che è possibile ricavare dalla sorgente acustica. Radio e telefono non hanno bisogno di ricavare molta energia dal suono: devono invece eccellere nella precisa «immagine elettrica» del suono stesso, cioè nella aderenza della modulazione dell'impulso alla modulazione del suono. Il problema del rendimento energetico non si pone, come non si pone — ad esempio — per una macchina fotografica, che non deve produrre energia luminosa pari a quella che riceve, ma soltanto fissare con precisione il dettaglio ottico in arrivo.

Invece l'apparecchio della «Electronic Development Co» è una vera «macchina a suono». Essa, dice Russell, ha dato già, da quando è stata messa in funzione, risultati altamente soddisfacenti. Ora si potrebbe produrre, col nuovo sistema, energia a sufficienza per l'illuminazione di una città: basterebbe realizzare un locale acusticamente isolato, mettervi una sorgente di rumori intensi, e «imbrigliare» le vibrazioni acustiche col fono-generatore di corrente elettrica.

a. p.

Noie alla dogana a Londra per una parente di Paola Ruffo

La fotografia sul passaporto non era molto somigliante

Londra, 1 dicembre.

La principessa romana Cristina Ruffo-Scaletta parente della principessa Paola del Belgio, ha avuto qualche grattacapo con gli agenti doganali dell'aeroporto di Londra, sembra a causa della sua poca rassomiglianza alla fotografia del passaporto.

«Sono stata insultata, esaminata e interrogata rudemente. L'ufficiale è stato indicibilmente scorretto. Continuava a chiedermi perché mio marito non era con me. Non vedo come una faccenda simile possa interessare un doganiere. Sono rimasta delusa in Inghilterra. Credevo che questo fosse un paese libero. Il mio passaporto è in ordine e non ho bisogno di visto. La medesima cosa mi è capitata quando venni a Londra un mese fa. Mi fermarono all'aeroporto e fui costretta a telefonare all'Ambasciata italiana», ha dichiarato la principessa, la quale era venuta a Londra per le compere di Natale e per visitare la città.

Un funzionario dell'ufficio immigrazioni ha detto che la fotografia sul passaporto non somiglia molto alla principessa.

Il rientro dal Pakistan di archeologi torinesi

Roma, 1 dicembre.

E' rientrata dal Pakistan la missione archeologica italiana guidata dal prof. Giorgio Gullini, docente di archeologia all'Università di Torino, la quale ha compiuto ricerche a Udegram, un florente centro della civiltà del Gandhara, nella Valle dello Swat.

Con il rientro della missione, organizzata sotto il patrocinio del centro scavi in oriente dell'Ismeo e della città di Torino, si è conclusa la quarta campagna di scavi che ha dato risultati particolarmente soddisfacenti per quel che riguarda il materiale rinvenuto (alcune centinaia di stupende sculture indo-greche).

Nel Bofil il fumo compie un percorso di 60 centimetri prima di giungere alla vostra bocca!

In questo lungo percorso, che è tortuosissimo, perché passa tra le centinaia di cellette assorbenti del filtro di resion, il fumo deposita i suoi veleni, in specie nicotina e catrame. Il Bofil trattiene il doppio di catrame e di nicotina rispetto ai filtri di gel di silice, e il triplo di catrame e il doppio di nicotina rispetto ai filtri di cellulose. Il Bofil è l'unico bocchino con filtro scientifico a microcellule assorbenti ed offre quindi al fumatore il massimo di protezione.

Da oggi fumate con Bofil e dopo poco tempo rileverete con gioia la diminuzione progressiva dei sintomi dell'intossicazione: mal di testa, capogiro, farfalle, tosse, catarro bronchiale, insonnia, irritabilità, bocca amara al mattino, respirazione faticosa, disturbi digestivi.

bofil

Normale 50 lire (per 100 sigarette)

Super 150 lire (con espulsore e per 150 sigarette)

Nelle farmacie e nelle migliori tabaccherie

Società Commerciale Prodotti Siderurgici

ASSUME per propria sede **MILANO, PIAZZISTI VIAGGIATORI** provata capacità - Perfetta conoscenza clientela Lombardia, Liguria, Piemonte - Età massimo 40 anni - Corredare domande con curriculum vitae, referenze, pretese.
Casella 74 N - S.P.I. - MILANO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 657-769 - TORINO

INFORMITALIA
qualunque informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Gio Minzoni 14 - TORINO
Telefono 613-624

DA VAGNINO C'E'

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2 30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficientemente affrancate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBISOGNANI presso fresc trapani bor ni smerigliatrici, utensileria meccanica. Telefonare 598-243. 89571

ARCIOCCASIONE seghetti smerigliatrice trapani bilanciari presse paranchi morse. Tabacchi, Valeggio 4. 89569

AVETE pianto da vendere piccoli grandi lotti. Scrivi, cassetta 9325, SPI, Torino.

BOSCO costruisce ripara caldaie, bruciatori, serbatoi, refrattari, fumaiuoli. Telefono 595-580. L1541

BREVETTO semplice costruzione meccanica non occorre macchinario cedo 250 cadauno. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra, vende Cacciotto, via Montevecchio 6. Telef. 390-754. M9569

CAPRIATE terre nuove luce mesi 20 liquidiamo. Telefonare 22-805. Torino.

CERCASI centralino telefonico preferisce, numeri. Scrivere SPI, cassetta 40 T. Mestre. 16398

CESOIA ghigliottina taglio mm. 1500 circa, spessore 30-40, acquistasi occasione. Scrivere cassetta 28 C, SPI, Savona.

CONSEGNA pacchi giornaliera comunicazioni, trasporti, autonoleggio proprio. Ferrero. Telefonare 35-597. L2171

GRU con braccio, Terminale Brown Boveri, portata tonn. 5, trasformabile, montata su 4 ruote, occasione vendesi. Ing. Tassoni 90. Telef. 70-661. L3010

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria espiate nuova per capannoni scaffalature tubolari per magazzini ufficio barre ecc. travi in ferro porte e finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10, telefono 22-905. 14041

MOTOZAPPA Motom a petrolio agricolo, zappatura, fresatura, sarchiatura, rincalzatura, livellamento tutti terreni pianura, collina, montagna. Motom Italiana filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, e tutti gli Agenti Motom. 10024

OLIO oliva frantoi di produzione nazionale rivolgetevi alla U.P.O., via Marina di Robilant 10. Telef. 505-218 Genova.

RADIO onde cabrizziamo al massimo cambiandole con indistruttibili televisori secondo programma, Supertradio, Arcivescovado 5. 16788

SCAFFALATURE tubolari smontabili per magazzini tubi ferro barre ecc liquidiamo. Telefonare 22-805. Torino 14044

SE occasione acquisto scaffalature, magazzino. Telefonare ore ufficio 553-135.

STOZZATRICE cernate, Guzzoli, casella postale 412, Bologna 16608

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI friggitrici, pasticcere, arredamenti negozi completi, lavoro tempestivo. Telefonare 386-152. F2811

PANETTERIA vicinissima Torino, 2 q.li mercato cedesi 5.000.000; altra 4.000.000 altra occasionissima 1.500.000. Franc. del Carmine 25. 7810

PANIFICIO pasticceria posizione centralissima buon affitto cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 26 S, Stpra, Torino. 16788

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, settore 10 rate senza particolare datore lavoro. La soc. Ifima, Via dei Mercanti 15 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concessionaria Ifima, Via Mercanti 15 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI personali, immediati, cambiali 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Pratiche massimi su autovetture in poche ore. Modicità, società, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

PROMESSI stabilimento [illegible] a cura privato sistema affidamento solvibilità ed moralità esclusivo organizzazione Riviera Ligure vendite contanti facile amministrazione prima rischi colli assicurati. Scrivere cassetta 5378, SPI, Torino. L2179

PRONTAMENTE cedo grandiosa drogheria forte lavoro causa malattia. Telefonare 553-097. M9827

PROFUMERIA pelletteria Monginevro 140 cedesi gerenza 10.000 mensili. Telefonare 356-929. G1294

RISTORANTE centrale 150 coperti, cucina attrezzata, alloggio, redditoso 6 milioni. Altro pure centrale 80 coperti, 3.500.000. Tratta Gabetti, XX Settembre 17. 16463

RIVENDITA pane cedesi ottima zona 3.300.000. Telef. 41-339 Alma. S. Franc. Assisi 1. 831

SALUMERIA mitt perfetta permutasi con alloggio terreno. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 89142

SANREMO cedo tre pensioni centralissime, Marsaglia, Mentana 12. 16907

SUPERALCOOLICI trasferibile attrezzata 1.500.000 latteria litri 150, 2.250.000 occasionissime cedo, Cracetto, Bogino 10.

TABACCHERIA centralissima sottoportico, lavoro sett'manale 600.000 reali 10 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.

TABACCHERIA levata 1.100.000 reali affarone 14.500.000; altra 10.500.000. Franc. del Carmine 28. 7810

TABACCHERIE [illegible] cessioni, rilievi, rivolgetevi esclusivamente specializzata Agenzia Fruin, del Carmine 28. 7810

TORREFAZIONE macchinario, torrefattore, mulino, granulatrice silos. Ampio recinto, magazzino; 50.000 [illegible] cede 6 milioni Gabetti, Cardinal 132. 15462

TRATTORIA redditizissima con alloggio 45.000. Incasso giornaliero 4.500.000. Telefono 514-401. F2556

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. « Elp », corso Re Umberto 8. 18649

A basso prezzo vendiamo alloggio signorile Francia, [illegible] signorile due camere servizi, panoramico 2.950.000, 1.500.000 contanti, resto [illegible] tre anni. Affarone! Tratta comm. Angiesio, Nizza 9.

A basso prezzo vendiamo alloggio signorilissimo, sette camere, 2 soffitte due cantine, garage, primo piano casa nuova via cinese piazza Vittorio. [illegible] tratt. Comm. Angiesio, Nizza 9. 10994

A buone condizioni, alloggi moderni, finiti signorili arredati, vendonsi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi liberi ed occupati. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo. Tel. 386-507, 396-005. 13368

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45, ore 17-19 699

A prezzi convenientissimi vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati, liberi; mutuo ventiquinquennale, ristrutturi trienali. Madonna Rose 48, ore 16-17. 699

A prezzi convenientissimi vendiamo ultimi alloggetti liberi-occupati. Termonetta, Ormea 137, ore 16-17. 803

A prezzi convenientissimi vendiamo residuo alloggetti liberi, occupati, termo, lusso, ascensore. Ore 18-19, Spontini 16

A 2.200.000 vendiamo appartamenti moderni reddito 6%, Santa Rita. Telefonare 751-840, 773 181. G1417

A 4.500.000 vendo largo Orbassano signorile bicamere tinello servizi. Telefonare 773-151. G1415

A 6.000.000 più 2.500.000 mutuo urge cedesi due ampi alloggi. Telef. 793-494.

ABBIAMO vendita ultimi soprattutto alloggi di tre camere servizi, abitabili subito, accesso finalmente, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi cantiere, via Valdieri 21.

ACQUISTASI terreno mq. 2500-3500 fronte minimo metri 40, [illegible] industriale o adatto in Torino. Escludonsi intermediari. Telefonare 553-194 mercoledì e giovedì.

ACQUISTO alloggio occasione anche bloccato quattro vetto camere. Telef. 570-106.

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale, 1000-1500 metri progetto [illegible] visto. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino.

ACQUISTO terreno permutando con alloggio valore 2.000.000. Telef. 53-511.

AFFARONE cedesi autorimessa 130 macchine, 50 moto, reddito 80.000 mensili 9.000.000. Poletti Tel. 596 607, 597-774

AFFARONE 460.000 grande camera ex legislatissima, acqua, luce, gas. Telefonare 687-462. 16708

AFFARONISSIMO Porta Nuova, vendonsi due camere cucinetta 1.100.000. Telef. 290-563. 13741

AGENZIA Torre, Mongineyro [illegible] vende casa, rustici, 6.000.000, 12.000.000, 25.000.000. 10060

ALLOGGETTI 1-2-3 camere libere occupate vendonsi via Ivrea 55 angolo Monginevro. Prezzi favorevolissimi. Facilitazioni massime. Visita pomeriggio.

ALLOGGETTO due camere cortori moderni, Lingotto, vendo, reddito 8.60 %. Telefonare: 46-534. 14932

ALLOGGI signorili: camere, soggiorni, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza sei anni affitto e mutuo. Moncalieri 331.

ALLOGGIO signorile [illegible] spazioso prossimità piazzale S. Rita due camere tinello accessori vendesi 2.500.000 dedotti mutuo 1.000.000. Sicur. Assegnato [illegible] pomeriggio. 15542

ALLOGGIO spazioso due camere tinello cucinino bagno termo ascensore, vendesi vicino semicentrale Lancia. Tel. 33-912. [illegible]

AREE fabbricabile mq. [illegible] circa, sita di fronte al Palazzo dello Sport (lotto n. 2) in fregio a piazza Azzaretti, vendesi. Per informazioni rivolgersi non oltre il giorno 14 dicembre 1959 alla ripartizione amministrativa dell'Ufficio Tecnico Comunale del comune di Bologna.

ASTI cascina padronale 15 vani stalle-fienile servizi moderni p.te 21 irrigazione vendesi. Dorso Milano Carlo Farini, 58. Tel. 692 469. 16951

AUTOSALONE attrezzato piano terra al foggio annesso, impresa vende. Telefonare 286-280. L2316

CASA centrale semicentrale anteguerra, compro da privato. Torino, telef. 661-212

CASA reddito, sopraelevabile due piani, zona Nizza, vendesi convenientemente. Telefonare: 46-534. 14932

CASA zona corso Lecce, 27 [illegible] da cui 2 negozi, cantinati, 1 garage, esente tasse reddito L. 1.400.000 annue; parzialmente affittata 10.500.000. Poletti, Telefonare 596-607, 597-774. [illegible]

CASA 23 camere servizi, 17.000.000 più mutuo. Cavallina, Di Nanni, 61. M9943

CASA 50 camere, parecchi negozi, via Nizza, centralissima, servizi interni, reddito ottimo, parzialmente sfittata 145 milioni. Poletti, Telef. 596 607, 597-774.

CASCINOTTA 4 giornate pianeggianti, villetta stile chalet 5 camere, servizi moderni. Rustico 4 camere stalla. Vendesi mq 8.000.000, permettiamo esercizio torino. Gabetti, Giulio Cesare 52. 15462

CIBRARIO vendesi 5.600.000 alloggio otto vani termocentrale affittato [illegible] 000; altro libero tre camere, salone, accessori, palazzo Piazza Vittorio 7.000.000. Sicur, Assegnato 20 pomeriggio. 15542

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1 2-3 camere libere si occupanti, terzo centrale, ascensore Telef 650 071. Vinter 15-18 10410

CORSO Sebastopoli 233, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 63-501. 10016

DEFINENDO frazionatamente vendesi in blocco ultimi alloggi prezzo conveniente [illegible]. Telefonare 230-280. L2396

DEFINIZIONE frazionatamente svendonsi ultimi alloggetti, case nuove costruzione, S. Rita, Vanchiglia, ultimi ultimi cedibili. Cerutti, A. Doria 15. 599

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi duo, tre camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni. Via Baltea, 47. Tel. 761-490.

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, mutui ipotecari su case in costruzione e terreni edificabili, concedonsi rapidamente. Massima riservatezza. Telefonare 527-487. 16470

GRUPPO industriale acquista terreni industriabile industriale 50-100 mila mq.; zona autostrada, Barriera Francia. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino.

GRUPPO industriale acquista Torino, Roma, Milano, Napoli, Firenze, Case importanti o lotti terreno fabbricabile, impiego, capitale un miliardo. 500 milioni trattative riservate. Trasmettere migliori dettagli [illegible] 1108, SPI, Torino.

IMPRESA cerca terreno costruzione camere 30-50 combinazione zona S. Paolo, Francia. Dettagliare. Scrivere cassetta 5318, SPI, Torino. L1048

IMPRESA cerca terreno semicentrale cambio camere. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino. F2672

IMPRESA Borna vende alloggi 2-3 camere prezzi modici, Granelleschi 132. Telefonare 32-339. F2341

IMPRESA terreno acquisterebbe cambio camere. Telef. 260-366. F2676

IMPRESA vende alloggi moderni una due camere tinello cucinino servizi, massima facilitazioni via Genova angolo via Torbina. Telefonare [illegible] 15470

INDUSTRIALI, Terreni zone depresse km. 12-15 da Torino fronte strada tutte stabilite. Esenzioni decennali imposte R. M. Progetti e costruzioni stabilimenti razionali. Telefonare 262-367 Adolfo Ormeo, Alpignano. M9469

LIMONE Piemonte vendo appartamenti pronti ambito condizioni pagamento trattabili. Impresa Osella, corso Antonelli 11, Torino. Telef. 86-449. [illegible]

LOCALE centrale terzo piano comodo arredo, cm. 44.50, 3 finestre, due porte, adatto magazzino, laboratorio. Luce, forza, banchi lavoro, scaffalature, vendesi occasione. Telefonare 44-000. 15670

LOCALE mq. 330 (Giardino Zoologico) seminterrato luminosissimo vendo immediato, Moncalvo 35, pomeriggio G1089

LUNGO Po Antonelli, residenziale incantevole vendesi salone, bicamere, tinello, servizi, finestre. Tel. 46-991. 13444

MAGAZZINI spazioni luminosissimi, immediati vende via Balme, 47. Telefonare 761-490. 15470

MURA negozio profumeria, vendo reddito 8%. Telefonare: 46-534. 14922

OCCASIONE vendo mercerie Milano 4 camere libere 2.200.000 trattabili, possibile mia reddito 10 %. Telefonare 23-744.

OTTIME [illegible] capitale. [illegible] 10 per cento vendiamo locale. 178 mq. contratto affitto 3 anni, mensile 80.000. Richiesta 3.600.000. Tel. 43-729.

PRECOLLINARI nuova costruzione alloggi signorili vendonsi. Impresa Mantelero 55, pomeriggio. G1085

PRIVATO permuta alloggetto nuovo zona Piazza Benefica con villetta. Tel. 534-055.

PRIVATO vende camera tinello cucinino bagno microscopico 2.400.000 zona Statuto. Telefonare 32-171 mattino.

QUARANTAMILA metri quadri vendonsi alloggi su corso zona Mauriziano. Telefonare 388-904. 89449

SAN Donato, casa signorile, vendonsi alloggi 1 a 4 camere, servizi. Facilitazioni. Telefonare 551-516. 18856

SANREMO vendo villa 9 vani tripli, servizi, garage, giardino 15.000.000. Cassetta 25 A, SPI, Sanremo. 16203

SAVONA via Fiume, vendo appartamento trasformabile negozio abitazione, cinque vani, più seminegozio grande, luminoso cantina. 2.400.000. Serafini, via Cristoforo Astengo 1/7. 16905

SEMINTERRATI Porta Nuova mq. 40 liberi, vendonsi 800.000 grentinamente affittanzi. Guglielmi, Carlo Felice 30.

STABILIMENTO industriale provincia Cuneo, 55 km. Torino, cmp. 10.000, coperti 2000; forza idraulica Hp. 150, odontiziano molino, mangimistico, essiccazione frutta, materie plastiche, vendesi. Scrivere cassetta 9205, SPI, Torino. G2156

STABILIMENTO mq. 1500 modernissimo, ogni attrezzatura, libero 42.000.000. Futti. Telefonare 596-607, 597-774.

SVENDO direttamente alloggio nuova costruzione [illegible] piano corso Rosselli due camere soggiorno cucinino. Tel. 776-372 feriali [illegible] 17-18. F2561

TERRENI industriale mq. 2.200, vendo condizioni eccezionali. Telefonare: 46-534.

TERRENI industriali zona diversa, [illegible] al mq. in più. Telefonare 393-967.

TERRENO centrale vendesi su corso via e grande piazza 900. Camere effettive. In più bella posizione di Torino. Tratta direttamente Bressa, piazza San Carlo 182 Torino. 17136

TERRENO centralissimo angolare (passaggi piazza Statuto) mq. 600 circa; possibilità 70-80 camere. Assolutissimo albergo. Membili vendo 70 milioni. Telefonare 505-376, 594-695. L2365

TERRENO [illegible], Val Salice mq. 5.000, comodità tram, posizione incantevole, tutto piano, 30.000.000. Poletti, Telefonare 596-607, 597-774. 13007

TERRENO fabbricabile, zona Santa Rita 1100 mq., permesso costruzione 100 camere circa, pagamento contanti o rate, 30.000 mil. Poletti, Telefonare 596-607, 597-774. 13007

TERRENO fabbricabile Moncalieri, mq. 24.000, 75.000.000, lotti. Tel. 596-607, 597-774. 13007

TERRENO progetto approvato 48 camere, campo Torino, vendo. Telef. 393-967.

TERRENO strada Lanzo adatto villette, vendesi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15.

TERRENO, via Rossi, via Veglia, vendesi o lotti anche cambio camere. Telefonare 518-089. 14114

URGENTI acquistare stabile recente, ubicazione costruttiva, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 53-801. M9066

VAL Salice capolinea [illegible] 13, alloggi 3 camere, cucina, servizi, giardino, terzo centrale, liberi 1.100.000. Per camera trattabili. Poletti tel. 596-607, 597-774.

VENDESI alloggio via Gioia, Pozzo Strada, piano terreno, 2 camere, tinello, servizi, adatto uffici, volendo garage cortile. Tel. 31-756. L1952

VENDESI casa adatta signorile o ricostruzione circa 76 camere semicentrale. Telef. 521-833. M9646

VENDESI ultimi alloggetti affittanti e non, reddito nuove costruzioni moderne, Madonna Campagna, Francia. Telef. 31-756.

VENDO alloggetto nuovo piano rialzato zona Piazza Benefica. Tel. 534-055.

VENDO via Milano n. 7 grandiosa camera, servizi, Rivolgersi custode.

VENDO 800.000 garage 20 mq. garages Semmeiller. Telefonare ore 18-20. Telefono 650-234. M9691

VENDONSI terreni panoramici ville Riviera Ponente ed casa Genova. Gerlani, Torino, Pietro Micca 12, telef. 46-701.

VERA occasione vendo cascina rurale uso agricoltore terreno adiguo, vigneto, eventualmente attrezzi. Telef. 985-608.

VIA Montevecchio, svendo quattro angolo camere 2.200.000 redditizie. Telefonare 32-479. M9743

VIA Po 28 vendo affitto alloggio signorile 5 camere salone, tripli servizi, doppio ingresso 3° piano; via Cavour 5 in camere grande salone grande terrazzo servizi 1° piano, palazzi nuovi. Tel. 89-021.

VILLA Cavoretto 16 camere, 2 alloggi, doppi servizi zoolerni esenzia tasse, autorimessa, giardino, svendesi 26.000.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774. 13007

VILLA signorile zona Esposizione 1961, ampio alloggio più salone 80 mq., vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 519-354.

VILLA zona corso Lecce, 12 camere, tripli servizi, autorimessa, giardino giardino, terrazzo, 2 alloggi, società immobiliare; vendesi 37.500.000. Poletti, Telefonare 596-607, 597-774. 13007

ZONA centralissima piano completo 28 quadrate, soffitte, seminterrato, reddito 1 milione 200.000 annue; vendesi 11.000.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774. 13007

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei alloggio cinque camere effettive più servizi, eventuale garage, zona Borgo Po. Telefonare 597-633. L2086

AFFITTERSI, dintorni Torino, max 10-12 km. villetta o appartamento 4-5 stanze e servizi con giardino. Telefonare 582-058, 581-909. 17089

ALLOGGIO cercasi tre camere, cucina, servizi case nuove zona Dante, D'Azeglio, Bramante, Cristina. Telef. 693-008.

APPARTAMENTO 5-6 vani riscaldamento giardino eventuale garage aprile cercasi, scrivere [illegible] 5336, SPI, Torino.

CERCASI negozio con vasti locali interni, zona commerciale per esposizione mobili. Telefonare 637-721 ore ufficio.

CERCO alloggio con pollaio scale. Beltramelia, via Madama Cristina 17. 10789

CERCO locale mq. 100, cortile, possibilmente forza el alloggetto abbinato, paggi Borgo Vittoria. Telefono 283-482.

CERCO una, due camere, cucina, bagno, centrali semicentrali. Telef. 882-436.

CERCHI piemontesi cercano affittare camera servizi Ausiliatrice Sandonato. Telefonare 764-395. L2128

LOCALE mq. 150 cercasi per officina con magazzino. Telefonare 393-939.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Roncaglieri affittasi cascina 4 camere servizi, terreno, garage, giardino. Telefonare 653-453 ore pasti. M0360

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggio due camere tinello cucinino bagno riscaldamento centrale rivolgersi portinaia corso Sebastopoli 108. 4064

A Torino intiero corso Giulio Cesare, mezzo tre camere tinello, cucinino tutti comforts, affittiamo [illegible] mensili, gestione riscaldamento gratuita. Telefonare ore pasti 593-400. 5678

A [illegible] camera cucina, 13.000 [illegible] alloggetti moderni. Telef. 658-755.

AFFITTASI alloggi 10.000-12.000-15.000-20.000, Succhi 14. Tel. 46-411.

ABBIAMO per associazioni, clubs culturali, ricreativi ecc., una villa per soli mesi, ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-837. 11510

ABITABILE subito affitto adiacenze Stadio Comunale alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinetto. Telef. 50-288.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno terzo ascensore. Via Cuneo 67, telefono 53-912 [illegible]

AFFITTANSI case nuove Lingotto stazione, negozi ed alloggi 13.000, 18.000. Telefonare 44-826. M9823

AFFITTANSI grandi locali centralissimi, dipendenze feltrario, adatti Banca, rappresentanze, ecc., mq. 650. Bibiana, telefono 42-683. F2609

AFFITTASI alloggettino ammobiliato camera cucinino bagno anticamera, terzo telefono, primo piano, zona Borgo Vittoria. Telefonare 83-629 ore negozio oppure 274-467 ore pasti. G1259

AFFITTASI alloggio centralissimo 5 camere, accesso piano nobile, ascensore, uso studio professionale, ufficio. Telefonare 693-228. 10610

AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno terzo ascensore, piano quinto, via S. Ambrogio 12. Rivolgersi custode, telefono 272-851. 11540

AFFITTASI alloggio Porta Palazzo cinque camere, cucina, altra S. Paolo tre camere cucina. Telef. 44-826. M9825

AFFITTASI alloggio tre camere accessori parago corso Lecce. Telef. 774-018.

AFFITTASI ampio locale semicentrale luminoso mq. 230 per magazzino o industria silenzioso. Telef. 521-882.

AFFITTASI appartamento signorile panoramico due camere servizi, corso Umberto 140. Telef. 584-901. G1265

AFFITTASI Ormea camera cucina e locale magazzino ufficio. Telef. 655-382.

AFFITTASI bellissimo appartamento Stati Uniti 21, 5 camere doppi servizi, due entrate, garage, libero subito studio ufficio abitazione. Visite: 14-16. 10378

AFFITTASI (Borinhieri) negozio con retro abitabile uso deposito rappresentanze, ufficio, laboratorio silenziosi. Telefonare 386-765. 10357

AFFITTASI dal gennaio 1960 alloggio due camere, cucina, servizi Corso Traiano 100. Telefonare 663-369. F2611

AFFITTASI libero luminosissimo alloggio corso Trapani 74 primo piano tre camere cucina servizi. Telef. 389-423.

AFFITTASI locale industriale 300 mq. con servizi, Via Monterosa 88. Telefonare 251-698. L2239

AFFITTASI locale retro servizi uso negozio laboratorio rappresentanze. Rivolgersi Cantieri via Morosco 9 (S. Paolo).

AFFITTASI Richelmo ampi locali tutti impianti, luminosi, laboratorio, Depositi. Telef. 664-833. M9741

AFFITTASI presso Riv Mollinette 3 camere, servizi panoramico. Tel. 650-982.

AFFITTASI seminterrato m. 130 uso magazzino industria silenziosa, zona Piazza Chivilio. telefonare 739 [illegible] M9817

AFFITTASI tre camere servizi riscaldamento centrale, piazza Cardinet. Telefonare 585-897. L2030

AFFITTASI 8000 grande soffitta più cucina. Via Ormea 40. Telef. 70-229.

AFFITTASI 20.000 alloggio casa civile tre ampie camere soleggiate cucina servizi rinnovo a nuovo paraggi Cairoli quarto piano senza riscaldamento. Telefonare 525-539. M0120

AFFITTO tre camere cucina servizi ascensore 20.000, tinteggiata, via Quart. Telefonare 360-417. M0058

AFFITTO via Bardili camera cucina termo 12.500, referenze. Telef. 299-863.

ALLOGGETTI 1 e 2 camere cucina servizi affittansi via Volt 8 fronte Fiat. Rivolgersi Impresa De Bernardi, via Cagliari 12. Telef. 82-960. L20032

ALLOGGI nuovi affittansi via Andrea 18 (Porta Palazzo). Telefonare 280-400.

ALLOGGIO casa nuova signorile cedo locali doppi servizi libero subito, corso Calvi 8, affittasi. Rivolgersi custode.

ALLOGGIO primo piano grande salone due camere cucina [illegible] 270 mq. grandi corso Lecce. Telefono 778-194.

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno telefono. Stati Uniti 21. Visite: 14-16.

ANGOLO corso Matteotti [illegible] alloggio signorile 4 camere servizio, quarto piano, 30.000. Telef. 753-127. [illegible]

APPARTAMENTINO signorile 3 [illegible] servizi [illegible] affittasi, Rossetti. Telefonare 593-902. L2416

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imballi [illegible] accurati garanzia. Telefonare 372-558. M9079

AUTOTRASLOCHI, spedizioni Gariglio, telefono 793-630, carichi parziali diretti tutta Italia. 16868

[illegible] Milano, affittasi due camere tinello servizi [illegible] Boeghetto, telefono 373-571. 13766

BORGATA Vittoria entrata camera cucina bagno cantina 11.000. Telef. 863-071.

DUE camere tinello cucinino, affittansi intiero corso Giulio Cesare. Tel. 280-400. Riscaldamento 1959 gratuito. 5678

GRANDIOSI centralissimi saloni lusso ed affittansi, trattasi rappresentanze. Settimo 29. 9880

LOCALE industriale mq. [illegible] indipendente bucata Parella [illegible]. Telefonare 760-637. L2046

LOCALI mq. 100 accesso indipendente, forza industriale, affittansi corso Moncalieri. Telefonare 698-398. [illegible]

PESTA casa, locale [illegible] mq. affittasi laboratorio silenzioso. Via Susa 4.

PORTA Susa, alloggio due grandi camere servizi tutte comodità affittasi. Via Susa 4. 13457

RIVOLI, affittasi locale mq. 150 uso industriale, magazzeno. Tel. 95-545 ore 13.

UFFICIO via Po, primo piano, termoautonomo, affittasi 11.000. Telefonare 81-098.

VIA Cavalleriraggiorne 8, affittasi subito libero alloggio 3 camere doppi servizi ampio terrazzo panoramico, tutti comforts moderni. Telefonare 389-084.

VICINANZE nuove Politecnico, affittasi alloggio signorile, 5 camere, servizi. Telefonare 682-520. L2147

ZONA centrale, palazzo moderno, termo centrale, acqua calda centralizzata, ascensore, affittasi alloggio due ingressi, tre camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 42-167. [illegible]

ZONA Regio Parco affittasi subito due camere, cucina, spazione, entrata, cantina, ripulito lustro particolare volendo garage. Telefonare 278-449. M9876

7500 cantera, corridoio, cantina. Rivolgersi Liberti, Fiorano 7. Telef. 290-398.

10.000 metelli affittasi 3 camere riscaldate piazza Crispi. Telef. 742-364.

7 LOCALI p. VARIE, L. 100 p.p.

AFFITTASI periodo 11 gennaio 28 febbraio a Claviere bella villa completamente arredata 12 locali più servizi, due autoriemesse, confort moderno. Scrivere Bonzoni, Milano, via Cusani 6. M9857

(Continua a pag. 11)

L'augurio migliore

L'augurio migliore è quello che si fa inviando in dono BITTER e CORDIAL CAMPARI l'aperitivo e il digestivo per il pranzo natalizio dei vostri amici più cari

scatola regalo

CAMPARI

Tipo B: 2 bottiglie Bitter e 1 Cordial Campari
Tipo C: 2 bottiglie Cordial e 1 Bitter Campari

E' un gioiello
la radio a transistor ATLANTIC

Dovunque voi siate in viaggio, a casa negli stadi, in auto in campagna, la radio a transistor Atlantic Vi sarà amica e compagna preziosa

Mod. T 5 Elegante involucro avorio, perfetta riproduzione sonora. Alimentato con 4 pilette normali tipo "Stilo" che assicurano oltre 300 ore di limpido ascolto. 4 + 1 transistors L. 22.000.-
ALTRI MODELLI DI GRAN CLASSE DA L. 22.000 IN SU

"con meno il meglio,,

ATLANTIC

TELEVISORI - FRIGORIFERI - RADIO - CUCINE - CONDIZIONATORI - ARREDAMENTI

rosellini ATP uff. pubbl. Atlantic

Confetture SALFA

È inconfondibile il gusto e il profumo della frutta fresca nelle CONFETTURE SALFA

Raccogliete BOLLINI SALFA migliaia di premi per Voi.

CONFETTURE SALFA - BOLOGNA

Dopo le proteste dei consumatori di tutta l'Italia

Anche i commercianti si sollevano per lo scandalo delle sofisticazioni

A Roma i dettaglianti hanno rinviato la decisione di non vendere olio in lattine, ma chiedono più severe misure contro i colpevoli - Il Procuratore generale della capitale ha avocato a sé gli atti riguardanti gli ottanta presunti frodatori - Inchieste giudiziarie e riunioni di negozianti in altre città

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

Il procuratore generale presso la Corte d'Appello, dr. Lanzara, è intervenuto personalmente nella vicenda giudiziaria che vede coinvolti ottanta commercianti romani denunciati dalla Guardia di finanza per lo scandalo dell'olio adulterato. E' stato confermato che la denuncia risale al 14 luglio 1958 e che dopo nove mesi di stasi presso la Procura la pratica venne inviata alla Pretura penale di Roma. I reati di cui sono stati accusati gli ottanta commercianti sono compresi comunque tutti nella recente amnistia, ma è stato fatto notare che se essi intendono affrontare il giudizio per far risaltare la loro eventuale innocenza possono rinunciare all'applicazione del provvedimento di clemenza.

In merito agli eventuali effetti e alle possibili conseguenze sulle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione per il consumo dell'olio sofisticato, le competenti autorità sanitarie romane — forse preoccupate per la diffusa paura fra i consumatori — hanno tenuto a precisare che all'ufficio di igiene di Roma non risultano casi tossici determinati dal consumo dei predetti grassi. Nessuna intossicazione fu rilevata inoltre nel periodo precedente la denuncia delle ottanta ditte romane che avrebbero contravvenuto alla norme vigenti in materia di commercio oleario.

«Più che come danno sanitario (il quale naturalmente non è escluso) — ha detto il prof. Borromeo, assessore all'igiene del comune di Roma — il fatto acquista particolare rilievo se valutato dal punto di vista della frode, essendo stato molto spesso venduto ai consumatori un prodotto il cui valore era molto al di sotto del prezzo, mentre qualche volta può avere coinciso col valore energetico.

Pur non avendo ricevuto alcuna segnalazione in proposito dagli organi inquirenti, il prof. Borromeo ha inoltre cautamente espresso l'opinione che la sofisticazione operata dai grossisti romani debba considerarsi limitata a certe colorazioni largamente usate con il permesso della legge per altri prodotti alimentari, colorazioni che sono invece vietate nel campo oleario poichè possono rendere possibile la vendita di oli di semi per oli d'oliva. «Lunghi» dispendiosi sono inoltre gli accertamenti per stabilire i componenti degli oli in commercio — ha aggiunto il prof. Borromeo — e la possibilità di indagini concessa alle autorità sanitarie comunali si limita ad un'azione di vigilanza relativa ai singoli esercizi, mentre le responsabilità delle frodi olearie vanno cercate nel campo della fabbricazione su scala industriale».

Il prof. Borromeo ha quindi affermato che una repressione efficiente potrà essere attuata nel settore soltanto attraverso l'emanazione di nuove e severe leggi adeguate a combattere gli abusi fino ad ora commessi.

Un comitato di esponenti dei settori economici interessati è stato trattanto costituito dalla Confagricoltura allo scopo di coordinare l'azione dell'organizzazione agricola per la repressione delle frodi nel settore alimentare. Il comitato, che entrerà immediatamente in funzione, ha il compito di approntare quei provvedimenti che saranno ritenuti più utili per la tutela del produttore e del consumatore e di collaborare con la pubblica amministrazione perchè l'azione repressiva da essa esercitata possa raggiungere i migliori risultati.

I quattromila dettaglianti che nella capitale vendono olio sono allarmati. Essi affermano di non essere praticamente in grado di controllare la qualità dell'olio che arriva loro, o in lattine o in fusti, dalle grandi ditte produttrici, e si rifanno ai veri alleati dei consumatori con i quali dicono di avere lo stesso interesse a difendere la genuinità del prodotto.

I dettaglianti dovevano riunirsi oggi per decidere se non più vendere olio in lattine. Ma l'assemblea è stata rinviata. L'olio in lattine, essi dicono, può essere sofisticato: in questo caso il commerciante ha responsabilità penali e civili come l'industria produttrice anche se non ha alcuna possibilità di controllo. La legge, affermano, è assurda e deve essere riveduta.

Anche dalle altre città italiane, da Milano, Bologna, Firenze e Napoli, arrivano notizie che i dettaglianti sono in agitazione. Tutti, come fanno da tempo i consumatori, protestano per lo scandalo delle frodi alimentari.

r. a.

Una nuova interpellanza per le frodi olearie

Roma, 1 dicembre.

Alcuni deputati socialisti, tra cui gli on. Targetti, Berlinguer e Chiaiandi, hanno presentato una interpellanza ai ministri della Giustizia, delle Finanze e della Sanità Pubblica per conoscere «le ragioni dell'incredibile ritardo nel dare corso al procedimento contro 80 commercianti denunciati dal nucleo speciale della Guardia di Finanza di Roma per le note frodi sull'olio malgrado si trattasse di reati così gravemente allarmanti».

I tre deputati socialisti chiedono, inoltre, di conoscere se «ulteriori indagini siano state poi praticate per accertare la eventuale persistenza degli stessi commercianti nelle stesse infrazioni anche al fine di poter contestare ad essi l'aggravante della continuazione in periodo posteriore al 23 ottobre 1958, data che limita la efficacia dell'ultimo decreto di amnistia» e se analoghe indagini siano state estese dal corpo della Guardia di Finanza a tutto il territorio nazionale contro altri frodatori».

Novantasette denunce ad Asti per sofisticazioni alimentari

Asti, 1 dicembre.

Anche ad Asti e in provincia la lotta contro le sofisticazioni dei generi alimentari è stata intensificata. In questa lotta sono impegnati i vigili sanitari comunali e quelli provinciali. I primi sono particolarmente attivi in città, i secondi nei comuni della provincia.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Saracco, in una recente relazione ai consiglieri provinciali ne comunicato quanto è stato finora fatto dagli agenti sanitari provinciali durante la loro opera di controllo sui mercati, nei negozi e negli stabilimenti di generi alimentari e particolarmente controllando il personale addetto alla vendita. Sono stati prelevati infine centinaia e centinaia di campioni di generi alimentari. Il reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi segue in modo particolare la sorveglianza degli alimenti e delle bevande, controllandone la genuinità e denunciando alle autorità competenti le frodi, le sofisticazioni, le irregolarità rilevate.

Nel campo della repressione delle frodi sono state compiute le seguenti analisi: pane 174, farina 58, olio 67, burro 48, vini 51, aceti 8, latte 1096. Sono state fatte alle competenti autorità 97 denunce di prodotti adulterati, sofisticati o non regolamentari, e precisamente: pane 26, farine 16, paste 9, latte 6, olio burro e grassi 3, prodotti conservati 6, miele 3, vino 4, vermut 1, caffè 2, cioccolato 1, aranciate e chinotti 7, sciroppi 8, varie 7. I relativi nomi non sono stati comunicati.

I commercianti di Cremona contro le frodi alimentari

Cremona, 1 dicembre.

Dopo le notizie di riscontrate sofisticazioni di oli, grassi e generi alimentari, la presidenza dell'Associazione commercianti di Cremona, dopo aver impartito precise istruzioni ai dirigenti dei gruppi merceologici interessati, ha preso contatto con il prefetto e con i Sindaci dei 115 Comuni della provincia allo scopo di collaborare per la pronta eliminazione dal mercato cremonese di tutti i generi di consumo che risultassero non rispondenti alle norme vigenti e per la denuncia degli eventuali sofisticatori.

Riunioni di commercianti del settore si terranno a tale proposito nei prossimi giorni.

I denunciati di Aosta

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 1 dicembre.

(f.). Pane, olio, vino, latte, burro, cioccolato, sono sotto inchiesta anche ad Aosta. Non esiste una situazione particolarmente grave in val d'Aosta, si tiene a precisare negli ambienti responsabili della Regione. Come in ogni altro centro italiano, sono in funzione organi a cui compete il controllo delle derrate alimentari e l'obbligo di fare rispettare le norme che ne regolano la produzione e la vendita, allo scopo di assicurare la genuinità dei prodotti e garantire la salute dei consumatori.

A tale controllo si è voluto dare qualche settimana fa maggiore ampiezza e vigore, appunto per dare all'operazione un rilievo solennemente ammonitore oltre che repressivo. Pattuglie di vigili urbani di Aosta e di vigili privati alle dipendenze della Regione, agendo simultaneamente, hanno prelevato, in città e in ogni altro centro della Valle, campioni dei generi di principale consumo. I campioni sono stati analizzati presso il laboratorio d'igiene e profilassi della Regione. Le analisi hanno rivelato varie magagne. Pane con una percentuale troppo elevata di umidità e contenente grassi non consentiti. Olio d'oliva da non potersi considerare genuino per la presenza di sostanze estranee all'oliva. Analogamente per quanto riguarda vino, latte, burro, cioccolato, mistificati o adulterati con acqua o con grassi o con coloranti che la legge severamente vieta, o perchè non rispondenti al prodotto originale o perchè nocivi alla salute.

Il risultato delle analisi è stato reso noto sabato in un comunicato ufficialmente diramato dal Comune e dalla Regione, una denuncia presentata all'autorità giudiziaria a carico d'una quarantina di ditte industriali e commerciali, alcune delle quali hanno sede fuori Valle.

Nel comunicato erano menzionati soltanto una dozzina di nomi. Siamo in grado di dare l'elenco completo delle ditte e degli esercenti che sono stati denunziati per evasione alla legge sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze alimentari».

Emma Vittaz; Antonio Pavetto; Lola Ollietti; Giuseppe Cortese; Antonio Passuello; Ditta Fratelli Berio di Oneglia; Ditta Zelaschi e Bianchi di Oneglia; Ditta Area di Asti; Desiderio Nicolini; Società Molini Oderio e C. di Ivrea; Angelo Detragiache; Amerigo Deorsola; Domenico Bavio; Anna Noani; Lazzaro Aiolfi; Elio Diemoz; Angelo Verna; Mario Bordano; Adriano Turra; Giuseppe Bizzel; Edoardo Blanchet; Libero Fondon; Lina Borney; Armando Bosco; Pietro Tamone; Ditta L'Astigiana Barberato di Agliano d'Asti; Erminia Battendier; Cantine Ferrero di Cinaglio d'Asti; Giulia Empereur; Ditta Razzano di Alfiano Natta; Maria Brunetto; Maria Gorret; Società F.A.C. di Aosta; Ugo Osquet; Società Potenghi Lombardo; Riseria Fratelli Vignola di Villanova Monferr.; Carlo [illegible].

Va precisato che parecchi esercenti sono stati denunziati per aver semplicemente venduto derrate contenute in involucri sigillati, dalle quali non potevano controllare la genuinità.

Ricevuta la denunzia l'autorità giudiziaria competente, e cioè la Pretura, ha aperto un procedimento istruttorio, sul quale vige il segreto. A conclusione dell'istruttoria verrà data notizia degli eventuali proscioglimenti o rinvii a giudizio.

Convegno di studi a Novara sul Mercato comune europeo

Novara, 1 dicembre.

Il Centro Informazioni e Studi sul Mercato Comune Europeo, ha tenuto oggi un convegno a Novara. Dopo quelle di Milano, Torino e Brescia, l'odierna è stata la quarta riunione da quando, circa un anno fa, il Cisme — del quale è presidente l'on. Marazza — ha iniziato la sua attività. Tema del convegno, al quale sono intervenuti un centinaio di operatori economici della provincia di Novara, era «La prossima scadenza del Mec».

Dopo un breve discorso dell'on. Marazza, ha tenuto la prima delle relazioni ufficiali il dott. Alfio Tessa, segretario generale del Cisme.

Secondo oratore della giornata il dott. Arena, capo gabinetto per gli affari sociali della Comunità Europea. Egli ha sottolineato come, nonostante qualche discordanza fra Paese e Paese, il Mec stia bruciando le tappe, superando cioè le scadenze previste.

Dopo il dott. Capo, rappresentante il ministero delle finanze, ha preso la parola il dott. Bantaro, per il ministero del trasporti. Egli ha ricordato che l'entrata in funzione della «tariffa unica» porterà ad un aumento dei prezzi dei biglietti per i passeggeri delle Ferrovie dello Stato. Il capo della segreteria per il coordinamento della Comunità Europea presso il ministero degli esteri, dott. Boggiano Pico, ha infine illustrato gli scopi che si prefigge il suo ufficio.

Il ballo del premio Nobel

Phillip Noel-Baker, premio Nobel per la pace, durante una festa in onore dei congressisti del partito laburista, a Blackpool, balla con una delegata del Galles (Telefoto)

L'olio che noi consumiamo

Il «fino» d'oliva contiene il settanta per cento di olio disgustoso ma depurato e decolorato, e il 30 per cento di olio vergine - Quello con altri titoli, come «purissimo» o «extra» può contenere il vituperato «rettificato B»

(Nostro servizio particolare)
Genova, 1 dicembre.

La nuova ondata di allarme per l'olio d'oliva dovrebbe finalmente invogliare le autorità centrali a compiere inchieste profonde ma chiare, i cui risultati siano di dominio pubblico, dicendo una volta per tutte quali sono i sofisticatori, restituendo la fiducia del pubblico negli industriali onesti e seri, che esistono ancora. E' bene intendersi subito: esistono in quanto producono e vendono olio d'oliva e non olio di balena o di piede di bue. Non esistono più industriali che vendano olio spremuto dalle olive e imbottigliato. Questo tipo d'olio, veramente genuino, ricco di vitamine e di divini attributi, può dirsi quasi introvabile. Come è quasi introvabile il burro fatto di pura panna, come è introvabile il pane fatto di farina non troppo mescolata ad altri ingredienti, come è quasi introvabile il vino genuino.

Le frodi alimentari sono tante. Ma quando si parla d'olio d'oliva il pubblico insorge più violentemente. C'è una ragione: molti consumano l'olio di oliva come un medicinale, per curarsi il fegato o lo stomaco, oppure lo danno ai bambini perchè ricco di vitamine. Non basta che l'olio d'oliva non faccia male alla salute: si vuole che faccia bene. Cominciamo dunque ad accertare quale sia l'olio veramente «falso» e quanto ne ne trovi in commercio, passando poi a considerare l'olio autentico, con le sue qualità e con tutte le specificazioni che possono aiutare una donna di casa negli acquisti.

L'olio «falso» è quello estratto dai grassi animali, riconoscibile per il gusto sgradevole di sego. La probabilità di acquistare un litro d'olio falso sono una su dieci. Ecco il calcolo: in Italia si consumano annualmente circa tre milioni di quintali di olio d'oliva, più un milione di quintali di olio di semi. Su tre milioni di quintali di olio detto d'oliva, circa due milioni sono prodotti degli uliveti del nostro paese (nelle annate migliori la cifra sale), 500 mila quintali sono importati dall'estero (Spagna, Tunisia ed altri paesi), circa 500 mila sono estratti dalle sanse, o noccioli di olive infranti. Resta un vuoto di 500 mila quintali colmato dai famosi grassi animali. Non potendo fare questi calcoli con esattezza assoluta, lasciamo un certo margine. Ed ecco 300 mila quintali di olio «falso» su un consumo di tre milioni.

La cifra è confermata da un'altra indagine statistica: abbiamo sfogliato pazientemente i bollettini dell'Istituto centrale di statistica e quelli del Consorzio autonomo del porto di Genova, attraverso cui avviene la maggior parte delle importazioni dei famigerati grassi animali, scoprendo inoltre che le sofisticazioni devono essere diminuite, se il nostro paese acquista all'estero una minor quantità di quelle materie, e accertando che in un anno il totale è di circa un milione di quintali, compresi gli oli di pesce, gli oli di piedi di cavallo, il grasso di ossa e i rifiuti di mattatoio.

Se per ipotesi tutto quel grasso servisse per fare olio, si ricaverebbero circa 500.000 quintali: noi abbiamo parlato di 300.000, ma una parte di quei grassi serve realmente per fare sapone (i saponifici non sono ancora tutti falliti in Italia), un'altra serve per altre frodi alimentari; gli oli di pesce sono impiegati perfino per fare burro, il sego animale serve per fare la margarina. Quando la margarina non porta la scritta esplicita «fatta esclusivamente con grassi vegetali» non si tratta neppure di frode: la legge consente l'uso di quei tali grassi che ci fanno tanta paura nell'olio. Perciò, osservano i giuristi, le frodi olearie sono frodi in commercio, non frodi sanitarie, ma la legge è uguale per un condimento e per l'altro. In altre parole, la frode sta nel vendere per olio d'oliva un olio di altra origine, che però può essere impiegato come alimento sotto altro nome.

Per olio d'oliva vale però il discorso di prima: al consumatore non basta sapere che non fa male, si aspetta che faccia bene, il consumatore ha nove probabilità su dieci di acquistare olio estratto dalle olive; ma anche per questo olio si deve andare cauti. Se venduto sciolto si presta a molte sofisticazioni, se non è garantito in qualche modo: è abbastanza diffuso il sistema di mescolare sotto banco olio di semi con olio d'oliva. Per l'olio in bottiglie o in lattine si deve assolutto dare un'occhiata a quello che sta scritto sulla etichetta. Alcune ditte specificano: «olio fino d'oliva», alcune omettono l'aggettivo «fino» e usano impiegano altri come «purissimo». In quella sfumatura, cui di solito non si attribuisce gran peso, è la possibilità di un sotterfugio compiuto legalmente.

L'«olio fino», infatti, deve contenere soltanto «rettificato A», cioè olio d'oliva che all'origine può essere disgustoso ma che nelle raffinerie è depurato, decolorato, reso limpido, mescolato con olio vergine. La miscela è di regola questa: 70% «rettificato A», 30% olio vergine. L'altro olio può contenere «rettificato B», cioè olio estratto dalle sanse per mezzo di solfuri, con l'aggiunta di un po' d'olio vergine.

Il guadagno è notevole. Il «rettificato B» costa 400 a 450 lire al chilo; mescolato con un po' d'olio d'oliva autentico è venduto a 650 lire al litro (un litro d'olio è pari a 915 gr.). Minore il margine per l'«olio fino»: la materia prima, definita «olio impanabile» (l'olio di cattivo gusto che i nostri nonni adoperavano per i fritti) costa 450 lire al chilo, ma deve essere raffinato e normalmente va mescolato a una quantità maggiore di olio vergine. In ogni caso, però, i margini sono buoni, senza ricorrere ai grassi animali, che offrono guadagni più elevati (circa 70 lire al chilo in più), ma offrono anche il rischio di compromettere la reputazione di ditte antiche e affermate.

Conclusione: nove litri su dieci di olio in commercio hanno origine dalle olive, ma non possono per ciò dirsi olio veramente spremuto dal frutto e messo in bottiglia o in damigiana. Purtroppo il pubblico ha la sua parte di responsabilità. L'olio vergine, che oggi tutti cercano, è gradualmente scomparso perchè la massa dei consumatori mostrava di non gradirlo. Se veramente vergine, è infatti torbido, ha un fondo denso, di color marrone, e un sapore pronunciato. Pochissime ditte offrono ancora un olio d'oliva abbastanza vicino all'origine.

Il consumatore che voglia ritornare all'antico dovrà, per non cadere in qualche tranello, acquistare una certa quantità di oliva, per farsele macinare e spremere sotto i suoi occhi. Un chilo d'olio di prima spremitura costa oggi, agli inizi di una campagna nettamente avversa, circa 700 lire, più o meno lo stesso prezzo di quello venduto in bottiglie e in lattine (la spiegazione c'è: gli industriali, come s'è detto prima, ottengono per raffinazione il loro olio da gli scadenti che costano molto meno).

Mario Fazio

Gravissimo il bandito milanese ferito nello scontro dopo la rapina

Nessuna traccia dei due complici - Trovata a Torino una fuoriserie rubata a Milano poche ore prima del colpo all'oreficeria

Milano, 1 dicembre.

(c. m.) Le condizioni di Valerio Ferrario, il bandito ricoverato ieri all'Ospedale Maggiore in seguito alle ferite riportate in un incidente automobilistico, mentre fuggiva con i due complici dopo la rapina alla oreficeria, sono gravissime e i medici disperano di poterlo salvare. Il rapinatore non è ancora stato interrogato, anche se nel delirio continua ad affermare di essere estraneo al grave episodio: «Sono stato investito da una macchina mentre stavo recandomi da amici. Quando mi sono reso conto del pericolo ha tentato di scansarmi, ma era troppo tardi».

Ad un certo punto il Ferrario ha perduto i sensi e i medici non hanno più potuto di avvicinarlo. Egli è piantonato da due poliziotti che hanno l'incarico di raccogliere tutto quanto potrà ancora dire.

Contro il Ferrario ci sono prove più che evidenti: il medico legale, prof. Desiderio Cavalazzi, ha esaminato un frammento di epidermide trovata su un cristallo della macchina ed ha stabilito che si tratta di cute del Ferrario. Anche dall'analisi del sangue del ferito e da quella di alcune chiazze trovate sui sedili della «600» è emerso che si tratta dello stesso gruppo.

Continuano le indagini per rintracciare gli altri due rapinatori datisi alla fuga sopra un'altra «600» rapinata. Anche questa auto è stata ritrovata stamane, al ponte della Ghisolfa.

Le ricerche della polizia nelle locande torinesi

Lunedì sera, poco dopo le 21, una pattuglia di agenti in perlustrazione nella zona di borgo Dora notava in via Urbino una macchina che sembrava abbandonata. Era una «Maserati 3500 superleggera», targata Milano 359727, color granata e con un'ammaccatura sulla fiancata sinistra.

Gli agenti segnalavano subito alla questura l'episodio, che poteva essere messo in relazione con la clamorosa rapina avvenuta quello stesso pomeriggio ai danni di un'oreficeria di Milano.

Non era da escludere che i due banditi fuggiaschi, dopo aver abbandonato anche la seconda «600», avessero continuato la folle corsa sulla «Maserati», rifugiandosi nella nostra città. La Squadra Mobile torinese nella stessa notte si metteva in contatto con quella di Milano.

La «Maserati» risulta appartenere alla signora Vittoria Silia, che abita a Milano in piazza Grandi 7. Lunedì verso mezzogiorno aveva parcheggiato la macchina davanti alla propria abitazione, dove i ladri gliela avevano sottratta.

Nell'auto sono stati trovati solo alcuni stracci e un paco di biscotti. Gli uomini della «scientifica» hanno provveduto a rilevare le impronte digitali sul volante e sulle maniglie. Non sono state trovate tracce di sangue.

L'eventualità che la scoperta della «Maserati» coincida con la presenza, o almeno con una sosta, dei due rapinatori a Torino ha messo in allarme la polizia. Sono state rinforzate le pattuglie e raddoppiato il servizio di vigilanza notturna; alberghi e locande sono controllati giorno e notte.

Le indagini per gli attentati

Dirigente della Shell «fermato» per equivoco

Del dinamitardo nessuna traccia

Milano, 1 dicembre.

Nessuna traccia è stata finora trovata del folle dinamitardo che ha compiuto gli attentati ai depositi della Shell: i numerosi fermati, dopo lunghi interrogatori, sono stati rilasciati. Nelle guardie del comando dei carabinieri di Rho è stato trattenuto solo un pregiudicato di Locate Triulzi, scoperto la notte scorsa mentre si aggirava tutto bagnato ed inzaccherato di fango per la campagna nei pressi di Pero. L'uomo, tradotto in caserma, avrebbe dimostrato che la sera degli attentati si trovava a Villantorio, suo paese d'origine a circa 20 chilometri da Pavia: egli è stato comunque trattenuto per un più approfondito esame della sua posizione.

La psicosi del dinamitardo intanto va estendendosi sempre più a telefonate e lettere anonime con le indicazioni più assurde pervengono in continuità alla polizia, ai giornali e ai dirigenti della Shell. Uno di costoro, anzi, l'altra mattina è stato fermato da due poliziotti mentre si accingeva ad acquistare presso un'edicola del centro una copia del quotidiano genovese che riportava il famoso annuncio, richiesto dal terrorista, come segno convenzionale, nella colonna delle inserzioni pubblicitarie: il funzionario della Shell quando si è visto attorniato dalla polizia ha subito declinato le sue generalità ed ha informato di appartenere alla grossa compagnia internazionale.

E' però bastata questa affermazione per indurre i due agenti a scortarlo in questura dove è stato trattenuto per parecchio tempo: i funzionari desideravano sapere da lui, le ragioni che lo avevano spinto ad acquistare il giornale a Milano in un'edicola sotto stretta sorveglianza, e non a Genova dove risiede. Infine è stato rilasciato.

L'ufficio stampa della Shell ha intanto diramato questo comunicato: «In relazione ai criminosi attentati di cui sono stati oggetto nei giorni scorsi alcuni suoi impianti a Milano e dintorni ed alle congetture più disparate, di cui si è fatta eco anche nella stampa, circa la persona dell'attentatore, la Shell Italiana ritiene suo dovere uscire dallo stretto riserbo finora imposto per precisare quanto segue: la Società non ha motivo alcuno per sospettare che l'autore degli inconsulti gesti sia da ricercare nella cerchia dei suoi dipendenti od ex-dipendenti, tanto meno, ha avanzato supposizioni in tal senso all'autorità di P. S. Essa non ha mai dubitato della fedeltà del suo personale di ogni ordine e grado ed è anzi lieta di darne pubblicamente atto in questa circostanza».

Poco prima delle 23 agli uffici di polizia sono giunte parecchie telefonate da parte di cittadini rimasti tuttora sconosciuti: gli agenti venivano avvertiti che qualche istante prima nelle zona di Rogoredo, nei pressi dei depositi della Shell, era stata vista una grossa automobile nera, con a bordo quattro individui mascherati e armati. Tutte le camionette radiocomandate sono state inviate nella zona per perlustrarla, e la perlustrazione è tuttora in corso. Non si esclude che si tratti di uno scherzo di cattivo gusto giocato alla polizia da un gruppo di teppisti.

Chiesto l'annullamento dell'«istruttoria Fenaroli»

I patroni di Inzolia hanno fatto la proposta affermando che nell'inchiesta sono state commesse irregolarità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 dicembre.

Dopo una stasi prolungatasi per quaranta giorni, dal momento in cui il Pubblico Ministero dott. Felicetti chiese il rinvio a giudizio di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, l'istruttoria per la morte di Maria Martirano riprende il suo cammino. Scaduti infatti i termini entro i quali agli avvocati Francesco Carnelutti e Michele Strina, difensori del geometra milanese, agli avvocati Franz e Windimiro Sarno difensori dell'operaio elettrotecnico, agli avvocati Cesare ed Adamo Degli Occhi difensori del commerciante siciliano è stato consentito di prendere in visione tutti gli atti processuali, il giudice istruttore dott. Modigliani sta per iniziare a scrivere la sentenza.

Il giudice istruttore, però, prima di affrontare l'ultima sua fatica si è trovato di fronte ad un nuovo ostacolo: una istanza che i difensori di Carlo Inzolia, avvocati Cesare ed Adamo Degli Occhi, hanno presentato alcuni giorni or sono. Con questa istanza è stato chiesto non solo che Carlo Inzolia venga prosciolto per non aver commesso il fatto, ma che tutta l'istruttoria sia dichiarata nulla.

Quali sono gli argomenti sui quali i legali di Carlo Inzolia hanno basato la loro offensiva? Innanzi tutto gli avvocati Cesare ed Adamo Degli Occhi sostengono che il magistrato è incorso in un gravissimo errore tale da invalidare ogni atto istruttorio, depositando con ritardo in Cancelleria, perchè rimanessero a disposizione dei difensori, tanto gli interrogatori degli imputati quanto i verbali dei confronti sostenuti in carcere da Ghiani e Fenaroli con alcuni testimoni. Poi, secondo i due legali, la istruttoria dovrebbe essere considerata nulla perchè Raoul Ghiani non è stato mai chiamato dai magistrati inquirenti a partecipare agli esperimenti giudiziari.

L'obiettivo maggiore però che i difensori di Carlo Inzolia hanno dato la impressione di voler raggiungere attraverso la loro istanza è quello relativo all'eventuale proscioglimento del commerciante siciliano prima del dibattimento. In quali termini è stato impostato il ragionamento degli avvocati Degli Occhi? Il cardine dell'accusa è in questa vicenda giudiziaria costituito dalle rivelazioni del rag. Sacchi che hanno determinato, in due momenti distinti, gli arresti di Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani nel novembre dell'anno scorso e quello di Carlo Inzolia nel dicembre scorso.

Sono da ritenersi attendibili — questa in sostanza la tesi degli avvocati Degli Occhi — queste rivelazioni? Quale sarebbe stata. Infatti, la condotta processuale di Egidio Sacchi se a costui fosse stato contestato per esempio il reato di [illegible] in omicidio? E quale sarebbe stato il trattamento riservatogli dal magistrato se il ragioniere non avesse, come ha fatto, accusato Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani? In realtà — questa la conclusione del ragionamento che costituisce la base della istanza presentata dagli avvocati del commerciante siciliano — non si riesce a comprendere perchè non sia stata attribuita alcuna responsabilità al Egidio Sacchi che in questa vicenda avrebbe avuto comunque un ruolo di un certo rilievo, mentre si sia accusato Carlo Inzolia che non è venuto a Roma, all'epoca del delitto e che soprattutto non aveva alcun interesse che Maria Martirano venisse uccisa.

E. S.

DISCHI

RCA CAMDEN

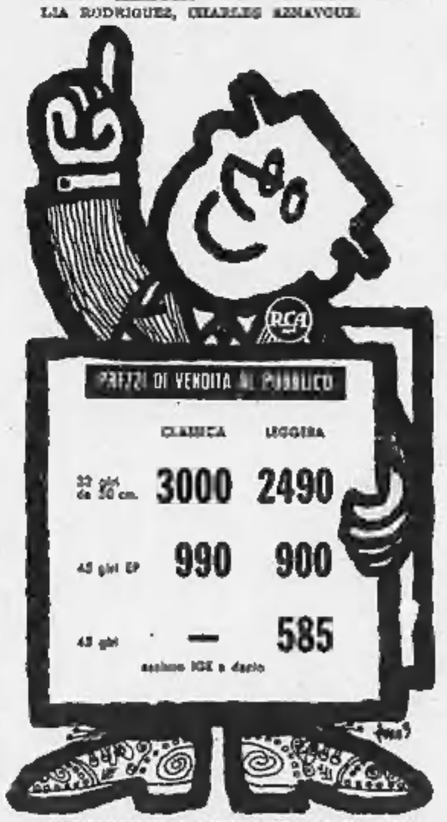
QUADRIFOGLIO THOMSON

La RCA Italiana è lieta di offrire la più bella musica classica e leggera nella esecuzione di artisti di primissimo piano.

Questa iniziativa che offre dischi di alta classe ad un prezzo inferiore per un più vasto settore del pubblico italiano, si è potuta realizzare grazie allo spirito di cooperazione dimostrato dagli artisti e dalle altre categorie interessate.

Gli stessi standards di alta qualità usati nella fabbricazione dei dischi «RCA Italiana» sono mantenuti anche per quelli del gruppo «International records» e sono quindi realizzati per i grammofoni di oggi e di domani.

Tra gli artisti:
GIUSEPPE DE LUCA, KOUSSEVITZKY, YVES NAT, RACHMANINOFF, PADEREWSKI, ARTURO TOSCANINI, MODUGNO, DUKE ELLINGTON, LIONEL HAMPTON, LITTLE RICHARD, AMALIA RODRIGUEZ, CHARLES AZNAVOUR.



PREZZI DI VENDITA AL PUBBLICO

	CLASSICA	LEGGERA
33 giri da 30 cm.	3000	2490
45 giri EP	990	900
45 giri	—	585

escluso IGE e diritti

INFORMAZIONI E CATALOGHI A RICHIESTA

Produzione e distribuzione RCA Italiana
Via Tiburtina Km. 12 - ROMA

AGENTE APPARECCHI RADIO TV
P. G. PORTINO RCA Corso Re Umberto, 1 Telefono 47-032

Con lo slogan "Comprate oggi, pagherete domani,,

I milanesi invitati dai negozianti a prenotare gli acquisti di Natale

L'iniziativa ha lo scopo di impedire l'aumento dei prezzi che si ripete sempre all'avvicinarsi delle feste - Il ministro Colombo esorta i prefetti a intensificare la vigilanza sui mercati

Milano, 1 dicembre.

Cinquantamila aziende fra grandi e piccole, operanti nella provincia di Milano, sono state interessate a una iniziativa commerciale molto rilevante nel campo del commercio al dettaglio. L'iniziativa, promossa dall'Unione Commercianti, ha assunto il nome di «Operazione Natale» e si svolge sotto lo slogan: «Comprate oggi, pagherete domani», che è stato studiato allo scopo precipuo di facilitare gli acquisti di Natale e impedire che i prezzi salgano in coincidenza con le feste natalizie.

Il consumatore, in definitiva, sarà invitato a prenotare subito ciò che vuole comperare a Natale. Questo permetterà di avere una visione dell'andamento del mercato e di indirizzare la produzione secondo le indicazioni delle prenotazioni e di conseguenza di contingentare i prezzi.

Le vendite al minuto con i «premi-acquisto»

Roma, 1 dicembre.

Il fenomeno dell'aumento dei prezzi all'ingrosso e al minuto nell'imminenza delle ricorrenze di Natale e di Capodanno tende a manifestarsi anche quest'anno. Si sono già avvertiti i primi sintomi sui mercati principali della città e segnalazioni in questo senso sono pervenute agli organi ministeriali competenti. Il fenomeno non ha mancato di formare oggetto di esame da parte del dicastero dell'Industria e Commercio, il quale, come si sa, presiede nell'ambito delle leggi vigenti alla vigilanza sui prezzi.

Secondo quanto si apprende, a cura del ministro Colombo saranno al più presto diramate istruzioni ai prefetti. A differenza degli scorsi anni, in cui l'autorità tutoria si trovava piuttosto disarmata nei confronti del ricorrente fenomeno dell'aumento dei prezzi nelle vicinanza delle grandi ricorrenze festive, l'entrata in vigore della legge sulla disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici offre larga possibilità d'intervento. Quindi i prefetti saranno invitati ad agire tempestivamente per mezzo di un'apposita azione preventiva, servendosi soprattutto della cooperazione delle commissioni di vigilanza sui mercati all'ingrosso. Dall'azione svolta i prefetti non mancheranno di tenere informati i competenti servizi ministeriali.

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha inviato particolari istruzioni alle Camere di commercio affinchè le cosiddette operazioni commerciali premio si svolgano — specialmente nel prossimo periodo delle feste natalizie e di fine d'anno, in cui si ha la loro maggiore espansione — in modo da evitare turbamenti al normale andamento del commercio dei prodotti offerti in dono agli acquirenti da determinate merci.

Rifacendosi a precedenti criteri fissati dal Ministero delle Finanze, viene confermata una speciale disciplina, basata soprattutto sul criterio che la corresponsione del premio deve essere fatta soltanto per quantitativi di merci per le quali vengono fissati un minimo di acquisto, al di sotto dal quale è vietato concedere premi. Così, ad esempio, per il caffè è stato fissato un minimo di acquisto di 500 grammi; per i dadi da brodo un minimo di 10, per i formaggini un minimo di 5 astucci per avere diritto al premio.

Il secondo criterio su cui si basa la nuova disciplina delle vendite in parola è che il valore dei premi offerti non deve superare il 12 per cento del prezzo di vendita dei prodotti che il cliente deve acquistare per ricevere il regalo. Ciò per impedire che la concessione dei premi, quando il valore di questi sia rilevante rispetto al prezzo di vendita del prodotto comprato dal cliente, possa portare a un'implicita maggiorazione del prezzo del prodotto stesso, nel qual caso il premio verrebbe ad essere soltanto un apparente regalo al compratore.

I prezzi al consumo aumentati in ottobre

Roma, 1 dicembre.

L'indice generale dei prezzi al consumo, base 1953 = 100, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, è risultato, nel mese di ottobre pari a 113,8 contro 112,6 nel mese precedente.

L'indice dei prezzi della classe «generi alimentari», bevande e tabacchi, ha registrato un aumento dello 0,8 %.

Risulta in diminuzione rispetto a settembre l'indice dei prezzi della frutta fresca e secca (2 %), mentre sono aumentati gli indici dei prezzi delle uova (10 %), degli ortaggi e legumi (3,8 %).

CRONACHE DELLO SPORT

Importante problema dello sport italiano

Verso la soluzione la crisi della scherma

Un super-commissario per mettere d'accordo i dissidenti e gli schermitori che hanno seguito i tre reggenti del Coni - Si parla dell'avvocato Del Vecchio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 dicembre.

Negli ambienti sportivi milanesi si attende da un momento all'altro la decisione superiore destinata a rischiarare alfine l'orizzonte della scherma e a far deporre le armi alle due fazioni in lotta, che altrimenti trascinerebbe all'infinito l'attuale insanabile dissidio. La decisione spettante al presidente del Coni consiste precisamente nella nomina di un commissario straordinario che, sovrapponendosi in via eccezionale ai tre commissari mal riconosciuti ed accettati dal gruppo dei dissidenti, proceda all'elaborazione del nuovo statuto federale e indica al più presto le elezioni.

Uno schema del nuovo statuto sarebbe già in circolazione assieme al nome del nuovo commissario straordinario che dovrebbe essere l'avv. Del Vecchio, già vicepresidente della Federazione scherma prima che la giunta esecutiva del Coni deponesse il consiglio direttivo in carica.

Durante le difficili trattative svoltesi in questi ultimi tempi a Roma ed a Milano, l'avv. Del Vecchio, studioso della materia, aveva raccolto la simpatia e la fiducia delle parti in causa; in più si era impegnato ad abbozzare lo statuto che dovrebbe sostituire il vecchio dopo i dibattiti dell'assemblea e le conseguenti votazioni. Tra il presidente del Coni, smanioso di risolvere la crisi che certamente non giova alla preparazione tecnica e morale delle nostre migliori lame in vista delle Olimpiadi, i tre commissari straordinari, che più volte si sono dichiarati personalmente estranei al provvedimento venuto dall'alto, e i dissidenti che si sono stretti attorno all'ing. Bartolaia, presidente deposto, dovrebbe dunque imporsi una quarta forza in grado di mettere la parola fine all'incresciosa diatriba che si trascina ormai da troppo tempo.

l. c.

Comunicato del Torino sul «caso Ferrario»

Nel torneo dei cadetti sono oggi in programma partite di buon rilievo: accanto a Como-Alessandria, Lecco-Simmenthal Monza si giocano anche Sampdoria-Genoa, Milan-Juventus e Torino-Inter; quest'ultimo incontro sarà disputato, con inizio alle 14,30, sul terreno del granata in via Filadelfia.

Nel Torino l'allenatore Senkey ha convocato: i portieri, Vincenzi e Vieri; i terzini Farina e Scesa; i mediani Pozza, Gerbaudo, Bonifaci e Bonassin, gli attaccanti Angeli, Invernizzi, Gualtieri, Pelis, Santelli e Beverina. Quattordici sono invece gli elementi che l'Inter invia a Torino, e precisamente: Pontel, Da Pozzo, Guarneri, Morganti, Verdi, Invernizzi, Tagliavini, Guglielmoni, Galbiati, Colombo, Mascalaito, Venturi, Mereghetti e Valenzani.

Per capitare i cadetti bianconeri il Milan ha annunciato una formazione assai forte che comprenderà: Ghezzi; Maldini, Noletti; Pelagalli, Salvadore, Trabattoni; Fogar, Bettini; Altafini, Schiaffino, Danova. Alla Juventus sono stati convocati dodici elementi, che partiranno stamattina alle 10, in autopullman, per giocare l'incontro fissato sul rettangolo dell'Arena milanese. I bianconeri sono: Mattrel, Cassani, Panio, Cairoli, Montico, Garzena, Leoncini, Sartore, Riolfo, Rossano, Sogliano, Barcellino. Era stato annunciato anche il recentissimo acquisto Lojodice, con l'intenzione di immetterlo nella formazione, ma a questa prova Cesarini dovrà quasi certamente rinunciare in quanto il tesseramento dell'ex-giallo rosso non è stato ancora perfezionato dalla segreteria federale. Alla sede dei bianconeri è attesa per stamattina una comunicazione telefonica da Roma.

Il maltempo che seguita a imperversare ha ieri ostacolato la preparazione delle due squadre torinesi, tuttavia i granata hanno lavorato a lungo sottoponendosi in special modo ad esercizi ginnastici nella piccola palestra sistemata sotto gli spalti del campo. E' stato notato, partecipante a tale attività, anche l'ex-Juventino Ferrario. A proposito di tale giocatore, la Direzione, dopo una riunione di Consiglio, ha diramato questo comunicato: «Il Consiglio Direttivo dell'A. C. Torino ha esaminato la possibilità di assumere il giocatore Rino Ferrario. In considerazione che il presidente della Società e della "Finanziaria granata" non rientrerà in sede che dopo il 10 corr. è stato deciso di rinunciare a continuare le trattative. Avendo il giocatore Ferrario chiesto di potersi allenare al campo Torino, il C. D. ha accolto la sua richiesta».

Il problema di questo forte calciatore che alcuni ritengono indispensabile dato il suo stile di gioco adatto a potenziare il Torino e altri stimano invece di non immediata utilizzazione resta così aperto. Ferrario pare abbia rinunciato ad un buon contratto con altro sodalizio per aderire alla proposta del Torino. Si dice anche che alcuni consiglieri sarebbero disposti ad assumere a titolo personale tutte le spese dell'ingaggio e stipendio di Ferrario, la cui spesa non verrebbe minimamente a gravare sulla società. Per evitare però dissensi in seno al Consiglio direttivo i maggiori responsabili hanno deciso di accantonare la questione in attesa del ritorno del presidente Morando.

Anche attività ridotta è stata ieri svolta sul campo «Combi» della Juventus. A riposo sono rimasti Boniperti, Emoli e Castano; tutti gli altri si sono allenati sotto la tettoia sistemata a palestra.

Questa mattina Nicolè sarà sottoposto a visita da parte del professor Brunetti, primario della clinica otorinolaringoiatrica torinese. Dall'esito di tale esame sarà deciso o meno il progettato intervento per sottoporre l'attaccante all'asportazione delle tonsille.

Stasera, nei locali del loro Circolo di piazza San Carlo i soci della Juventus, con un pranzo d'onore, festeggeranno i giocatori che hanno brillantemente partecipato alla partita internazionale di Firenze con l'Ungheria e specialmente i due esordienti Castano e Colombo.

Edy Campagnoli assiste il marito Lorenzo Buffon infortunatosi in Italia-Ungheria

A Novara la squadra di calcio è "dimenticata„ dagli sportivi

Paradossale situazione della compagine caduta all'ultimo posto in serie B - All'incontro di domenica scorsa hanno assistito soltanto mille spettatori - Si parla di Feher o Pedersen come tecnici

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 1 dicembre.

Il Novara è in grave crisi. Per convincersene basta dare un rapido sguardo alla classifica: dopo 11 giornate di gara è buon ultimo con 9 punti, 4 gol fatti e 9 subiti, 2 sole vittorie, 3 pareggi e 6 sconfitte. Per questo i tifosi sono scontenti ed ogni giorno che passa s'accresce sempre più il numero di coloro che «del Novara non vogliono più sentir parlare». Un'indifferenza veramente preoccupante.

Il Novara sta perdendo il suo pubblico e il motivo non è da ricercarsi soltanto nella scarsa vena dei giocatori (anche se le sconfitte di casa assommano a 3 su 5 gare disputate), ma principalmente nei contrasti fra la direzione in carica e la maggioranza dei tifosi.

I responsabili del sodalizio azzurro hanno fissato un programma: salvare il bilancio e, se questo non fosse possibile, ridurre il «deficit». Teoria giusta, ma forse irrealizzabile nel calcio. Infatti, vendendo i migliori atleti (Bezzo e Moschino) ed acquistando elementi di seconda piano, i dirigenti novaresi hanno dimezzato il disavanzo finanziario (attualmente di circa 50 milioni), ma hanno indebolito qualitativamente la squadra, scontentando i tifosi, che diventano ormai in massa le partite. Domenica con il Simmenthal-Monza c'erano meno di mille spettatori, il che significa, in linea pratica, il fallimento della politica economico instaurata.

Questa la grave situazione del Novara, una situazione cui è difficile porre rimedio per lo stato di «guerra fredda» esistente fra la direzione in carica e il pubblico. I tifosi reclamano un allenatore, sostengono che la squadra non gioca, anche se i «quadri» degli atleti sono al completo. I responsabili sono invece di diverso avviso. Mancherebbero, cioè, giocatori capaci, mentre si dichiarano soddisfatti dell'operato di Baira, l'attuale trainer. Nel caffè della città si firmano petizioni per la riassunzione di Feher, l'ungherese allontanato per fine contratto all'inizio dell'estate; i dirigenti vogliono sentir parlare di Feher e non accettano consigli su questo argomento.

E allora? E' difficile prevedere come possa andare a finire. E' nostro dovere riferire le voci circolanti in città, ma anche nostro compito ricordare alle parti in contrasto l'obbligo di trovare al più presto un punto d'incontro, se è vero (e non esiste ragione alcuna di dubitarne) che gli uni e gli altri vogliono salvare il Novara.

Sarebbe più tanto difficile accontentare le richieste dei tifosi? Vogliano un allenatore. Se di Feher non si ha più fiducia si potrebbe pensare a Pedersen, che attualmente è in Svizzera in attesa di essere convocato. Non peserebbe poi molto sul bilancio sociale un nuovo stipendio. Il presidente, comm. Piodari, il comm. Marino e gli altri dirigenti stanno studiando la questione. Oltre il problema del «direttore tecnico» potrebbe venire anche una chiarificazione fra i dirigenti e i tifosi. L'unità delle forze è indispensabile nel momento difficile che il Novara sta attraversando, in crisi più grave che abbia mai dovuto affrontare nel passato.

Più che la classifica preoccupa l'urto fra le varie correnti. Possibile che non si possa trovare un accordo? Sarebbe utile anche per la squadra, che dovrà molto presto iniziare a risalire posizioni in classifica, per evitare di trovarsi verso la fine del torneo in fondo o quindi nella zona di retrocessione.

Giulio Accatino

Il direttore didattico lombardo

In Assise sotto l'accusa d'aver ucciso un insegnante

Venne arrestato nel 1958, dodici anni dopo il presunto delitto - Il processo inizia domani a Bergamo

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 1 dicembre.

Giovedì mattina comparirà di fronte ai giudici di Corte d'Assise il direttore didattico prof. Italo Gheza, di 40 anni, da Castro, accusato di «omicidio volontario e soppressione di cadavere». Egli è ritenuto autore di un delitto avvenuto nel 1946. Venne arrestato negli scorsi mesi, dopo che già nel corso della prima indagine era stato riconosciuto innocente, e pareva ormai lontano da ogni sospetto, tanto più che l'inchiesta sul misterioso caso era stata archiviata.

I carabinieri avevano incominciato ad interessarsi al Gheza nel novembre del 1946. Il 20 di quel mese, l'insegnante Lorenzo Morosini, noto benestante di Darfo, era misteriosamente scomparso dopo che, nel primo pomeriggio, era uscito di casa dicendo che si sarebbe avviato in bicicletta dal Gheza, da tempo amico di famiglia, e come lui collezionista di monete.

La moglie del Morosini, Maria Carmela Glisoni, di Pisogne, (i due si erano sposati il 19 settembre di quello stesso 1946) incominciò a preoccuparsi solo in serata. Dopo avere atteso il ritorno del marito per tutta la notte, il giorno dopo ne denunciava la scomparsa ai carabinieri di Darfo, che per prima cosa si recavano dal Gheza. Questi confermava di avere visto il Morosini, e di avere avuto da lui alcune monete antiche, ma dichiarava di averlo lasciato verso il tardo pomeriggio dopo essersi accompagnato con lui fino ad un negozio del paese.

Insieme con il Gheza furono interrogati due pregiudicati del luogo ed un fornaio di Darfo, Alfredo Fettolini, quest'ultimo trovato in possesso di una fotografia dove era ritratto insieme con la moglie della scomparso.

Ai primi di dicembre il parroco di Rogno, don Pietro Crotti, ricevette un pacchetto postale contenente l'orologio del Morosini ed un biglietto anonimo che diceva tra l'altro: «Gli assassini sono coloro che uccidono per denaro. Potete trovare l'impermeabile e le scarpe del Morosini in località Corni Rosai». I carabinieri, avvertiti del fatto, recuperavano effettivamente la scarpa e l'impermeabile dello scomparso. Dopo qualche mese il giudice istruttore dichiarava non esservi luogo a procedere, «non essendo stato appurato che il Morosini fosse morto». La lettera anonima ed il ritrovamento di alcuni oggetti dello scomparso non costituivano evidentemente elementi sufficienti per ritenere che il Morosini fosse morto.

Pochi anni dopo, Maria Carmela Glisoni, moglie del Morosini, e Alfredo Fettolini (il fornaio di Darfo già interrogato nel novembre del 1946) si univano in matrimonio, segretamente, a Pisogne. Si trattava di un «matrimonio di coscienza», celebrato dal parroco del luogo, il quale doveva essersi convinto che il Morosini era morto. Si trattava di un rito con valore esclusivamente religioso, poichè per la legge la Glisoni è sempre moglie del Morosini — ritenuto tuttora «persona irreperibile» — tanto che i due figli nati dopo il suo «matrimonio di coscienza» (rispettivamente il 1° dicembre 1954, e nel novembre del 1956) sono stati registrati come figli dello scomparso.

Si tratta, come appare evidente, di un caso complesso ed eccezionale. Con il passare degli anni, comunque, stava per essere dimenticato; ma alla fine del 1958, il giudice istruttore di Bergamo riapriva l'inchiesta, che si concludeva il 13 gennaio di quest'anno con l'arresto del Gheza, e la sua denuncia alla Procura come responsabile di omicidio volontario in danno del Morosini e soppressione di cadavere. L'accusato — arrestato mentre si trovava nelle scuole elementari di Trescore, dove svolgeva il suo incarico di direttore didattico — si è sempre proclamato innocente.

p. a.

Rinviato il processo alla balia accusata di sevizie a un bimbo

Citata la madre del piccolo

Genova, 1 dicembre.

Il processo in Corte d'Assise contro la trentaduenne Maria Luisa Rissotto — la balia accusata d'aver seviziato un bimbo di cinque mesi per farlo morire — è stato sospeso stamane dopo una brevissima udienza ed aggiornato al 9 dicembre prossimo. L'avv. Monteverde, difensore dell'imputata, ha infatti chiesto che prima si proceda all'escussione del perito medico-legale i giudici ascoltino la deposizione di Ersilia F., madre del piccolo vittima delle violenze. Costei attualmente si trova a Rimini, ammalata, ed i carabinieri sono stati incaricati dal presidente di rintracciarla il più presto, invitandola a comparire all'udienza del giorno 9 dicembre.

Stamane sono sfilati gli ultimi testi, fra i quali il dottor Gotelli, il medico presso il quale la madre del piccolo Luciano era stata a servizio. Egli ha narrato che un giorno nell'aprile scorso incontrò per caso Ersilia F. La giovane gli raccontò che da alcuni mesi non riusciva ad andare ad Avegno a vedere la sua creatura perchè non aveva i mezzi per pagare la retta. Egli ai impietosì e le regalò diecimila lire e l'accompagnò addirittura in macchina fino al paese. Siccome la giovane gli aveva detto che il bimbo era denutrito, egli acquistò un flacone di vitamina e una scatola di farina lattea. Giunto sul posto il dott. Gotelli visitò il bambino, trovandolo molto denutrito: aveva nove mesi e pesava cinque chilogrammi, quanto un bimbo di quattro-cinque. Quindi il processo è stato rinviato.

Ricoverato in ospedale si uccide per paura di non poter guarire

Milano, 1 dicembre.

Un uomo di 61 anno, Sante Marchesi, abitante in via Savona 27, da venti giorni ricoverato in una corsia dell'ospedale Fatebenefratelli in seguito ad un attacco di trombosi cerebrale, si è tolto la vita lanciandosi dalla finestra del primo piano dell'Ospedale Maggiore. Il suicida temeva di non poter più guarire ed aveva già in passato manifestato il proposito di por fine ai propri giorni.

La notte scorsa, verso le 3, il Marchesi si è alzato da letto e in pigiama ha raggiunto un balconcino gettandosi subito nel vuoto: poco prima aveva scritto due lettere, una ai familiari, l'altra ai dirigenti dell'ospedale.

Il cadavere di Sante Marchesi, che è morto sul colpo, dopo le constatazioni di legge è stato avviato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha ordinato una inchiesta.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	30	1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	73 20	73 20
» ex.	73 10	73 10
Redimibile 1935	71 —	71 —
Rendita 3,50 %	103 20	103 50
» ex.	103 10	103 40
Redimibile 5 %	97 20	96 90
» ex.	97 10	96 80
Redimibile 5 %	100 70	100 70
» ex.	100 60	100 60
Ricostruz. 3 %	85 95	85 90
» ex.	85 85	85 80
Ricostruz. 5 %	99 45	99 60
» ex.	99 35	99 50
Ed. Cult. 5 %	97 65	97 72
Fr. R. 5% Ricostr.	97 70	97 90
Fr. R. 5 % Fr. '59	97 50	97 50
B.I.R. 5 % 1950	100 97	100 87
» » 1951	100 82	100 70
» » 1952	100 30	100 15
» » 1953	100 37	100 30
» » 1954	100 15	100 15
» » 1955	100 20	100 10
» » 1956	100 55	100 52
» » 1958	100 80	100 70
B.I.R. 5 % 1960	100 —	100 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 %	100 —	100 —
» 5 %	102 15	101 90
» 5 %	102 —	102 10
» 5 %	101 85	101 90
» 5 %	103 70	103 55
» 5 %	102 —	102 —
» 5 %	151 50	151 50
» 5,50 %	150 50	151 —
Sviluppo 5 %	99 90	99 85
Ed. Cult. 5 %	103 40	103 40
Ed. Cult. 5 %	135 80	136 60
» 5 %	99 75	99 875
Elettr. 1953 5 %	95 —	95 —
Elettr. 1955 5 %	100 35	100 35
» 5 %	99 90	99 90
» 5 %	99 90	99 82
» 5 %	100 —	100 —
» 5 %	99 60	99 75
C. C. E. F. 5 %	102 50	102 30
S. Paolo 5 %	97 —	97 —
» 6 %	94 —	94 —
Bastogi 5 %	84 30	84 30
Bastogi 5 %	94 15	94 30
C. I. R. Sardi. 5 %	99 20	99 20
C. I. R. Rispetti 5 %	98 50	98 50
» » »	98 50	98 50
» » »	98 50	98 50
Belgio cons. 4 %	101 75	—
» Ribase 6 %	102 50	102 50
» » 6 %	102 —	102 —
» » 6 %	102 30	102 30
I.R.I. 5 %	100 30	100 30
» 5 %	101 75	101 70
» 5 %	101 60	101 60
» 5 %	101 75	101 82
» 5 %	101 65	101 75
» 5 %	102 05	102 05
» 5 %	96 60	96 60
Terme '59 5 %	98 50	98 50
» '60 5 %	97 —	97 —
Fiat 5 %	101 45	101 60
Gas 5 %	103 40	103 40
Fiat 5 % '58	103 40	103 50
Fiat 5 % '57	104 40	104 80
Pirelli 5 %	105 50	105 50
Rinasc. 5%	107 —	106 —
» 5 %	108 50	109 —
» 5% 75 %	109 —	109 60
» 6 %	111 80	111 80
Rinascente 5 %	107 —	107 —
Ed. Pr. 5 %	95 30	95 30
Edison 5 %	106 25	106 25
» 5 %	106 50	106 50
» 5 %	107 75	107 75
Eternit 5 %	109 —	109 —
Ilva 5 %	103 75	103 75
Montecatini 5 %	103 70	105 —
» 5 %	104 50	105 —
Montecatini 5 %	104 20	104 20
Soc. Cement. 5 %	108 —	108 —
Vetrocoke 5 %	105 50	105 50
Westinghouse 5 %	102 50	102 50
SAIE 5 %	102 50	102 50
Ipotecario 5 % '36	104 25	104 25
Ipotecario 5 % '38	104 50	104 50
Ang.-Fren. 6 %	100 50	100 50
Cartiere It. 5 %	106 60	106 40
Cartiere It. 1956	108 20	108 20
Cartiere It. 1958	108 30	108 10
Cotoni 6 %	102 15	102 50
» 6 % '58	102 27	102 20
Acqua Cotoni 6 %	101 90	101 95
Beni stabili 6 %	102 80	102 80
Vinicola 6 %	102 20	102 10
» 6 % '57	114 —	114 —
Snia 6 %	104 —	104 —
Snia 6 %	102 50	102 50
Tibet 6 %	104 50	104 50
Terni 6 %	101 90	101 90
Ilva 6 %	101 25	101 25
Linif. 6 %	105 —	105 —
Lin. Fabriano 6 %	101 70	101 90
» 6 % '57	101 75	101 90
» 6 % '58	102 —	102 10
Soc. 6 % '58	101 87	101 95
» 6 %	102 —	102 10
Linoleum 6 %	104 20	104 20
Pirelli 6,50 %	102 —	101 50
Rayon 6 %	100 70	100 70
Rayonier 6 %	103 20	105 20
Rayonier 6 %	102 50	102 50
Finsider 7 %	95 75	95 75
Costa R.P.I. 5 %	95 75	95 75
Ital. Pr. » 5 %	95 60	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
ICSAC	—	—
Cotonif. Mecid.	—	—
Bonaccorsi	16.300	16.300
Rocca	3840	3825
Gilardini	—	—
SNIA	—	—
Celi	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ		
Torino-Nord	60 —	61 —
Assic. Generali	74.500	76.000
Ass. Assic. Torino	49.750	49.800
SIFI	4177	4215
Fonc. Mediterr.	—	—
Fonc. Meridionali	5060	3100
Fonc. Torino	—	—
Finsiderica	1918	1950
Fin. Centrale	17.575	17.550
Imprese	5300	5417
Meridionale	57.400	—
R.A.I.	—	—
Ti. Assita	23 50	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grolle	—	—
M. Amiato	7755	7780
Montecatini	1770	1780
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Officine	—	—
Riva	827 —	837 —
Terni	460 —	466 50
Ercole	1030	1036
Cantieri Riuniti	1720	1748
Ansaldo	—	—
Meccanica	—	1910
Vetrobonet	—	—
Richetti	16 90	19 20
Savigliano	—	—
I. Bitelli	705 —	712 —
Aquila	—	—
Fiat	2465	2511
Magneti Marelli	—	1680
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Lombarda	—	—
Edison	1505	1540
Elba	1176	1190
Sesa	4340	4420
Sip	2095	2116
Meridionale	1880	1880
Sadir	2205	2215
Pirelli	—	—
ALIMENTARI		
Unione	80 —	80 —
Unicai	—	—
Vinicoli Riuniti	251 —	256 50
Galbiati	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fondiari Riuniti	—	—
Linoleum	—	—
Cartiere Italiane	1040	1040
Cartiere Burgo	21.300	21.800
Acqua Pia Antica	325	325
Ceramica Pozzi	3700	3700
Pirelli	6350	6650
Ceramica Pozzi	—	—
Ind. Refrat. 4 %	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1877	1899
Montecatini	1910	1940
Montecatini	2690	—
Montecatini	—	22.500
Saffa	5410	5540
Rumianca	2230	2240
Acna	4945	5015
Montecatini	5135	5190
Caffaro	1402	1415
Pirelli	325	331 —
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobili, Roma	959	975 —
Sines	—	—

L'apertura è stata effettuata a forte andatura, sotto la spinta di un denaro rivolto principalmente alle Fiat, con ove evidente sui principali settori della quota. Il mercato, attraverso oscillazioni caratterizzate da un notevole volume di affari, ha segnato vivaci massimi verso metà riunione. Il denaro e finanziari, gli assicurativi, le Immobiliare Roma. Al ribasso è apparsa visibile una relativa compressione dei corsi.

Titoli di Stato ed obbligazioni cessionati. Il mercato non ha perduto la buona vitalità iniziale, facendo registrare sul dopoborsa alterne variazioni in fondo avanzo resistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7.900.000 c.n., obbligazioni per lire 82.500.000 c.n., azioni per contanti n. 557.190 di cui n. 125.000 Nebiolo. Diritti: Mediobanca 16.075, Anic 1339, Invest 532.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,95; dollaro canadese —; franco svizzero 143; corona danese 89,80; corona norvegese 86,85; corona svedese 118,72; fiorino olandese 161,82; franco belga 12,32; franco francese 125,53; sterlina G.B. 1738,75; marco germanico 158,75; scellino austriaco 23,92.

Utimi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 1800-1800; sovrano svizzero 1390-1400, sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 142,75-143,75; franco francese 125-127; oro fino 700-706; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,05; dollaro canadese 650,85; franco svizzero 142,995; corona danese 89,80; corona norvegese 86,75; corona svedese 118,16; fiorino olandese 164,15; franco belga 12,33; franco francese 124,63; lira sterlina 1736,875; marco tedesco 149,76; scell. austriaco 23,91; peseta spagnola 10,23; scudo portoghese 21,60, peso argentino 7,25; cruzeiro brasiliano 8,05; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1172 PT; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 20,52; lira turca 43,50; sterlina australiana 1380.

MILANO — Sulle orme della sensibile ripresa della prima seduta, la Borsa ha sviluppato una riunione attivissima e improntata a netto rialzo, frenato a tratti da scorribande di assestamento o di correzione dei prezzi. Questa nuova fase del movimento ascensionale ha abbandonato la ricerca selettiva dei giorni scorsi, investendo praticamente tutti i titoli, le eccezioni sono limitate e ristrette a poche voci, tra cui alcuni cementieri, e negli elettrici, le Valdarno e le Romana.

Le migliorie più sensibili venivano per contro conseguite dai valori tessili, specie laniari, finanziari, da alcuni elettrici, dove spiccavano le Sarda, e le due Ciell; attivissime e ancora in buon rialzo le Fiat, Catini ed Edison; più ferme le Pirelli.

Progressi marcati venivano conseguiti anche dagli immobiliari. La chiusura avveniva a quotazioni in complesso leggermente inferiori ai massimi della giornata.

Attività moderata nei valori di Stato con intonazione resistente; largamente scambiate le obbligazioni con oscillazioni nei due sensi ma in complesso migliori, specie nelle industriali. Diritti: Pozzi 350, Anic 1350, Mediobanca 1580, Invest —.

Titoli trattati: valori di Stato 147.300.000, obbligazioni 223 milioni, azioni 1.761.700 di cui principalmente: Finsider 121.000, Val Ticino 35.000, Olcese 33.500, Viscosa 15.500, Ilva 67.000, Catini 66.500, Fiat 177.000, Nebiolo 300.000, Edison 146.000, Terni 104.000, Liquigas 81.500, Pirelli 20.500, Rinascente 92.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 58.900; Bastogi 2088; Breda 4000; Finelettrica 1835; Finmare 630; Finsider 1044; Gim 7960; Invest. 3350; Centrale 17.500; Sviluppo 2996; Sifir 3180; Generali 75.980; Fond. Inc. 14.900; Assicuratrice 76.400; Ras 35.980.

N. Milano 6250; Ausiliare 2000; Mittel 2171; Veneta 1950.

Châtillon 9700; Cotoniere 809; Cantoni 25.800; Val Ticino 2000; Olcese 1930; Cucirini 17.045; Stampati 4420; Cascami 7500; Fisac 564; Gavardo 8230; Lanerossi 12.910; Tiltune 9000; Scotti 185; Linificio 1240; Rossari 25.650; Rotondi 32.500; Man. Tosi 8200; Facchetti 965; Viscosa 3580; Bernascani 1750; Un. Manif. 65.000.

Broggi-Ixar 1064; Dalmine 2875; Corniglione 1751; Ilva 835,50; Magona 1382; Metalli 7525; Amiata 7730; Catini 3183; Monteponi 1780; Siele 3820; Falck 7800.

Bianchi 398; Fiat 2500; Nebiolo 19,05; F. Tosi 852; Westingh. 1620.

Sade 2215; Ciell A 4450; Ciell B 4300; Dinamo 3900; Edison 4510; Bresciana 3930; Caffaro 467; Calabrie 2260; Campania 2560; Sarda 7890; Valdarno 4260; Emiliana 3860; App. Centr. 4500; Al. Veneto 2800; Subalpina 4015; Sit 1414; Lucana 2300; Magneti 1669; E. Marelli 704; Orobia 3085; Pugliese 2188; Romana 4175; Esso 8300; Sip 2100; Sme 1585; Stet 4175; Tecnomasio 2585; Volta ord. 3042; Volta pref. 3743; Teli A 4825; Teli B 4780; Terni 465,75; Unes 1180; Vizzola 5485.

Certosa 3400; Distillati 4900; Eridania 1535; Es. Molini 2200; Molita 35.930; It. Zuccheri 870.

Anic 3025; Nap. Gas 1465; Erba 14.950; Italgas 1827; Larderello 3500; Liquigas 1407; Gasigeno 3670; Miralanza 22.500; Pibigas 321,25; Rumianca 2240; Saffa 5500; Solgas 2830.

Aedes 4900; Beni Stab. 4745; Bon. Ferr. 1143; Edificio 4690; Imm. Roma 870; Sagi 2685; Iniziativa 3000; Milano C. 24.500; Risanamento 1145; Sylos 4890.

Baroni 392; Binda 41.000; Burgo 21.750; Cementir 4000; Cer. Pozzi 1003; Ginori 567; Ciga 7300; Elettrocarb. 38.000; Eternit 5100; I. Cementi 20.000; Cond. Acqui 967; Rinascente 530; Linoleum 4000; Pirelli Spa 6615; Pirelli e C. 5200; Rejna 1290; Smeriglio 537; Acqui 8950; De Ferrari 1790.

Nel pomeriggio le contrattazioni risultavano piuttosto modeste ma intonate a sostenutezza. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2504-2508, Catini 3187-3195, Edison 4505-4520, Terni 466-467, Stet 4230-4240, Viscosa 3820-3830, Finsider 1048-1051, Generali 75.900-76.000, Pirelli 6610-6630.

GENOVA — La seduta si svolge con notevole attività e no beneficia la quota che avanza su quasi tutti i valori, salvo pochissime eccezioni e qualche irregolarità nei locali. Migliorano Ciell, Eridania, Oer, Rotondo, Mirallanza; in forte progresso, Gallera. Eternit; in moderata ripresa Industrie Agricole, Silos. Resistente il comparto del cellulosico. Titoli trattati: di Stato 17.900.000, Obbligazioni 2 milioni 400.000, Azioni 200.300.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Malgrado alcune operazioni di realizzo, il listino a mezzogiorno sviluppava una discreta quantità di rialzi in maggioranza fino a un dollaro. Verso la chiusura una improvvisa ondata di realizzi faceva registrare qualche cedimento, in particolare tra i titoli automobilistici ed elettronici, ma il mercato manteneva il suo quadro di guadagni limitati a un dollaro o poco più.

Indici della Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 664,38 (659,18); 20 ferroviari 150,04 (150,11); 40 obbligazioni interne 91,51 (91,58); 15 pubbliche utilità 86,70 (86,56).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le quotazioni di ieri): Montecatini 25,38-25,62 (25-25,38); American Cyanamid 61,38 (60,75); American Tel and Tel 77,62 (77,50); Bethelehem Steel 51,12 (53,75); Du Pont de Nemours 255,75 (254,75); General Electric 92 (91,62); General Motors 52,12 (51,75); Kennecott Copper 93,62 (92,62); Standard Oil of New Jersey 47,75 (47,37); U. S. Steel Corp 99,62 (97,25); Woolworth 64,50 (63,75).

LONDRA — La tendenza al ribasso prevale ormai in tutti i settori e le perdite sono psichiche.

PARIGI. — Ripresa generale dei titoli del petrolio francesi ed esteri, mentre negli altri settori gli scarti nelle quotazioni sono minimi. La ripresa di Wall Street ha influenzato favorevolmente i titoli esteri, Montecatini compresa.

FRANCOFORTE. — Si sono confermate anche oggi solide tendenze con rialzi in molti settori. I valori chimici, ad esempio, hanno subito rialzi fino a 7 punti. Aumenti da 1 a 3 punti per i valori dell'industria pesante, fino a 6 per le banche. Solide anche le posizioni delle assicurazioni.

Quotazioni di chiusura: Montecatini 31,35; Fiat 16,80.

FALLIMENTI TORINO. — Costan Mario, titolare ditta omonima, via De Geneys 6; sentenza 1° dicembre; giud. Romagnoli; curat. Ajassa avv. Maria Antonietta; verifica 16 gennaio.

AOSTA. — Impresa Andretta Oreste, Aosta; sent. 25 novembre; curat. rag. Lydia Bertasso; verif. 15 gennaio, giud. dr. Di Renzo.

Grandi Concorsi
KOP lip AVA MIRA
16ª ESTRAZIONE GENNAIO 1960
PER OLTRE 16 MILIONI DI PREMI A SCELTA
Inviate le Vostre Figurine entro il corrente mese di DICEMBRE!
Coloro che non hanno ancora raggiunto con la raccolta delle Figurine il punteggio desiderato tenga no presente che
LA 17ª ESTRAZIONE DI PREMI
avrà luogo nel mese di
MAGGIO 1960
CHIEDETE IL CATALOGO BORI AL VOSTRO FORNITORE OPPURE ALLA COMMERCIALE MIRA LANZA PIAZZA BRIGNOLE 12 R. - GENOVA
Anche il dentifricio MIRA partecipa ai Grandi Concorsi

ZONA INDUSTRIALE NAPOLI
Vicinanze Porto Ferrovia VENDESI area mq. 18.000 circa con esistenti strutture cemento armato fabbricato ed capannoni adatti industria oppure depositi. Per informazioni rivolgersi: BAPANA' - NAPOLI - Piazza Matteotti, 7

aranciata
PEJO

IMPORTANTE Fabbrica macchinari PRESSOFUSIONE
metalli non ferrosi e MATERIE PLASTICHE CERCA efficiente RAPPRESENTANTE Torino e Piemonte con buone aderenze industrie

Dalla Sicilia alle Alpi il maltempo non concede tregua

Salite a dieci le vittime del nubifragio di Enna

E' morto anche il capo del compartimento ferroviario di Palermo - La vettura sulla quale viaggiava con il segretario e l'autista travolta dalla piena di un torrente: nessuno si è salvato - Su una macchina che li precedeva si trovavano un primario dell'ospedale civile ennese, suo fratello, la madre e la domestica: periti tutti

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 1 dicembre.

Le vittime del nubifragio che ieri ha sconvolto le campagne di Enna sono salite a dieci, mentre è tuttora imprecisato il numero dei dispersi. Nella paurosa alluvione sono infatti morti, oltre ai due professionisti di Enna, i fratelli Gaetano e Roberto Furnari, rispettivamente di 34 e 36 anni, la loro madre, Teresa Di Mattia di 55 anni, e la loro cameriera, Francesca Paola Alessandra di 28 anni che viaggiavano sulla stessa auto ghermita dalla piena del torrente Calderai; i tre mezzadri Michele, Fiandaca, Nicola Petrantoni e Angelo Micciché, trascinati con il camion dalla corrente del Morello; l'ing. Emanuele Franco di 55 anni, capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, il suo segretario particolare dott. Pietro Rizzuto di 55 anni, e il suo autista Tindaro Tarantello di 54 anni travolti con la macchina dall'impeto del torrente.

Una delle vittime di Enna: l'ing. Franco, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato (Tel.)

Il corpo del Tarantello è stato rinvenuto nei pressi della stazione di Raddusa, vicino al luogo dove era stata ritrovata la salma del dott. Rizzuto. La morte dista circa quindici chilometri dalla località della tragedia. A circa quattro chilometri dal ponte di Capodarso, è emersa anche la salma del venticinquenne Angelo Micciché, uno dei quattro operai travolti dalla piena del torrente Morello mentre erano intenti a caricare sabbia su un camion. I corpi degli altri manovali, Michele Fiandaca e Nicola Petrantoni, erano stati rinvenuti ieri sera. L'unico sopravvissuto, Angelo Riggi, è stato dimesso stamane dall'ospedale di Caltanissetta. Manca finora, fra le dieci vittime del nubifragio di ieri, solo la salma della giovane Francesca Paola Alessandra, domestica della famiglia Furnari. Oltre al tragico bilancio di vite umane, l'alluvione ha fatto registrare danni gravi nelle campagne (il grano appena seminato è stato distrutto), strade bloccate, allagamenti di case coloniche, interruzioni ferroviarie; centinaia di persone sorprese dal nubifragio in aperta campagna, a bordo di automobili o di corriere, hanno vissuto momenti di terrore di fronte alla piena che saliva.

Alle ore 3 di stamane, fra strazianti scene di dolore, è avvenuta l'identificazione ufficiale della vittima ancora sconosciuta. Il povero corpo sfigurato, rivestito solo del calzino e della scarpa destra, con al dito l'anello e al polso l'orologio d'oro, è stato riconosciuto per quello dell'ing. Emanuele Franco, da Valguarnera e residente a Palermo, dove ricopriva la carica di capo compartimento delle Ferrovie dello Stato. Il riconoscimento è avvenuto ad opera della moglie dello scomparso, giunta appositamente da Palermo insieme con la figlia e un altro congiunto.

I primi sospetti sull'identità del morto erano sorti nel corso della notte. I carabinieri avevano estratto nel tardo pomeriggio di ieri dall'alto e molle strato di terriccio lasciato dal torrente Calderai il parabrezza di un «Fiat 1200». Poco dopo erano venuti a conoscenza che doveva trovarsi nella zona di Enna, di ritorno da Augusta, dove aveva presenziato domenica ad una cerimonia pubblica, il capo del compartimento di Palermo delle Ferrovie, che viaggiava appunto su una macchina «1200 Granluce». Nello stesso tempo si apprendeva, da ansiosi messaggi telefonici dei familiari del funzionario, che l'ing. Franco, partito alle ore 3 di ieri mattina da Augusta, insieme con il capo della segreteria, dott. Pietro Rizzuto, su una macchina «1200» guidata dall'autista Tindaro Tarantello, entrambi da Palermo, non risultava giunto a destinazione. Il capostazione di Enna, Armando Corpetti, convocato per riconoscere eventualmente le spoglie della vittima, riteneva di poter identificare la salma per quella del funzionario scomparso. La dolorosa notizia è stata confermata stamane dai congiunti. Con i parenti dell'ingegnere erano giunti ad Enna nelle prime ore del mattino anche i familiari delle altre due vittime.

Crescevano intanto, mentre si estendevano paurosamente le proporzioni della sciagura determinata dall'alluvione, le apprensioni per la sorte di altre due persone che si pensava dovessero trovarsi a bordo della vettura «1100-103» di proprietà del dott. Gaetano Furnari. Il Furnari, che era scapolo e viveva con la madre ad Enna, dove esercitava la professione di ginecologo ed era primario del reparto ostetrico dell'ospedale civile, insieme con il fratello Roberto, diplomato in agraria e residente a Palermo (dove lascia due figli in tenera età), era partito da Enna domenica verso mezzogiorno diretto a Catania. Con i due professionisti viaggiavano la loro madre, signora Teresa Di Mattia e la domestica Francesca Paola Alessandra. In un primo tempo s'era cullata la tenue speranza che le due donne fossero rimaste a casa; ma in seguito veniva precisato che anche la signora Di Mattia e la giovane avevano preso posto sulla tragica «1100».

La sciagura di contrada Calderai è avvenuta verso le 10,30 di ieri, quando il nubifragio imperversava più violento e la grandine cadeva fitta. Il torrente, un modesto corso d'acqua che attraversa e ad un certo punto costeggia la nazionale Enna-Catania, gonfiato dalla pioggia e alimentato continuamente dai ruscelletti schiumosi che scendevano dalle pendici nella incassata valletta, aveva già rotto gli argini.

Alcune automobili si trovavano bloccate sui tornanti più alti della strada e non osavano proseguire il viaggio. Una autocorriera di linea, con circa cinquanta persone a bordo, era ferma in uno dei punti più bassi. La seguivano altri due autocarri, che gli autisti avevano assicurato con corde e catene l'uno all'altro e poi agganciati al pullman perché meglio resistessero all'acqua violenta che già cominciava ad invadere la strada. Dai loro finestrini, i passeggeri della corriera dovevano assistere esterrefatti e impotenti alla tragedia. L'auto del medico ennese s'era avventurata nel tratto di strada già invaso dall'acqua. Una seconda macchina la seguiva a dieci metri di distanza: si trattava della «1100» guidata dall'autista Tarantello, con a bordo l'ing. Franco e il suo segretario particolare. Nel tratto più incassato della strada, la «1100» veniva trascinata per circa cento metri dalla piena verso la china della valletta, nel cui fondo le acque ribollivano furiose. Affermano i passeggeri del pullman che gli occupanti l'auto, ormai accortisi d'essere finiti in una liquida trappola mortale, tentarono di uscire dalla vettura, arrampicandosi anche sul tetto, ma un'onda più violenta delle altre travolse uomini e macchina, che scomparvero alla vista, così come poco dopo scomparve pure la seconda automobile.

f. d.

Uragani e vento anche su Roma

Roma, 1 dicembre.

Il maltempo continua ad imperversare anche su Roma e centinaia di chiamate sono giunte alle centrali dei vigili del fuoco. Le acque hanno invaso scantinati in via Panattoni, via Cassia, via Barnaba Oriani, via degli Orti d'Alibert, vicolo della Farnesina. Due alberi sono stati abbattuti dal vento in via Priscilla e in via della Purificazione. Il vento ha strappato il tetto di due capannoni in lamiera in via del Mandrione e in via Tiburtina, e di due edifici in via Cavour e in via Borgo Pio. Un tratto di cornicione dello stabile di via Passalacqua 38 è precipitato su tre automobili in sosta danneggiandole, senza fare vittime umane. Il livello del Tevere aumenta.

Desolata visione della campagne nella zona di Enna sommerse dalle acque dopo il tragico nubifragio (Telefoto)

Pioggia e burrasche flagellano la Riviera ligure Interrotte la linea ferroviaria e la Via Aurelia

Il mare ha divelto i binari presso Alassio: il traffico dei treni sulla Genova-Ventimiglia è fermo - Bloccato da frane a Capo Mele il transito stradale - Le onde invadono la passeggiata a Genova e Sestri Levante - Allagamenti a Savona, Albenga e Laigueglia - Chiusi i collegamenti con il Piemonte del colle di Nava e del S. Bernardo

Alassio, 1 dicembre.

Piove da circa 48 ore. Ad Albenga soffia a tratti un vento fortissimo, le cui raffiche sollevano sul mare cavalloni enormi che flagellano la costa. Il traffico ferroviario è bloccato fra Laigueglia ed Albenga in seguito a una frana verificatasi in regione Sant'Anna, nei pressi della galleria del Muro Nero. Il mare ha inoltre divelto i binari in più punti. In conseguenza la linea Genova-Ventimiglia e per la Francia è interrotta. Il traffico stradale è completamente ostruito a Capo Mele km. 629,700, fra Albenga e Alassio in regione Airolo e fra Ceriale e Borghetto Santo Spirito in regione Borelli.

Tutta la piaga di Albenga è allagata. In regione Cristo, fra Albenga e la frazione di Campochiesa l'acqua misura 4 metri di profondità.

Nella zona centrale di Albenga, in viale Italia e nelle zone prossime al mare, la piena ha raggiunto il livello di tre metri. Per misura prudenziale sono stati fatti sgomberare tre alloggi. In regione Sgorre, in regione Vadino e in regione Carenda, tutte e tre a ponente di Albenga, sono segnalate altre inondazioni e sono stati sgomberati alloggi. Allagamenti sono avvenuti anche a Laigueglia nel Villaggio Balneare, nella zona di Porto Salvo e nella zona Epoca. Gravissimi danni sono annunciati nelle campagne albenghesi. Le strade di collegamento con il Piemonte per il colle di Nava e il San Bernardo di Garessio sono chiuse.

Genova, 1 dicembre.

Verso sera il mare è ingrossato lungo tutta la costa, sotto la sferza del vento. In porto alle 20 è stato dato l'avviso di burrasca » e l'Ufficio marittimo ha registrato mare con forza 4. La mareggiata investe il litorale fra Prà e Quarto. Le onde si sono rovesciate sulla passeggiata di Pegli, sveliendo cinquanta metri di ringhiera, un tratto di muricciolo, e interrompendo il traffico automobilistico e tranviario. Alle 22,45 il solo traffico automobilistico è stato riattivato in senso unico, ma con grande lentezza e difficoltà. Con il trascorrere delle ore la forza del mare è aumentata. In porto ogni attività di carico, scarico e movimento è stata interrotta. Le navi hanno rinforzato gli ormeggi.

Una violenta mareggiata è segnalata anche a levante, fra Pieve Ligure e Portofino; e a ponente, lungo le scogliere di Arenzano, dove il mare all'altezza di corso Matteotti ha demolito oltre ottanta metri di un vecchio muraglione antisbarco costruito dai tedeschi durante la guerra. Anche ad Arenzano il transito è interrotto; in certi punti della cittadina c'è oltre un metro di acqua. Sestri Levante e Riva Trigoso sono flagellate da una violenta burrasca.

Savona, 1 dicembre.

Un violento nubifragio si è abbattuto su Savona e sugli altri centri della provincia; la pioggia, che da tre giorni cade ininterrottamente, ha flagellato con estrema violenza per la maggior parte della giornata la città e una vasta zona dei Savonese; i pompieri hanno dovuto rispondere ad oltre duecento chiamate. Nel capoluogo numerosi quartieri sono rimasti allagati; nel tratto via XX Settembre - corso Mazzini le acque hanno superato l'altezza di 40 cm. a allagamenti preoccupanti sono avvenuti in via Untoria, via Orazio Grassi, via Torino, via Piave e altre località. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere nel quartiere della Villetta, dove un caseggiato minaccia di crollare, e si è immediatamente provveduto a farlo sgomberare; in via Firenze è precipitato un muraglione di sostegno lungo sette metri, fortunatamente senza provocare vittime.

I danni sono molto rilevanti: le navi in porto e i piroscafi alla fonda in rada sono stati costretti a rinforzare gli ormeggi per la violenza dei marosi e la furia del vento; a Vado Ligure, via Ferrari e le strade adiacenti sono state sommerse da oltre un metro d'acqua; l'abitato di Porto Vado è rimasto completamente invaso dalle acque. Una frana è caduta a Capo Vado e un'altra di grosse proporzioni è precipitata sulla via Aurelia, nei pressi di Bergeggi, ove il transito si svolge in senso unico alternato. Dalla collina del villaggio Torre del Mare l'acqua affluisce copiosa sull'Aurelia e ha corroso in più punti l'asfalto della strada; preoccupanti allagamenti si sono avuti pure a Celle Ligure, ove il traffico è rimasto lungamente bloccato. Sul colle di Cadibona e sul Montesemolo è caduta ripetutamente la neve, bloccando il traffico per gli autotreni, mentre gli automezzi leggeri possono transitare con catene.

Operai al lavoro in una strada di Sturla invasa dalle acque dopo la mareggiata (Tel.)

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino occidentale, Piemonte, Lombardia, Liguria e Sardegna, nuvolosità variabile con qualche pioggia isolata e possibilità di temporali isolati. Sulle Alpi centro-orientali, Veneto, Emilia, sulle regioni centrali, meridionali e Sicilia, molto nuvoloso e coperto con piogge estese e temporali. Detti fenomeni saranno più intensi sulle Puglie e Calabria. Nevicate sulle Alpi centro-orientali e sugli Appennini. Parziali schiarite saranno possibili in giornata su Toscana, Umbria e Lazio. Temperatura: in diminuzione. Mari: molto agitati o grossi per forti venti da sud che sulle regioni del versante tirrenico tenderanno a ruotare a ovest.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	10	Perugia	6	11
Verona	9	13	Pescara	8	17
Trieste	10	15	L'Aquila	5	9
Venezia	10	13	Roma	10	16
Milano	8	11	Bari	12	18
Torino	5,2	7,4	Napoli	11	18
Genova	10	15	Potenza	7	12
Bologna	8	12	Reggio C.	11	18
Firenze	10	15	Messina	14	18
Pisa	10	14	Palermo	12	19
Ancona	10	15	Catania	10	20

Violenta mareggiata sulla Costa Azzurra

A Cannes sono affondati un panfilo e nove piccoli velieri - Enormi danni a Nizza e Mentone

(Nostro servizio particolare)

Nizza Marittima, 1 dicembre.

Da Tolone a Mentone tutta la costa francese è sconvolta dal maltempo. Piogge torrenziali sono cadute senza posa per tre giorni consecutivi. Da stamane soffia un forte libeccio e una violenta mareggiata, con onde che raggiungono i quindici metri d'altezza, invade il litorale dei paesi rivieraschi.

I maggiori danni si sono verificati a Mentone, dove i panfili alla fonda hanno dovuto essere evacuati dagli occupanti, ed i negozi sulla passeggiata hanno subito danni enormi: l'acqua è penetrata nei locali a livello di strada. Sulla piazza d'Armi l'acqua ha raggiunto un metro d'altezza; dieci case pericolanti hanno dovuto essere evacuate. Una grossa frana è caduta sulla strada di Roquebrune per una lunghezza di cento metri, interrompendo la Ventimiglia-Nizza. Gli automobilisti sono costretti a percorrere la «grande corniche» poiché anche la «media» è ostruita a Garavan. La linea ferroviaria è interrotta ed i viaggiatori diretti a Ventimiglia debbono trasbordare a Mentone.

A Nizza i danni sono enormi. I famosi ristoranti del piazzale degli Stati Uniti sono stati invasi dalle onde: tavolini, sedie e ombrelloni asportati; cucine invase dalle acque; milioni di franchi di danni. E' impossibile la circolazione sulla *Promenade des Anglais* e fino all'aeroporto della *Californie* perché i marosi hanno invaso l'ampia passeggiata bloccando le macchine che, in lunghe file, si dirigevano nei due sensi. Gli occupanti si sono affrettati a lasciare i loro veicoli nell'impossibilità di avanzare o retrocedere.

Cannes è sommersa per lo straripamento dei torrenti Siagne e Cagne. A Mandelieu l'acqua raggiunge sulla strada i 70 centimetri. A Cannes, nel porto è affondato un panfilo di 17 metri, il *Weltone*, ed un altro è stato salvato per miracolo mentre la violenza del mare ha infranto la diga del Palm Beach e mandato a fondo nove piccoli velieri. Dieci barchette da diporto sono pure affondate nel porticciolo dei pescatori.

La ferrovia litoranea per La Napoule è interrotta e così pure la ferrovia per una frana caduta a Théoule. I treni viaggiano con uno, due ore di ritardo.

Stasera la Prefettura delle Alpi Marittime ha diffuso un comunicato mettendo in guardia gli automobilisti contro i gravissimi pericoli della circolazione notturna. In quattro giorni sono caduti 250 litri di pioggia per metro quadrato, record che supera quello del 1926, anno in cui si ebbero danni incalcolabili e addirittura un intero villaggio sommerso.

Stasera la pioggia non accenna a diminuire e il vento soffia senza sosta.

m. r.

Pioggia, nebbia e vento nell'Europa occidentale

Londra, 1 dicembre.

Nel Tamigi due navi sono venute a collisione nella nebbia e una terza si è arenata. Allo aeroporto di Londra la visibilità è inferiore ai cinquanta metri e agli aerei è impossibile atterrare. Essi vengono dirottati per Parigi o per il vicino aeroporto di Gatwick.

La nave di linea inglese *Umbria* si è arenata e due rimorchiatori stanno cercando di disincagliarla. La nave costiera olandese *Vedette* si è scontrata nella nebbia con una petroliera non identificata.

Madrid, 1 dicembre.

Bufere di vento e pioggia hanno investito la penisola iberica e la costa nordafricana. Numerosi pescherecci mancano all'appello, ma non è ancora possibile dire se siano perduti. In Spagna e Portogallo agli aerei inferiori alle quaranta tonnellate non è permesso prendere il volo, mentre altri aerei di linea stanno lottando per giungere a destinazione.

A Punta Mala la nave di linea inglese *Braemar Castle* si è incagliata a causa del mare burrascoso e poco più a nord la stessa sorte è toccata alla nave da carico italiana *Bice* di 4 mila tonnellate. L'equipaggio è riuscito a fissare una gomena a terra ed attualmente sta aspettando l'alta marea che costringa la nave a galleggiare.

Località montane isolate in Piemonte a causa della neve e dei fiumi in piena

La situazione può diventare drammatica nelle valli di Cuneo, nell'alto Canavese e in val Sesia - Strade bloccate, linee telefoniche interrotte - La Bormida è straripata

Cuneo, 1 dicembre.

Il maltempo, che da tre giorni imperversa sul Cuneese, ha reso la situazione molto critica. Nel capoluogo nella mattinata la neve è caduta molto fitta; la circolazione si è fatta molto difficile. Nelle valli la situazione sta per raggiungere toni drammatici.

In Valle Stura i mezzi della Anas non hanno ancora potuto azzardarsi ad intervenire, essendo frequentissime le valanghe. Due di queste hanno colpito Pietraporzio, nella alta valle. Da Vinadio in su la strada è bloccata da un metro di neve e valanghe hanno investito gli abitati di Pianche, Salto del Camoscio e Barricate. Il telefono non funziona da Borgo San Dalmazzo in su.

Identica la situazione in Val Vermenagna, dove però più grave si presenta il problema della illuminazione. Infatti la neve, molto pesante, ha spezzato pali e fili.

L'Anas si sta prodigando per mantenere aperto il valico internazionale del Colle di Tenda. Anche in prossimità della galleria è caduta una valanga verso mezzogiorno, che però è già stata agombrata. Comunque, il valico è transitabile con catene fino a questo momento. Fino a mezzogiorno di domani la luce elettrica non sarà ripristinata in tutta la valle.

Sino a Valdieri la Valle Gesso rimane percorribile, mentre la strada per Sant'Anna è bloccata da una grande slavina, che si tenterà di rimuovere, data l'imponenza, solo domani. Anche in questa zona le linee telefoniche sono interrotte. La Val Maira rimane transitabile, nonostante nevichi abbondantemente. Abbastanza buona la situazione in Val Grana, dove continuano a funzionare telefono e luce elettrica. Da Mondovì sono interrotte le comunicazioni telefoniche con Cuneo, Alba, Fossano, Ceva e con quasi tutta le altre località.

Acqui, 1 dicembre.

I corsi d'acqua delle zone di Acqui, Nizza e Canelli sono in piena; il Bormida è straripato in più punti, allagando le campagne. In Acqui città, causa la pioggia insistente l'acqua ha allagato la fonderia Terzano e Ceriani, in regione Cassarogna. I danni sono gravi e lo stabilimento dovrà rimanere chiuso per alcuni giorni. Una frana è caduta nel pomeriggio lungo la provinciale Acqui-Ovada-Genova, in località Ciro di Molare. Un'altra frana, fra Strevi di Acqui e Cassine, ha investito la ferrovia Alessandria-Acqui-Savona. I binari sono bloccati e i viaggiatori costretti a trasbordare con pullman. Si lavora febbrilmente per riattivare la ferrovia. Il torrente Sirnella è straripato nella zona di Agliano allagando anche lo scalo ferroviario.

Cuorgnè, 1 dicembre.

Continua a nevicare su tutto l'Alto Canavese. Nelle valli dell'Orco e del Soana, la situazione è la seguente: Ceresole, neve cent. 100; strada interrotta all'altezza della galleria per caduta di una piccola valanga; il telefono è interrotto da ieri sera. Noasca, uno spartineve ha aperto la strada fino al capoluogo, che è raggiungibile dagli automezzi solo con l'uso di catene; neve centimetri 45; telefono non funziona. Valprato: neve cent. 60; la strada è stata liberata, ma sono sempre isolate le frazioni di Campiglia, Pianetto e Piamprato; in quest'ultima località è già caduto un metro e mezzo di neve. Il servizio telefonico per Valprato e frazioni, che stamane era stato in parte riattivato, verso le ore 11, si è nel pomeriggio nuovamente interrotto. Anche a Ronco non risulta possibile telefonare

Aosta, 1 dicembre.

Il maltempo non concede tregua alla valle d'Aosta. Durante la giornata sulle strade delle vallate laterali si è abbattuto valanghe a slavine che in molti luoghi hanno reso difficile il traffico. L'assessorato regionale al turismo comunica che le strade per Courmayeur, La Thuile, Etroubles, la Conca di Pila, Valtournanche, Cervinia, Ayas, Champoluc, Gressoney, Champorcher sono aperte al transito. E' interrotta per pochi giorni a causa d'una valanga la strada della Val di Cogne.

Varallo Sesia, 1 dicembre.

Il maltempo continua ad infuriare in Alta Valsesia. Lo strato nevoso supera i due metri all'Alpe di Mera, a Otro è di circa 3 metri, un metro ad Alagna. Rima e Carcoforo, 60 cm. a Rimella e Rimasco, mezzo metro a Scopello, Fobello, Rossa e in altri centri. In Alta Valgrande il transito sulla provinciale Varallo-Alagna è sempre bloccato dalla grossa slavina caduta stanotte a monte di Piode, nei pressi del ponte di Quare. Due valanghe sono cadute oggi anche sulla carrozzabile della Valmastallone, a valle di Fobello. Stasera risultano isolati i comuni di Rima, Carcoforo, Campertogno, Moglia, Riva Valdobbia, Alagna, Rimello, Fobello e Carvato.

RADAR

1452

CINQUE SECOLI FA

Il monaco Padre Bairo compose la formula dell'AMARO BAIRO distillato da erbe aromatiche dalle preziose qualità toniche e corroboranti. Aperitivo salutare efficace digestivo, l'AMARO BAIRO riscalda e rinvigorisce

In casa e fuori bevete AMARO

BAIRO

PANETTONI confezioni natalizie

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Rinfrescanti Ricevimenti

Daturi e Motta

DATURI & MOTTA - TORINO

Via XX SETTEMBRE ang. G. MATTEOTTI

Telefoni 518-174 - 521-026

Via MONTEBELLO 8 - Telefoni 882-236

LOTTI

ESCLUSIVISTA MACCHINE CUCIRE VIGORELLI AUTOMATICHE 24 RATE

VIA MAZZINI 41

LOTTI VI SERVE MEGLIO

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.500*	TRIMESTRE L.	350	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1060	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I nuovi abbonati ricevuti godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1959.

I versamenti possono essere effettuati nel settore da LA STAMPA, via Roma ang. via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, EPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 6001 a 6008. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione pomeridiana del pomeriggio, al lunedì con la prima distribuzione

ULTIME NOTIZIE

La prossima visita in Italia del presidente di Washington

Roma prepara per Eisenhower una serie di festose accoglienze

Venerdì gli uffici pubblici faranno probabilmente vacanza - Prove dell'elicottero per trasportare il Presidente americano dal Gianicolo a Ciampino - Il 19 gennaio giungerà nella Capitale italiana Adenauer per alcuni colloqui con Segni e Pella

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 dicembre.

La politica interna cede il passo alla politica estera. Venerdì, poco prima di mezzogiorno il presidente Eisenhower sarà nella capitale. Il programma del soggiorno di Ike» in Italia è noto, tutto è fissato nei minimi dettagli. L'ultima incertezza rimane al Vaticano. Si era detto che, terminata la visita a Giovanni XXIII, Eisenhower si sarebbe recato privatamente al Pontificio Collegio nord-americano del Gianicolo per poi ripartirne alla volta di Ciampino a mezzo di un elicottero: le fonti vaticane precisano che la faccenda dell'elicottero non è sicura. L'ultima parola spetta al pilota personale del Presidente americano: egli dovrà tener conto di diversi fattori e si pronuncerà soltanto sabato sera. Per vedere, tuttavia, se la cosa è possibile giungerà a Roma domani.

Le organizzazioni americane in Italia moltiplicano la loro attività e infittiscono i contatti con gli esponenti italiani. Ike non [illegible] ancora assolutamente tranquille sull'atteggiamento dei comunisti a temono, memori di un episodio che capitò anni or sono a Parigi, qualche incidente che turbi la festosa atmosfera delle accoglienze ad Eisenhower. In realtà si tratta, secondo un'opinione attendibile, di timori infondati. E' molto probabile che gli uffici pubblici facciano vacanza.

Sul terreno strettamente politico circola fin questo pomeriggio la voce che durante i colloqui di Roma verrà anche toccata la questione di una attiva partecipazione degli Stati Uniti all'organizzazione economica dell'Europa Occidentale. Si fa notare che ieri il ministro Del Bo ha definito «coraggiosissimo passo» l'idea di una «Associazione economica atlantica».

Il Ministero degli Esteri ha diramato il comunicato ufficiale che annuncia l'arrivo di Adenauer a Roma il 19 gennaio prossimo. Il viaggio del Cancelliere tedesco, come è noto, era già in programma da tempo ed era stato preannunciato oltre un mese fa. Si tratta soprattutto, affermano fonti ufficiose, della restituzione della visita che l'on. Segni fece in Germania nel marzo scorso e avrà «carattere di lavoro». Il portavoce del Ministero degli Esteri ha tuttavia precisato che «l'occasione offrirà ai due capi di governo l'opportunità per uno scambio di opinioni sulle questioni di comune interesse in rapporto anche alla Conferenza Est-Ovest e allo sviluppo dell'Unione Europea».

La politica interna vera e propria registra i soliti «scampoli» di notizie, sulle quali molto si scherza e si gareggia: Fanfani s'è incontrato con Saragat; i liberali proclamano, attraverso un articolo che Malagodi pubblicherà sulla *Tribuna*, che Saragat ha bisogno di loro per sfuggire alle «grinfie di Nenni, Togliatti e Fanfani»; Saragat ha avuto un colloquio con Togliatti a Montecitorio con uno scambio di amabili battute sul viaggio di Gronchi in Russia.

m. t.

Sull'autostrada per Brescia

Tragica morte del direttore della «Borroughs» italiana

Brescia, 1 dicembre.

Il direttore generale della Burroughs italiana, Hans Werner Forrer, di 47 anni, abitante a Milano in via Cernaia 2, è perito questa sera poco dopo le 22 in un incidente stradale. La sciagura è accaduta sull'autostrada nei pressi di Ospitaletto, mentre il Forrer era diretto verso Brescia con una vettura Fiat 1800.

Davanti a questa vettura, nella stessa direzione, viaggiava un autotreno targato Gorizia, guidato dall'autista Augusto Turco, di 27 anni, da Lucinico di Gorizia, avente a fianco Paolo Cottic, di 28 anni, a Savogna d'Isonzo. Ad un tratto gli autisti fermavano l'autotreno mettendo il regolare triangolo rosso di segnalazione a debita distanza perchè avevano notato che una vettura Jaguar che viaggiava in senso inverso era uscita di strada e accorrevano a prestare aiuto ai passeggeri della vettura stessa.

Sopraggiungeva il Forrer, che non vedeva nulla dell'ostacolo e andava a schiantarsi contro la parte posteriore del rimorchio gorizIano rimanendo ucciso sul colpo. Addosso alla vittima è stata trovata una cospicua somma in franchi svizzeri. I due passeggeri della Jaguar, riportata la vettura sulla nazionale che interseca l'autostrada, ripartivano incolumi per Milano.

Minacciata per il gas la sospensione totale

Roma, 1 dicembre.

La vertenza dei lavoratori dipendenti dalle aziende private del gas, che si trascina ormai da circa 10 giorni, minaccia di inasprirsi.

L'erogazione del gas è ridotta del 50 per cento dalla mezzanotte di ieri fino alle ore 24 di giovedì. Nessuna possibilità di accordo si intravede al momento attuale. Anzi le organizzazioni sindacali di categoria hanno preannunciato che, se l'associazione industriali non modificherà il proprio atteggiamento, l'agitazione verrà intensificata fino alla completa sospensione dell'erogazione del gas.

Adenauer all'Eliseo

Il presidente De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo il Cancelliere Adenauer, a Parigi per una visita di 33 ore (Telef.)

Morte 24 persone in un aereo travolto dalla bufera negli S. U.

Un solo superstite - Una violenta raffica di vento fa perder quota all'apparecchio civile che si schianta contro una montagna

New York, 1 dicembre.

Un apparecchio della «Allegheny Airlines» con a bordo ventidue passeggeri e tre uomini di equipaggio si è schiantato al suolo mentre si apprestava ad atterrare sull'aeroporto di Williamsport Mountouraville, in Pennsylvania, durante una bufera di neve e di vento. Solo una persona si è salvata. Tutte le altre 24 sono morte. Tra le vittime risulta anche un dirigente della «Allegheny» di Washington: si chiama Jack Hiller.

Un portavoce della Compagnia di navigazione ha dichiarato ai giornalisti che l'apparecchio, un bimotore, aveva sorvolato poco prima l'aeroporto per atterrare, ma il personale della torre di controllo aveva invitato il pilota a restare in volo ancora alcuni minuti, in attesa che la pista fosse sgombra.

Sorvolando i monti che sorgono nelle immediate vicinanze dell'aeroporto, l'apparecchio investito di fianco da una violenta raffica di vento, è scivolato d'ala e perdendo quota è andato a cozzare contro il fianco di una montagna. Le operazioni di soccorso sono state ostacolate dal maltempo che imperversa sulla zona.

Poco prima di rientrare il pilota dell'elicottero comunicava per radio alla torre di controllo dell'aeroporto di Williamsport che attorno al relitto dell'apparecchio, il quale si è schiantato in due tronconi, non vi era alcun segno di vita. L'unico superstite è stato trovato ad una ventina di metri dalla carlinga squarciata, presso un albero. Egli ha riportato ferite al capo e agli arti inferiori; è stato ricoverato all'ospedale «Providence» di Williamsport.

Eisenhower lo ha già sostituito

Le dimissioni di McElroy ministro americano della Difesa

New York, 1 dicembre.

(a. b.) Il ministro americano della Difesa, Neil McElroy, si è dimesso oggi dall'incarico per motivi personali. Le dimissioni erano previste. Il presidente Eisenhower lo ha sostituito con Thomas Sovereign Gates Jr, attuale sottosegretario alla Difesa, che pertanto da questo momento, è a capo del Pentagono. McElroy torna a capo della sua fabbrica di saponi, dopo ventisei mesi di permanenza alla direzione della difesa americana.

Il nuovo ministro Gates (nella vita privata, è un banchiere) prima di essere sottosegretario alla Difesa è stato anche segretario alla Marina. Egli ha assunto il nuovo incarico a poco più di un mese dal giorno in cui [illegible] sottoposto al Congresso il nuovo bilancio militare, per il quale il governo prevede di dover affrontare una grossa battaglia con la maggioranza democratica. Questa vorrebbe spendere di più di quel che, nel bilancio, è stato proposto, a vantaggio soprattutto di alcune armi speciali e, in particolare dei missili.

Le dimissioni di McElroy sono state annunciate dalla Casa Bianca durante l'odierna riunione del Consiglio Nazionale di Sicurezza, presieduta da Eisenhower. Per l'occasione, il Presidente ha conferito a McElroy la medaglia della libertà.

Contemporaneamente, sono stati resi di pubblico ragione i tenti delle lettere scambiate fra il segretario dimissionario e il Presidente. Eisenhower afferma, nella sua risposta a McElroy, di aver accettato con profondo rincrescimento le sue dimissioni, determinate — come era noto da tempo — da «gravi ragioni personali di natura urgente».

Fin dal tempo della crisi di Berlino, McElroy voleva rinunciare all'incarico, ma Eisenhower lo aveva persuaso a rimanere in carica. Ora, resasi meno preoccupante e drammatica la situazione dell'ex-capitale tedesca, McElroy si ritira per tornare a capo della «Procter and Gamble» di Cincinnati, un saponificio che gli corrisponde uno stipendio annuo di 285 mila dollari. Come ministro guadagnava 25 mila dollari l'anno.

Dopo le manifestazioni di Bressanone

L'on. Riz della Volkspartei deplora ogni ricorso alla violenza

La popolazione di lingua tedesca invitata a restare sul terreno della legalità - "Il plebiscito per ora non è possibile; un giudizio dell'Aja o dell'Onu avrebbe lo stesso risultato„ - Anche il presidente, dott. Magnago, auspica la moderazione

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 1 dicembre.

Alcuni chiari sintomi dimostrano che in questo periodo di particolare tensione qualcosa di nuovo si muove nell'Alto Adige. A Bressanone, la cittadella dell'oltranzismo ove domenica non si [illegible] indetta una manifestazione di protesta non autorizzata in seguito al decreto di sospensione del sindaco Dejaco e con l'evidente intenzione di provocare incidenti si è avuto un avvenimento sintomatico, a sole ventiquattro ore di distanza.

Durante una riunione del locale esecutivo della Volkspartei ha parlato l'on. Roland Riz, che ha usato un tono quanto mai responsabile, contrastante nettamente con quello di altri esponenti del suo partito. Il parlamentare altoatesino, pure sostenendo la validità delle richieste di autonomia per la sola provincia di Bolzano, si è dichiarato completamente contrario ad ogni forma di attività politica che, intendendo essere d'appoggio alle aspirazioni della popolazione sud-tirolese, sconfini, invece, sul piano dell'illegalità.

Dopo avere messo in rilievo che un'azione irresponsabile è da condannarsi perchè può provocare ripercussioni negative sia all'interno che in campo internazionale, e dopo avere fatto appello allo spirito di legalità sempre usato dal suo partito, il parlamentare ha dichiarato che non sarebbe possibile ad un rappresentante della popolazione mantenere corresponsabilità con quanti si dimostrassero intenzionati a provocare forme di lotta concreta.

L'on. Riz ha, quindi, messo in evidenza le ragioni che fanno insistere il popolo sud-tirolese nella richiesta di autonomia provinciale, e ha respinto il progetto del partito socialdemocratico di dividere la provincia di Bolzano in più zone. Il parlamentare ha, per altro, colto l'occasione per rilevare come gli stessi socialdemocratici italiani quando prospettano una «completa autonomia» almeno per una ipotetica provincia di Bressanone, implicitamente ammettano che l'autonomia concessa alla provincia di Bolzano non è da ritenersi una «effettiva autonomia».

Proseguendo nel suo discorso l'on. Riz ha auspicato vivamente che si pervenga ad una pacificazione dell'ambiente, ed a questo proposito ha lamentato che con il governo di Roma sia stato impossibile condurre una trattativa seria, che permettesse ai rappresentanti del popolo sud-tirolese il raggiungimento della necessaria soddisfazione.

Affrontando il tema di un eventuale arbitrato internazionale, il parlamentare della Svp ha espresso il parere che sia un giudizio della Corte Internazionale dell'Aja che l'esame da parte dell'Onu porterebbero allo stesso risultato. Infine ha sottolineato la tendenza di certi ambienti a chiedere il riconoscimento del diritto dell'autodecisione. Quello dell'autodecisione — ha affermato — è un diritto naturale che spetta sempre ai popoli, ma che — secondo il suo parere — allo stato degli atti non è raggiungibile.

La posizione del dott. Riz per qualche aspetto è analoga a quella assunta dal presidente della Volkspartei, dott. Magnago, il quale, pure concedendo di più ai sentimenti degli «arrabbiati» del partito, non ha mai mancato di sostenere la necessità di lottare sul piano della più assoluta legalità. Anche altri autorevoli esponenti politici sud-tirolesi condividono questo pensiero, e c'è da augurarsi che essi possano avere il sopravvento sui manipoli degli «agitati».

e. p.

Il convegno nazionale degli ingegneri del traffico

Roma, 1 dicembre.

«Circolazione e pianificazione nei grandi centri urbani» e «Incidenti, sicurezza della strada e ingegneri del traffico», sono i temi all'ordine del giorno del II Convegno nazionale degli ingegneri del traffico, inaugurato stamane nella sede dell'Automobile Club d'Italia e che si concluderà giovedì, con un sopraluogo alla nuova Tiburtina Terracina-Gaeta e una visita all'Autostello dell'Aci a Salto di Fondi.

Dopo il saluto inaugurale, porto ai congressisti dal principe Caracciolo, presidente dell'Automobile Club e una breve relazione del prof. Fabri, presidente della Associazione nazionale ingegneri del traffico, auspicante la redazione di piani regolatori coordinati tra urbanisti e ingegneri del traffico, ha preso la parola il ministro dei Lavori pubblici che ha rilevato come, dopo un periodo iniziale di apparente normalizzazione, seguito all'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada, «l'indisciplina sembra voler riprendere di nuovo la mano, specie nei grandi centri».

L'on. Togni ha quindi sottolineato l'opportunità di inserire gli ingegneri del traffico nelle amministrazioni interessate ad un'organica soluzione del problema del traffico, tuttora abbandonato a provvedimenti locali di polizia. «Si rimane che il senso unico, i divieti di sosta, e le misure negative in genere siano la risposta a quasi tutti i problemi circolatori, mentre occorrono provvedimenti di più ampio respiro, basati su presupposti scientifici e sulla conoscenza di quanto si va facendo negli altri Paesi».

Il ministro dei Trasporti, on. Angelini ha ricordato, a sua volta, che la tecnica del traffico è impostata in molti paesi con assoluta serietà, auspicando la presentazione, da parte degli ingegneri del traffico, di proposte idonee a portare ordine e sicurezza nel settore della circolazione che ha una importanza capitale per la vita e lo sviluppo delle grandi città.

Nel pomeriggio ha parlato, tra gli altri, l'ing. Greggi, assessore al traffico di Roma, per annunciare che le spese del Comune di Roma, per l'organizzazione del traffico stanno passando dai 700 milioni nel 1958 ai 2.200 milioni nel 1960.

Ridotta dal Senato l'età per le pensioni ai minatori

A certe condizioni i lavoratori potranno chiedere la liquidazione a 55 anni - Proposto alla Camera un Ente nazionale per il controllo dei contatori della luce, del gas e dei telefoni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Il Senato ha discusso ed approvato la legge per la riduzione del limite d'età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere. Il provvedimento era stato già approvato dalla Camera che dovrà prenderlo però una seconda volta in considerazione a causa di un mutamento formale introdotto dal Senato.

La legge riduce l'età di pensionamento per i minatori in certe condizioni. Gli addetti alle miniere e alle cave e torbiere hanno diritto a loro richiesta alla liquidazione della pensione di vecchiaia al compimento del loro 55.o anno di età purchè nel momento della presentazione della domanda stessa, siano stati addetti complessivamente, anche se con discontinuità, per almeno 15 anni, a lavori nel sottosuolo: abbiano definitivamente interrotto le loro prestazioni in miniera e non vengano impiegati alle dipendenze di terzi, in altri settori, con guadagno continuativo.

L'assemblea ha successivamente approvato altri due provvedimenti già approvati dalla Camera. Il primo, proposto dall'on Rubinacci (dc) proroga i termini sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali fino al 31 dicembre 1960 (la Camera aveva fissato la proroga al 31 dicembre '63). L'altra legge, proposta dall'on. Zanibelli (dc) prevede la soppressione dell'indennità di caro pane per i lavoratori agricoli e il conseguente aumento degli assegni familiari per gli stessi lavoratori.

A Montecitorio l'assemblea — prima di discutere le interrogazioni all'ordine del giorno — ha approvato la presa in considerazione d'una proposta di legge, illustrata dall'on. Magnetta, per l'istituzione di un «Ente nazionale servizio misurazioni» che dovrebbe garantire agli utenti la perfetta funzionalità dei contatori del telefono, del gas e dell'elettricità.

Quindi il Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, ha risposto ad una interrogazione dell'on. Riccardo Lombardi, il quale aveva chiesto di sapere se corrispondessero a verità le voci su trattative segrete per far entrare la Spagna nel Patto Atlantico.

L'on. Folchi ha precisato che il governo italiano non ha fatto mai dichiarazioni in proposito e che del resto il problema non si è mai posto perchè la Spagna non ha mai chiesto di entrare a far parte della Nato.

Nella sua replica l'on Lombardi si è dichiarato insoddisfatto della risposta ed ha ricordato che lo statuto del Patto Atlantico prevede interventi non soltanto nel caso di aggressioni dall'esterno ma anche di rivolte interne, quindi anche nella eventualità d'una insurrezione contro Franco, cioè di un moto popolare, che ai socialisti — come egli ha specificato — sarebbe ben gradito.

Lombardi ha continuato dicendo che le notizie sui sondaggi sotterranei per l'ammissione della Spagna alla Nato e sulla favorevole presa di posizione che sarebbe stata fatta in proposito dal governo italiano provengono dal deputato britannico Dennis Healy, il quale ne ha parlato in pubblico. Ha concluso auspicando che anche il governo italiano segua l'esempio di quello di Oslo, che al è già detto contrario all'ammissione della Spagna nella Nato.

Ad un'altra interrogazione, presentata dal comunista Sulotto sulla sospensione dei comizi indetti dalle organizzazioni politiche e sindacali torinesi, ha risposto l'on. Scalfaro, sottosegretario agli Interni. Egli ha detto che le organizzazioni sindacali furono tempestivamente avvertite dalla Questura di Torino che in concomitanza con le agitazioni dei metalmeccanici (10-14 luglio '59) non sarebbero stati consentiti comizi indetti dalle categorie in sciopero.

La misura precauzionale, di carattere contingente e limitata alle riunioni sindacali (senza limitazioni, dunque, per i comizi politici), fu determinata dalla necessità di evitare, nel momento della più viva tensione, qualsiasi possibilità di incidenti.

e. a.

In moto sotto l'acquazzone non vede una donna e l'uccide

Pinerolo, 1 dicembre.

Sotto l'imperversare di un violento acquazzone che impediva completamente la visibilità, un giovane operaio pinerolese, il ventiquattrenne Giuseppe Gabrielli, residente in via Saluzzo 47, ha investito una sua vicina di casa, uccidendola sul colpo. La vittima abitava al n. 44 di via Saluzzo: si tratta della signora Maria Nosento ved. Belisio di 59 anni. La Nosento camminava al margini della strada, diretta verso il centro di Pinerolo, dove si recava per alcune commissioni.

A causa della pioggia torrenziale, nei pressi della trattoria «Superga» il motociclista, avvedendosi troppo tardi della donna, nonostante la brusca frenata ed a causa dell'asfalto viscido, finiva per piombarle addosso in pieno. La vittima veniva lanciata ad oltre due metri di distanza e batteva il capo sul selciato. Subito soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale «Agnelli», vi giungeva cadavere.

Un maestro uccide la cameriera che vuole andarsene dopo 20 anni

L'ha colpita al capo con un colpo di scure - L'assassino, che soffre di mania di persecuzione, è sposato e padre di tre figli

Messina, 1 dicembre.

Al villaggio Santo Stefano Medio, frazione di Messina, stamane l'insegnante elementare Giuseppe Martino ha ucciso con un colpo di scure alla nuca la trentanovenne Nunziata Consolo. Il Martino è laureato in lettere, ma insegna nelle scuole elementari della frazione, dove abita con la moglie e tre figli La Consolo lavorava presso la famiglia Martino da circa vent'anni come domestica a mezzo servizio.

Stamane, recatasi come al solito in casa dei Martino, la Consolo chiedeva alla signora il permesso di andare a Messina, per sollecitare una pratica di assunzione come inserviente presso l'asilo infantile di Santo Stefano. Nel momento stesso in cui stava per uscire di casa il Martino la aggrediva improvvisamente con una scure e le vibrava un tremendo colpo alla nuca. Benchè prontamente soccorsa dal medico condotto, la poveretta moriva poco dopo. In giornata il Martino veniva arrestato.

I moventi del delitto non sono ancora ben chiari. Si sa che l'insegnante soffre da tempo di un forte esaurimento nervoso e di mania di persecuzione e si ritiene che stamane abbia agito in preda ad un attacco del suo male.

Primi risultati dell'inchiesta sulla sciagura alla Malpensa

Roma, 1 dicembre.

Il ministero della Difesa ha fornito questa sera alcune informazioni circa l'inchiesta sull'incidente di volo occorso al velivolo «Super Constellation» della TWA, precipitato ad Ogliate Olona il 26 giugno del 1959.

Una Commissione, presieduta da un generale dell'aeronautica italiana e composta — secondo le norme internazionali — da rappresentanti italiani e americani, ha provveduto a raccogliere tutti i rottami del velivolo che ha esaminati, uno per uno, ricomposti su di una apposita incastellatura. Successivamente tali rottami sono stati esaminati in laboratorio presso enti tecnici dell'aeronautica italiana, nonchè negli Stati Uniti a cura di laboratori ed enti di studio governativi.

Si è potuto finora giungere ad alcune fondamentali conclusioni circa la successione delle rotture avvenute sul velivolo. E' stato, infatti, accertato che il velivolo ha subito in un primo tempo la rottura ed il distacco degli elementi costruttivi di due serbatoi (recanti i numeri 7 e 6) e che successivamente, ciò ha provocato il distacco dell'ala destra e la rottura dell'impennaggio.

La Commissione ha inoltre accertato che la rottura ed il distacco dei due predetti serbatoi sono stati provocati da una esplosione nei serbatoi stessi. L'inchiesta è ancora in corso per cercare di determinare la causa di questa esplosione.

Il brigadiere scopre all'ospedale che la vittima dell'incidente è sua figlia

La ragazza a causa delle ferite al volto era stata scambiata per un'altra - Quando il padre, nel fare gli accertamenti, si accorge dell'equivoco, essa è morente - Spirata nella notte

Tortona, 1 dicembre.

In un incidente stradale avvenuto ieri sulla provinciale della Val Curone, nel tratto che attraversa l'abitato di Vigazzolo, ha perso la vita una bella fanciulla di 17 anni, Carmela Ciarelli, figlia del brigadiere comandante la locale stazione di carabinieri.

La ragazza, apprendista sarta, torneva dal lavoro. Erano le 19.30. Essa camminava sul ciglio destro della strada diretta alla propria abitazione, quando alle sue spalle sopraggiungeva la 500 C guidata dall'esercente Pierino Zuccarelli, di 37 anni, residente nel vicino comune di Monleale.

La pioggia scrosciante impediva alla giovane di accorgersi del pericolo e allo Zuccarelli di vedere la ragazza, che veniva travolta e gettata a terra. Per un singolare e pietoso equivoco, le persone che prestavano soccorso alla ferita, a causa del suo volto insanguinato, la scambiavano per un'altra ragazza del paese e sotto il nome di questa la facevano ricoverare all'ospedale di Tortona, dove era dichiarata in pericolo di vita per frattura della base cranica.

Poco più tardi il brigadiere Ciarelli partiva per Tortona per gli accertamenti e in ospedale aveva la straziante sorpresa di trovarsi di fronte alla propria figlia che stava lottando con la morte. Nella notte la fanciulla, malgrado tutte le cure, cessava di vivere.

Un imputato si svena a casa mentre in Assise lo assolvono

Bergamo, 1 dicembre.

Il primo processo svoltosi oggi in Corte d'Assise ha avuto una conclusione drammatica: mentre il presidente leggeva la sentenza di assoluzione nei confronti di un operaio di Seriate, Giovanni Micheli, accusato di vilipendio alla nazione, l'imputato, che aveva preferito restare a casa, cercava di uccidersi recidendosi le vene dei polsi.

Il Micheli era stato denunciato il 25 aprile scorso per avere inveito, mentre si trovava in una osteria del paese, contro gli italiani, litigando con alcuni avventori. Questa mattina avrebbe dovuto presentarsi in Assise, ma, dopo avere fatto sapere che alle 8 sarebbe partito da Seriate, non si faceva più vedere. I giudici decidevano di iniziare ugualmente il dibattimento.

Dopo una breve riunione in camera di consiglio, il presidente, leggeva la sentenza di assoluzione, riconoscendo il Micheli innocente. Ma immediatamente dopo si apprendeva la notizia: il Micheli era morente per avere tentato di svenarsi. Soccorso dai familiari e trasportato all'ospedale, il poveretto è in condizioni gravissime.

In pericolo un piroscafo in navigazione nel Tirreno

Napoli, 1 dicembre.

Verso le ore 16 alla stazione radio marittima di Napoli dal molo San Vincenzo, è pervenuto un drammatico messaggio di soccorso da parte del piroscafo *Libia* battente bandiera ellenica di 2500 tonnellate. Il piroscafo era salpato da Piombino, diretto a Napoli, e chiedeva soccorso poichè andava alla deriva. Finora però tutte le ricerche del piroscafo sono state vane.

ULTIME DI CRONACA

Due famiglie di immigrati partono a piedi per Roma

Due famiglie di immigrati, ridotti in miseria e sfrattate, hanno iniziato sotto la pioggia una marcia di protesta da Torino a Roma. Ieri mattina all'alba, dalle case popolari di via Pirano a Lucento, sono partiti due uomini e cinque ragazzi. Uno è Marcello Ciaverio di 32 anni; ha portato con sè i figli Angela di 10 anni, Natalina di 9 e Natalino di 5; a casa sono rimasti la moglie e altri due figli, Mafalda di 11 anni e Roberto di 18 mesi. L'altro capofamiglia è Alfredo Pisarulli di 30 anni; con lui sono due ragazzi, Vito di 11 anni e Catalo di 8; ha lasciato a Lucento la moglie di 32 anni, con i piccoli Annamaria di 7, Luigi di 5 e Silvana di un anno.

I due uomini spiegano: «Siamo disoccupati, non abbiamo di che sfamare i nostri figli: chiediamo soltanto lavoro. Andremo fino in Parlamento a far sentire la nostra voce». Il Ciaverio e il Pisarulli avevano già inscenato una manifestazione in via Roma il 13 novembre scorso: si erano accampati con mogli e figli sotto i portici.

Ieri hanno percorso oltre 35 chilometri, riparandosi sotto due ombrelli e poche coperte. Alla sera erano giunti a Villanova d'Asti. Con i pochi soldi che avevano in tasca hanno comprato pane e salame, e qualche biscotto per i più piccoli. Poi sono andati a passare la notte sotto la tettoia di una cascina. Stamane intendono riprendere la marcia verso Roma.

Forlì d'Asia — L'A. C. segnala che sono state rubate la «600» To 304303, la «1100» CN 31650 e To 220309, la «500 C» To 146496.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La Santa Messa per i cari

Oreste ed Anita Ciacoma

verrà celebrata nella chiesa della Crocetta, venerdì 4 dicembre alle ore 10,30.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Boracco

Cassiere Banca Anonima di Credito

L'annunciano angosciati: la moglie **Caterina Bellini**, la figlia **Clara**, le sorelle **Nanda, Luciana** ved. **Frongia** con la figlia **Anna Clara**; cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali mercoledì ore 14.30 partendo da via Saluzzo.

Partecipano al dolore della famiglia:

Egidio Giulia Ilfiona
Umberta Elvina Mancorda
Giuseppe Paolo Sardi
Manfredo Giuseppina Tagliabue
Gisse Brignole Sitzia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Banca Anonima di Credito prendono viva parte al cordoglio per la morte del signor

Felice Boracco

affezionato funzionario e collaboratore della Banca da oltre 30 anni.

I dottori **Camillo e Vittorio Venesio** partecipano con vivo dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Felice

Jolanda Cimino vedova **Serea Rosso**
Pia Leporati
partecipano al dolore della famiglia Boracco per la perdita dell'indimenticabile

Felice

Gli amici fraterni:
Edoardo Baldulmi
Felice Barbano
Luigi Bracelo
Giuseppe Capra
Oreste Dalmazio
Riccardo Ezera
Giovanni e Giuseppe Favaro
Carlo Fenaro
Silvio Garlasco
Aurelio Ghirra
Giovanni Fassarana
Riccardo Poggio
Gino Salcatori
Amedeo Varese
Mario e Carlo Venchi
Camillo Venesio
si associano al cordoglio per la morte del caro

Felice

Confortato dalla Benedizione Papale e cristianamente spirato

Casimiro Cazzaro

Affranti lo annunciano: la moglie, i figli **Rina** con il marito **Gino Lenne, Jose** con il marito avv. **Dino Bellone, Luigi**, la sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Nucetto (Cuneo) giovedì 3 dicembre 1959 ore 11, partendo da Torino via C. Colombo 55, alle ore 9. Non fiori, ma opere di beneficenza all'Asilo di Nucetto.

Aldo Bellone e famiglia prendono parte al lutto.

Ella Bellone e famiglia partecipano al lutto.

Costanza e Sergio Camasone e **Augusta Bonesi** si associano commossi.

Il Personale degli **Assessorati Montagna e Turismo** ed **Agricoltura Caccia e Pesca** dell'Amministrazione Provinciale partecipano al lutto dell'assessore avvocato Bellone.

Stamane improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'amatissima buona di

Antonia Tuninetti

Geometra del Genio Civile

di anni 56

Affranti dal dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio la mamma **Olimpia Lesso**, la moglie **Rina Galliano**, la suocera **Lucia Airaldi**, il fratello rag. **Giorgio** con la moglie **Costanza Bertinetti** e la figlia (dall'Argentina), gli zii, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 2 partendo dalla abitazione dell'estinto via Rivoli n. 12 (Rione Pista), indi la cara salma [illegible] nella parrocchia della Madonna del Suffragio proseguirà per il cimitero di Pollenzo (Bra) per essere tumulata nella Cappella di famiglia.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alessandria, 1 dicembre 1959.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bersano ved. Rosso

Desolati lo annunciano: il figlio **Valerio** con la moglie **Jolanda Marchettini**, le sorelle, cognato, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 15 partendo da via Cigna 41.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un particolare ringraziamento ai dottori Alberto Agrà e Cesare Ferrero che tanto amorevolmente l'hanno assistita.

E' mancato ai suoi cari

Faustino Lemmi

Capitano Alpini

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, la mamma, sorella, genero, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30 da via Fratelli Carle 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata

Giuseppina Dasso

Danno il doloroso annuncio: la sorella **Amalia** col marito **Battista Sardo**, cognati, nipoti, cugini.

I funerali a Castagneto Po oggi alle ore 15.

La presente serve anche di ringraziamento.

Il giorno 3 dicembre 1959, ricorrendo il sedicesimo anniversario della morte del

Dott. Ottavio Marchino

Cavaliere del Lavoro

nella Cattedrale, saranno celebrate Sante Messe di suffragio alle ore 7, 7,30, 8, 8,30, 9.

Nel rievocarne la cara memoria a quanti ebbero a conoscerne l'animo eletto e le virtù umane, la famiglia esprime vivi ringraziamenti a tutti coloro che si uniranno a Lei nel ricordo e nella preghiera.

Casale Monferrato, 2-12-1959.

1957 1959

Giovanni Riccardi

Sposo e padre eletto di ogni virtù esempio.

Rivive nella nostre fervide preghiere ed è sempre con noi sereno e sorridente, teneramente amato.

2-12-1953 2-12-1959

Rag. Irma Burdese

La famiglia la ricorda con immutato dolore e rimpianto.

Messa 3 dicembre, ore 9, parrocchia S. Cuore Maria.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Ersilia Crolle Barberis

Messa in suffragio nel Santuario di S. Giuseppe (via S. Teresa), il 4 corr., ore 10,30.

La famiglia del compianto

Dott. Francesco Marchisio

sentitamente ringrazia Autorità, Rotary Club di Alba, l'U.N.U.C.I., il Direttore e Personale della Farmitalia Torino, l'Ordine dei Veterinari, i Collegbi, i Professori e Medici curanti, gli Amici ed in particolare il dott. Coppo e quanti vollero onorare la memoria del caro estinto.

Alba, 1° dicembre 1959.

Con esemplare cristiana serenità, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, ha chiuso la sua laboriosa esistenza il

Cav. Aldo Moro

Serbano nel dolore il suo caro ricordo:

la moglie **Teresa Cavalieri**;
i figli **Piera** con la moglie **Dini Galliani** e figli **Paola** e **Aldo**,
Paolo con la moglie **Rinuccia Colle** e la piccola **Laura**,
Annamaria;
il fratello **Emilio** con la moglie e figli;
le cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali domani 3 corr. alle 10,30 da via Castiglione 6.

La nipote **Anna Marocco**, il marito **Lodovico** e figli partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro zio

Piero e Clotilde Colle partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Moro.

Il dott. **Giuseppe Vernazzani**, la moglie ed il figlio dott. **Giorgio** prendono viva parte al dolore della famiglia Moro.

Gli zii e cugini **Colle** si uniscono al dolore di Rinuccia e Paolo.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Cav. Aldo Moro

gli amici: **Bonzi, Tosa, Berardi.**

Si uniscono a Paolo e Rinuccia Moro, partecipi del loro grande dolore per la perdita del

Papà

gli amici:
Calso, Grazia Merlola
Dga. Lia Castelfranco
Riccardo, Marina Di Carnio
Roberto Manni
Lina Bana Modena
Valentino Musso
Franco, Luisella Biagno.

Pietro e Luigi Fiora con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del

Cav. Aldo Moro

Dopo una vita operosa dedicata ai bene della famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Corna

Lo annunciano con animo straziato: la moglie, la figlia col fidanzato, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

La cara salma, dopo la benedizione alle ore 9 di oggi 2 dicembre, dall'Ospedale Mauriziano verrà trasportata a Candia Canavese ove seguiranno i funerali alle ore 10,30.

Luciana Carletto partecipa fraternamente al dolore di Ciaretta per la perdita del

Papà

Le famiglie **Bruna, Costa, Bialini, Gatto, Todde, Vassino** partecipano al dolore della famiglia Corna per la scomparsa del signor

Carlo Corna

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Avv. Alessandro Cenelli

Addolorati l'annunciano: la nipote **Rosanna Serafini** col marito ing. **Giuseppe Falciola** e figli **Franca, Paolo e Alessandro**; cugini, parenti tutti e l'affezionata **Annetta Giacosa.**

La cara salma sarà benedetta all'abitazione di corso Peschiera 26 alle ore 14 del giorno 3 dicembre, indi proseguirà per Belgirate dove avranno luogo i funerali partendo da Villa Serafini, alle ore 16,30.

Servizio autopullman.

Si prega di non inviare fiori: devolvere eventuali offerta all'Asilo Cenelli di Belgirate.

Torino, 1 dicembre 1959.

I cugini **Custaldi, Collino, Cucchi** e **Orlandini** prendono vivissima parte al dolore della cara Rosanna.

Confortato dai Sacramenti e dalla Benedizione Papale, è deceduto

**Agost

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

SAVIA espetrio vendo villa moderna tutti comforts [illegible] panoramica, zona tranquilla 20.000.000. Testa, Casalgnelli 6, Rapallo. 16432

LAIGUEGLIA vicinissimo spiaggia vendo villa, abitata sopraluo pensione. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. L2255

SANREMO affittesi saltuariamente, occorrendo annualmente, alloggetto ammobiliato, riscaldamento. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. L2042

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO. Astoria, pensione, ristorante, soggiorni invernali confortevolissimi. Riscaldamento, prezzi ribassi. 16283

NERVI, Albergo-Pensione Laurin 2.a cat. 80 metri dal mare. Ideale soggiorno invernale, confortevole tranquillo bene riscaldato, ottimo trattamento. Prospetti. Tel. 379-587. 16003

SANREMO « Villino Eugenia » (in-ferito corso Trento Trieste 15, telefono 78-87, centrale, sul mare, termosifoni, Pensione [illegible]. 16435

3 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi 2 dicembre inizio corso accelerato paghe, contributi, via Roma 264. Telef. 50-854.

AVVIATEVI impiego frequentando nostro addestramento professioni impiegatizie moderne: Istituto Bodoci, Nizza 65.

BODOCI, Nizza 65: paghe, stipendi, contribuzione, consulenza. Esami quadrimestrali. Consulenti, Amministratori stabili. (Stenodattilografia gratuite). L2201

BODOCI, Nizza 65: prepara rapidamente, praticamente ultimi impieghi. Ovunque residenti, possibilità sistemazione.

CORSI di canto, dizione, recitazione, trucco, costume, scenografia, danza classica, storia ed estetica della musica e strumenti musicali, inizia ogni mese l'Ente Teatrale Cinematografico di Torino, Largo Saluzzo, 36, tel. 687-566. E' possibile assistere gratuitamente alla prima lezione. M9910

DIPLOMATE cittadine frequentando scuola di alta cosmesi curativa Maryleni, corso Re Umberto 17, Torino, tel. 45-125

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A baliare insegna distinta signora corso S. Martino 5, telef. 512-025. 89465

AGGETTO lavori serie disponendo cucitaglia macchina semplici. Tel. 743-750.

DIPLOMATA lingua francese, lunga pratica, impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione modicità. Telefonare 750-831.

FRANCESE, tedesco, inglese, lezioni, conversazioni, traduzioni, Prezzi miti. Telef. 776-336. M9945

INGLESE francese tedesco spagnolo disegno per bambini. Tel. 588-385, 676-528.

INSEGNANTE elementare giovane signora impartirebbe lezioni proprio domicilio zona Crimea. Telef. 680-922. P3679

INSEGNANTE praticissima imparisce lezioni, doposcuola, anche domicilio, centro, Crocetta, M[illegible]. Telef. 592-673.

ITALIANO, latino, francese, matematica prepara bravo professore, Modicità. Telefonare 22-699. M2907

MADRELINGUA tedesco, insegnamento, accurate traduzioni commerciali, scientifiche, tecniche, conversazioni. Telefonare 88-285. 16104

MAESTRO studente universitario dà lezioni domicilio alunni. Telef. 554-021.

SIGNORINA perfetto inglese, francese, impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni, prezzi miti, Telef. 576-641. L2191

TRADUZIONI tecniche commerciali tedesco inglese francese accurate economiche. Telefonare 660-858. G1313

UNIVERSITARIO ingegneria impartisce lezioni medie, ginnasio, liceo. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. P3618

PENSIONE completa, ambiente familiare confortevole, camere acqua calda, uno due letti. Telefonare 80-220. P2522

PINZA Sofferina, modernissima ammobiliata, ogni comfort, affittasi. Telefonare 512-241. M6140

PRESSI Molinetto bellissima mansarda ammobiliata, indipendente, affitto 7300. Telef. 695-885. B0094

SIGNORA affitta ammobiliata tranquilla camera a signore (Bernini), Telef. mattino 772-722. [illegible]

STATUTO ammobiliata con riscaldamento possibilmente solo 13.000 mensile. Telefono 54-356. [illegible]

TEDESCO cerca ammobiliata servizi, Valdocco-Francia. Telefonare 294-493.

VALENTINO bellissima due letti acqua corrente terzo; cameretta scapolo [illegible]. Telefonare 683-071. [illegible]

A CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto ammobiliata comodità serietà. Telefonare 687-304. L2038

A ultimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, contorta. Telef. 361-003.

AFFITTASI bella camera ammobiliata centrale unico inquilino. Telef. 526-296.

AFFITTASI bella camera matrimoniale con bilo le comodità. Telef. [illegible]-194.

AFFITTASI camera ammobiliata semicentrale ogni comfort. Telef. 778-367.

AFFITTASI camera ammobiliata zona Mercati. Telef. 671-136. M9671

AFFITTASI camera due letti ammobiliata centrale con pensione L. 27.000 mensili. Telef. 527-185. M0078

AFFITTO camera ammobiliata matrimoniale anche due letti, riscaldamento. Telefonare 56-139. M0098

AFFITTASI camera mobiliata via Maria Vittoria 26, Suriati. G2090

AFFITTASI cameretta ammobiliata indipendente. Gonzalvo, via S. Croce 2.

AFFITTASI cameretta un letto o due, via Mazzini. Telefono 536-658. M9035

AMMOBILIATA bellissima camera nella vecchia Madonetta non affittacamere. Telefonare 693-880. G1341

BELLISSIMA ammobiliata tutti comforts [illegible] professionisti studenti impiegati. Telef. 50-538. L2400

PARACCI Porta Nuova affittasi ammobiliata a letto singolo. Telef. 41-316.

STATUTO affittasi ammobiliata anche signorina volendo uso cucina. Tel. 741-340.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO ufficio esportazione esperienza presso importanti società, lingua inglese, francese, tedesco, trentenne, offresi. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. P3721

CASA editrice pubblicitaria cerca voli mori per fotoromanzi, pubblicità cinematografica. Telef. 885-598. G2318

CONTABILE pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 731-341. M0138

DATTILOGRAFA ventiduenne, 2o impiego, presenza, occuperebbesi impiegata, commessa. Telef. 767-074. G2283

DATTILOGRAFA veloce, salario libero, ore settimanali, mill preferite, impieghetto ibbesi. Scrivere cassetta 7189, SPI, Torino. M0140

DICIANNOVENNE stenodattilografia completer, secondo impiego offresi. Telefonare 570-311. G2150

DICIOTTENNE compatibile, pratica lavori ufficio e contabilità offresi. Libera subito. Telefonare 767-831. M6795

DISEGNATORE 2a macchine mensili ventidiecine, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.

GEOMETRA 21enne, militesente, pratici lavori ufficio ed impresa offresi. Scrivere cassetta 9334, SPI, Torino. G1281

NUBILE trentenne, munitrilli classici, dattilografa, fatturista, corrispondenza, inglese, conoscenti, impieghetto ibbesi. Telefonare 690-860. G1910

PRATICA paghe contributi contabilità stenodattilografia studio impiegabilissima mezza giornata possibilmente zona Vittoria. Scriv. cassetta 5269, SPI, Torino.

QUINDICENNE cerca impiego dattilografia commessa. Telefono 396-667.

SEDICENNE terza commerciale, secondo impiego impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 761-345. L2084

SIGNORA quarantenne diplomata, corrispondente estero, buon francese, stenografia bilingue, lunga pratica affari vendita, trattazione clienti rapporti-contatti, trasporti internazionali. Libera subito. Telefonare 374-178. B0124

SIGNORINA, presenza, licenza media, stenodattilo, offresi impiegato, anche studio medico, o commessa. Tel. 635-985.

SIGNORINA presenza, V ragioneria, offresi primo impiego mezza giornata. Telefonare 70-938, 705 676. P3779

STILISTA industriale, disegnatore progettista modellista, esperienze meccaniche, cartotecniche, grafiche, termoplastici, ottima preparazione estetica, massima produzione costi, offresi. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. L1999

TECNICO edile telefonista corrispondente presso laboratorio o negozio per assistenza tecnica. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. B9795

UNIVERSITARIO ventenne pratico lavori ufficio ed contabilità occuperebbesi subito. Telefonare 255-246. L2127

VENTUNENNE presenza licenza commerciale pratica commessa ufficio offresi. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMONSI scopo potenziamento importante organizzazione internazionale giovani diplomati massima serietà, volontà, disposti seguire corso preparazione rame vendita Alessandria e Provincia. Scrivere Pubblimpa cassella 27 A. Alessandria.

AZIENDA cerca propagandista zona Piemonte specifichere età patente auto impegni militari curriculum. Scrivere cassetta 9337, SPI, Torino G2126

CERCASI direttore albergo 50 stanze in Israele, conoscenza tedesco, francese, pratica ristorante, cuinigressenza. Specificare curriculum vitae. Scrivere SPI, cassetta 42 T. Mogre. 16678

CERCASI studente per lavori pubblicitari. Scrivere cassetta 9332, SPI, Torino.

DELEGAZIONE importante Fiera italiana cerca elemento attivo, presenza, esperienza, per lavoro produzione. Cassetta 827 « Esclusivo » via Piave 12, Torino. G1273

DISEGNATORE meccanico post militare, massimo 25enne 2 anni esperienza effettiva ufficio tecnico, cercasi. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. M9869

GIORNALE periodico in preparazione cerca collaboratori. Curriculum. Scrivere cassetta 7373, SPI, Torino. B5166

GIOVANI desiderasi [illegible] partire volontari cercasi per Torino da seria ditta. Forti provvigioni. Scrivere cassetta 9326, SPI, Torino. G2120

GOVERNESS wanted American Family permanent residence in Torino, Italy, 4 boys, 2 eldest away at warding school 2 at home, 8 years and 5 years. Applicant must be experienced, multi-lingual with a minimum of English and Italian, references required. Top wages paid. Answer in English with references for interview, to box No 176 M, Pubblitman, Milano. 16813

IMPORTANTE industria torinese ricerca per ufficio commerciale giovane diplomato, militesente, ottima conoscenza inglese parlato, attivo, spirito iniziativa. Buone possibilità carriera per elemento idoneo. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scriv. cassetta 5293, SPI, Torino.

IMPRESA richiede geometra 26-30enne, libero militare. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M9887

INDUSTRIA meccanica cerca capo ufficio tecnico provata esperienza documentazioni referenze ineccepibili, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8374, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA termotecnica cerca abile disegnatore impianti Soc. Sirla, Vassalli Eandi 37, telef. 70-849. 88514

INDUSTRIA meccanica cerca disegnatore progettista diploma perito provata esperienza. Scriv. cassetta 8374, SPI, Torino

MACELLIFICIO assume massima confezione veramente capace, telefonare 287-404, posti occupati. Assicurasi riservatezza.

PENSIONATO capace vendita alloggi ed lavori ufficio cerca Immobiliare. Precisare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. P2481

PER facile lavoro vendita articolo consumo cercasi signorine massimo trentenni bella presenza media cultura facile eloquio, guadagno sicuro finale. Presentarsi giovedì 3 dicembre ore 18,30. Fiberi, Regio Parco 34. P3559

PRIMARIA carrozzeria cerca giovane disegnatore meccanico, particolarista possibilmente nozioni carrozzeria, esente militare. Scriv. cassetta 7249, SPI, Torino.

PRIMARIA industria assume Torino ragioniera discreta operatrice contabilità ottime cognizioni contabilità generale mista età 25-30 curriculum dettagliato lingue conosciute. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. L2060

SEGRETARIA trentenne callaboratrice azienda, seria, dinamica, presenza, macchinescrivere allibitine, generalità, curriculum vitae. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. B9140

SERIA ditta cerca disegnatore o progettista capace calcoli riduttori variatori attrezzatura officina preferibilmente conoscenza tedesco, presenza, referenze, curriculum vitae. Possibilità avvenire. Cestinansi offerte incomplete, pretese. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino.

SIGNORE due bella presenza assumonsi per diffusione importanti pubblicazioni. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 8007, oPI, Torino. P3626

SIGNORINA francese, inglese, lettere cercasi per conversazione, ripetizioni, dopo-scuola studente ginnasio. Castiglione, Castelli 16. M9127

SOCIETA' fiduciaria autorizzata acquisto rateale azioni industriali esamina domande per nomina corrispondenti. Scrivere: Previdenza, Verdi 18, Napoli. 16968

STENODATTILOGRAFA compatibile 16-17enne assumiamo stabilmente. Presentarsi pomeriggio, Magliolio Kelly, Lagrange 29. P2934

STENODATTILOGRAFA, pressoché, buona conoscenza lingua, possibilmente pratica ufficio cercasi, Manoscrivere dettagliando cassetta 5370, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tuttofare offresi a giornata presso negozi oppure come aiuto commesso, o pensione. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. M9642

ABILISSIMO ex capo sellaio referenziatissimo offresi collaria in genere o sellaieria o fabbrica capotorsi disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. P3670

AIUTO cameriere sollevasse pratica licenza media compatibilmente albergo ristorante. Telefonare 678-633. M0094

AUTISTA internazionale tutte patenti pratico città offresi eventualmente fattorino ritira anche garage. Tel. [illegible]

AUTISTA tutte patenti pratico offresi ovunque. Telef. 670-972. L2499

AUTORIPARAZIONI offresi [illegible] quenne preferibilmente mezza giornata, massime prelese. Telefonare 364-840 pasti. L2181

DOMESTICHE varie consentasioni alternazione pratica ventennale lavoro assume responsabilità piccola industria energico serietà assoluta referenze. Scrivere cassetta 9313, SPI, Torino. G2054

CERCA lavoro anche presso seria fabbrica, maestra 21enne. Telefon. 83-579 ore 13-16. L2092

COMMERCIANTE attivo, tutta patente, passaporto, offresi seria ditta, mansioni fiducia, reazioni, capitali. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino B0144

CUOCO autista 28enne referenziatissimo offresi privati. Scrivere cassetta 5364, SPI, Torino. L2116

GEOMETRA 23enne impiegherebbesi presso seria ditta. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9322, SPI, Torino.

IMPIEGATO 57enne, referenziato, esperto estrazione pietre, affini, offresi. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino. L2132

MAGAZZINIERE, esperienza ventennale, offresi, cauzione, referenza. Mill pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PENSIONATO, presenza, diplomato, maturità, offresi pomeriggio quale persona seria, proprietaria negozio, azienda. Scrivere cassetta 2345, SPI, Torino. M0133

PRATICA lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. M0044

CUOCO 29enne referenziato offresi alberghi ristoranti. Telefonare 86-258.

DIPENDENTE Ape furgone offresi presso ditta trasporti o privata fuori o istituzioni. Seria, telef. 283-888. L2105

ELETTROMECCANICO 26enne patenti accensorista secondo Diesel, sabilatore offresi manutenzione riparazioni scopo miglioare. Telefonare 796-332. L2016

GIOVANI coniugi veneti bella presenza volonterosi cercano portineria preferibile s. Rita, Crocetta ecc. Alte informazioni. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino.

OFFRESI magazziniere aiutista scoppio Diesel. Telefonare 761-623. G2158

PRATICO lavori ufficio paiente B, offresi anche fattorino-autista. Tel. 86-124

QUARANTACINQUENNE, pensionato attivo, sano, presenza, offresi aiuto commesso, commissioni. Ottima referenze. Telefonare 283-948. G2132

RADIALISTA trapanatore seconda categoria, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0024

SIGNORA distinta, ottima educazione, attiva volenterosa, praticissima andamento casa, occuperebbesi presso buona famiglia per lavori casalinghi o assistenza bimbi ore a convenirsi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE radiotecnico elettricista frequenta corso elettrotecnico, patente 3a, cercasi lavoro adeguato, o anche anche fattorino o magazziniere. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A buone [illegible] assumiamo tornitori a tornitori a spoglia. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. L2412

ABILISSIMA tuttofare, bene, indipendente, amante ordine polizia disposta trasferirsi vicinanze Torino cercasi. Scrivere referenziando cassetta 3010, SPI, Torino.

ACQUISTATORI, lorilloni, fresatori anche pensionati, assumonsi. Telefonare 690-589 ore 9-11. L2332

ALBERGO Biella cerca ottimo cameriere. Scrivere referenziando cassetta 34 T, Pubblidielleso, Biella. 17036

ASSUMIAMO elemento veramente capace, conoscenza disegno, profondo conoscitore presse plegatrici lavorazione prototipi speciali, retribuzione adeguata. Dopo periodo prova mansioni dirigitive. Scrivere cassetta 2313, SPI, Torino. M0127

ASSUMIAMO ragazze 15-17 anni laveri facili presentarsi corso Regio Parco 24, ore ufficio. P2568

ASSUMIAMO subito operai pulitori referenziati capaci. Tel. 273-620 ore ufficio.

ASSUNO operaio mobiliere. Corso Umberto 74, Moccbi. M0076

ASSUMONSI ragazzi qualificatesi in [illegible] fattorini. Telefonare ore ufficio 553-138. L2342

AUTISTA domestico con moglie cuoca cercasi, esigonsi serie referenze. Scrivere [illegible] Mocca via Milano 28, Biella, oppure presentarsi Arcgadro Mariella, via della Rocca 35, Torino. 16911

AUTORIMESSA cerca ragazzo quindicenne. Telefono 70-468. M9727

BAMBINAIA pratica cucitato, italiana estera, diplomata e no purchè bravissima referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 687-540. P3615

CALZATURE di lusso cerca abilissima lavorante donna, referenze. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. P2339

CAMERIERA studio dentistico cercasi. Scrivere cassella 4022, SPI, Torino.

CARPENTIERE [illegible] apparecchi sollevamento cercasi, presentarsi dopo ore 17, via Vell 11. M0136

CASA signorile cerca cameriera tuttofare ora ufficio telef. 251-698 oppure telefonare dalle 20 alle 22 583-471. L2287

CERCANSI apprendisti aggiustatori e tornitori. Presentarsi SAS, via Bonzo 7.

CERCANSI capacissimo impermeabilista. Telefonare 534-501 Rosso, piazza Repubblica 3. P2646

CERCANSI donne e ragazzi pratici tornitura rettifica. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino. L3085

CERCANSI falegnami specializzati in serramenti, massimo quarantenni. Telefonare 241-095. M0337

CERCASI abile confezionista tendaggi, massima retribuzione. Telef. 767-232, ore pasti. G1301

CERCASI abili aggiustatori tornitori e apprendisti dettagliare protesi. Scrivere cassetta 5375, SPI, Torino. L2151

CERCASI abilissima giovane, sartoria Petrini. Telef. 47-911. G1331

CERCASI aiutante incisore cristalli. Presentarsi corso Cirié 47. Telef. 21-718.

CERCASI apprendista tornitore meccanico 14-15enne. Gay, corso San Maurizio 71.

CERCASI cameriera fissa trenta-trentacinquenne, richiedesi ottima referenze. Scrivere cabetta 7156 Spi Torino oppure telefonare 686-383 ore 12,30-14. B9553

CERCASI collaboratrice 40-50enne allevamento polli. Follini Angelina, via Ariosto, Sanremo. 16661

CERCASI compresa pratica calzatura. Telefonare 290-922. M7909

CERCASI diciottenne aiuto magazzino e pratico Ape. Telef. 46-188. L2157

CERCASI fattorino portapane 14-enne. Presentarsi corso Francia 85. M0434

CERCASI giovane stiratrice capace trattare clientela. Tintoria Cena, S. Antonio 1. G2122

CERCASI macchinista pratiche due aghi attacca bordino, triplex, singer, collaretta ed apprendiste. Telefonare 356-300.

CERCASI operaio pratico tralisatura e laminazione a freddo. Urgo. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. B9270

CERCASI operaio specializzato costruzioni ferro e lamiera saldatore autogeno e elettrico. Tel. 293-652. P3587

CERCASI per commissioni giovane fattorino. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. M9781

CERCASI quindicenne aiuto ufficio magazzino residente zona Francia. Dattilografare cassetta 2196, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] alluminio, lamiera e tubi lastre. Telef. 660-835. G1367

CERCASI tornitore secondo. Tel. 693-352.

CERCASI tuttofare esatore referenziato per signora sola ambiente sano. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. M0016

CERCASI 2 abili cameriere e una tuttofare fisse per albergo ristorante. Telefono 693-105. L2458

CERCO aiuto-commesso drogheria solo mattino. Scrivere cassetta 8361, SPI, Torino. L2068

(Continua a pag. 12)

una semplice telefonata

Comporre un numero è facile, facile risolvere il problema di un viaggio con il consiglio appropriato di un personale qualificato ed esperto. Una vacanza in India, un'importante affare a New York - basta una telefonata. Ogni Agente di Viaggio, ogni ufficio ALITALIA sarà per voi un amico prezioso.

ALITALIA

la Compagnia creata dalle Vostre preferenze

MACELLATORE abilissimo occuperebbesi subito anche per stagione. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. M0488

OFFRESI giovane 25enne per pulizia uffici negozi pensione case private con referenze. Telefono 770-971. M9797

OPERAIO robusto pratico magazzino, installazione impianti elettrici, referenze Telefonare 394-879. M9711

PERSONA fiducia magazziniere aiutista referenziato trentaquattrenne offresi. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino. L1032

QUATTORDICENNE volonteroso desidero imparare professione offresi presso officina meccanica. Telefonare 285-304.

SIGNORA, volenterosa, libera subito occuperebbesi donna compagnia, guardarobiera, lavori domestici vari. Tel. 753-552.

SIGNORINA, mezza età, offresi come guardarobiera, governo casa. Telefonare ai 520-535 dopo le 18. B9873

TRENTASETTENNE settentrionale serio intelligente patente B offresi qualsiasi lavoro diurno notturno. Telefonare 759-753.

TUTTOFARE offresi a ore. Tel. 251-505.

TUTTOFARE offresi 4-6 ore pomeriggio. Telefonare 392-424. M0116

VENTUNENNE falegname da banco pratico piacentina cerca occupazione. Telefonare 879-337. M0[illegible]

ABBISOGNANI tuttofare Bona, altra giornata. Alto stipendio. Utilio, via Boucheron 9. 16795

ABBISOGNO tuttofare fisso 35-45 anni, referenziato, moralità, piccola casa con bimbi, tutti elettrodomestici, ottimo stipendio, assicurazioni, trattenimento, trattamento familiare. Scrivere cassetta 9336, SPI, Torino. G1317

AFFILATORE praticissimo utensileria assume importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI attrezzisti anche officina stampaggio lamiera. Anche giovane in essente militare. Date referenze posti occupati. Scrivere cassetta 7203, SPI [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI urgentemente secondo aiuto pasticciere. Telef. 53-692. M0050

COMMESSA 22enne pratica abbigliamento referenziata presenza offresi. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. F2355

CONIUGI giusto anni 2 cercano abile buona tuttofare anni 20-30 ore 8-13 preferibilmente zona Crocetta. Tel. 590-992.

CONIUGI con bimba trovano cercano tuttofare. Telefonare 397-656. G3008

CONIUGI soli pensionato Natale non oltre sessantenne pratico lavori orto giardino assumesi subito custodia villa Moncalieri, referenze. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. F2540

CONIUGI soli tutti elettrodomestici cercano tuttofare fissa età massima 35, esclusa libertà serale. Scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. L2112

DODICIMILA mensili aumentabili, cercasi ragazzina tuttofare anche primo servizio. Telefonare 593-339. L2084

ELEMENTO con capacità tecniche avente attitudini servizio assistenza domiciliare, clientela cercasi da importante società elettrodomestici. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. M0863

FAMIGLIA con bimba anni 4 cerca tuttofare fisso ottimo trattamento. Telefonare 598-720. M0330

FAMIGLIA quattro persone assumerebbe domestica fissa. Eccellenti serie referenze controllabili. Telefonare 397-633.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare giovane pratica referenziata. Telef. 331-243.

FRESATORE prima categoria cercasi importante industria. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cittadina cerca montatori in legno, affilatori od aiutanti qualificati. Indicare età, posti occupati e residenza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] elettromeccanica cerca ragazzi a regolare apprendisti. 14-15enni. Telefonare 363-126. M0122

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai lamieristi e fattibilista pratici lavorazioni scocche. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. F2531

IMPORTANTE maglificio Torino cerca abili lavoranti jacquard, rettilinea mano e motore, rimagliatrici, cucitaglio, macchine speciali, tagliatrici. Buona retribuzione. Scrivere, referenziando, cassetta 9329, SPI, Torino. G1851

IMPORTANTE manifattura raggisenl, guaine, cerca raggiperditrice e bustaia fisse per lavorazione interna. Telefonare 772-735. L3053

INDUSTRIA cerca specializzati mobili metallici, un lappezziere. Buona retribuzione. Scriv. cassetta 2165, SPI, Torino.

INDUSTRIA mobili cerca fabbro perfetta conoscenza disegno e lavorazioni, mansioni capofficina. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. B9301

LAVORO magazzino, orario ridotto cercasi donna trentenne. Telefonare 638-301.

MAGLIERISTA cerca apprendista [illegible]m. Telefonare 651-280. B9658

MAGLIERISTE praticissime macchina 12 assume stabilmente ottima retribuzione maglificio Arianna. Telefonare 46-926.

MAGLIFICIO assume magazziniera prodotti finiti, spedizioni, esigonsi referenze. Telefonare 287-404. L1878

MAGLIFICIO assume stiratrici, rammendatrici tessenti maglia, telefonare pasti occupati 287-404. L1880

MAGLIFICIO cerca apprendista stiratrice 16-18enne. Ifezza avviamento, Corso Sommeiller 36. L3026

MAGLIFICIO Ketty assume stabilmente abili maglieriste su rettilinee. Lagrange 22. B9390

MODELLATORI in legno provetti, cercasi Rocca, via Volpiano 1. Telef. 21-238.

ODONTOTECNICI millesenti cercansi. Character, Valeggio 36. F2492

OFFICINA meccanica cerca apprendisti sabbiatori Ja Thulio 21. Tel. 389-860.

PER negozio centrale assume abile pettinatrice, manicure, aiutante. Telefonare 42-249. L2351

PIGIAMISTA in seria cercasi da importantissimo negozio lavoro tutto l'anno e ben retribuito. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino. B9699

PREFERIBILMENTE anziana, tuttofare ceramica, cercasi facile lavoro pomeriggio. Telefonare 86-037. L2066

PRIMARIA confetteria cerca commessa bella presenza e confezionatrici. Presentarsi via Cigna 83, Torino. M0785

PULITORI e giovani apprendisti cercasi lavoro fisso. Via S. Roccheito 11.

RAMMENDATRICE calze nailon Somia, cercasi. Telefonare pomeriggio 751-741.

SALDATORI elettrici provetti, lubazioni carpenterie industriali, cercansi. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. B9758

SIGNORE signorine cerca scuola bella serio lavoro serale. Telef. 573-323.

STABILIMENTO assume operatori rettifiche, torni automatici. Dettagliare posti. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino.

TESSITRICE, tessitura veramente pratica, ed apprendista cerca lanificio. Telefonare 80-183. M9877

TESSITURA cerca rammendatrice pinzatrice tessitrice giovane. Scuola commerciale addire lavori magazzino. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino. L2107

TIPOGRAFI, compositori, impressori 2°, 3°, apprendisti 2°, 3° anno cercasi. Scrivere cassetta 14 A, Sipra, Torino.

TORNITORI 2ª categoria cercasi pratici su parallelo. Telef. 293-939. G2300

VENTIDUENNE pantalonista cercasi lavoro a in casa o fissi. Telef. 597-083.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BIELLA azienda tessuti, cerca viaggiatori per vendita tessuti uomo, signora, colonerie, setorio, arredamento a statali, parastatali a privati. Indispensabile auto e clientela propria documentata. Scrivere Pubblimont, casella [illegible] R, Biella.

CERCASI diplomato sviluppo vendite abbigliamento. Visita clientela rappresentanti. Scrivere dettagliando cassetta 2231, SPI, Torino. M0022

COLORANTI e ausiliari tessili, carta, cuoio ditta primaria importanza cerca rappresentante intraprendentissimo presso tintori e utilizzatori acquirenti. Scrivere casella 21 C, SPI, Milano. 16647

DAL produttore al consumatore cercansi agenti vendita esclusivamente a privati olio vergine di oliva ottimo condizioni. Scrivere cassetta 2 B, SPI, Sanremo.

DESIDERIAMO prendere contatto con ingegneri o geometri che svolgano lavoro di rappresentanza nel campo edile per affidare vendita largamente remunerata articolo di contingente stimolità per le provincie Alessandria e Pavia. Scrivere casella 32 C, SPI, Milano. 16619

DISPONENDO di locale mq. 100, signora pratica ufficio, magazzino, assumerebbe cauzionando, deposito prodotti seria ditta. Scrivere cassetta 5384, SPI, Torino.

EX agente assicurazioni, assumerebbe gestione Agenzia principale Assicurazioni Trento e provincia. Tutte le garanzie. Scrivere cassetta 2 Z, SPI, Ferrara.

FABBRICA di ravioli e paste alimentari cerca per le provincie di Bergamo, Milano e Novara rappresentanti introdotti presso grossisti e dettaglianti del ramo. Scrivere casella 3366 V, SPI, Como.

FARMACEUTICI, Cercansi corrispondenti e propagandisti introdotti Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Farmacentro, Casella Postale 144, Ravenna.

GENOVA centro dispolziamo organizzazione deposito distribuzione Liguria prodotti farmaceutici affini. Lunga esperienza serie referenze. Cercasi rappresentanze. Scrivere cassetta 1 C, SPI, Genova.

IMPORTANTE maglieria camiceria cerca intraprendenti rappresentanti prim'ordine, presso migliori dettagli, Torino, Liguria, zone libere. Scrivere cassetta 2323, SPI, Torino. G2145

IMPORTANTE industria di prodotti per uso parrucchiere per signora, cerca agente di vendita con facoltà direttive, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi, cultura, presenza, abilità commerciale, necessi proprio, invia suo curriculum, referenze Casella 11/L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17038

INTRODOTTI cartoleria ciocattoli offrirebbero esclusività provinciale Piemonte per vendita binocoli misteria plastica. Scrivere Unte via Tevolo-lo 25, Milano.

INTRODOTTO in commissi cercasi per affidargli vendita slovazille su melamina della più importante fabbrica italiana. Prugas, Pavaglione, Bologna. 16541

IMPERANTE industria di prodotti per uso parrucchiere per signora, cerca agente di vendita con facoltà direttive, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi, cultura, presenza, abilità commerciale, necessi proprio, invia suo curriculum, referenze Casella 11/L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17038

INTRODOTTI cartoleria ciocattoli offrirebbero esclusività provinciale Piemonte per vendita binocoli misteria plastica. Scrivere Unte via Tevolo-lo 25, Milano.

INTRODOTTO in commissi cercasi per affidargli vendita slovazille su melamina della più importante fabbrica italiana. Prugas, Pavaglione, Bologna. 16541

NOTA fabbrica ottanica di maniglie per mobili cerca rappresentante per Piemonte e Liguria già introdotto ferramenta, visita campionario, necessita auto propria, segnalare età e articoli da abbinare. Scrivere cassetta 83-63, Spi Torino. F2472

VENTICINQUENNE pratico generi alimentari dispone suo macchina o camioncino occorrentesi per consegna domicilio oppure visita clientela anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino.

ZONA Piemonte cercasi agente disposto al mare, a già rappresentato della linea bagagli di carta e cartone, cellophane e polietilene. Scrivere cassetta 28 V, SPI, Bologna. 16537

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ADBIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Telef. 682-140, 653-876.

ADBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Peterani. Tel. 47-372 Carlo Alberto 45-51. 7166

ADILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 532-181 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 657-574.

A automobilisti immediatamente [illegible]olesi prestiti massimi su autoveicoli targato Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 12 mesi. Tassi minimi, società seguitezza, Fin.Co.Tos., via Pietro Micca 4, Telefono 47-346. 12718

A privato vendo Appia III serie, Telefonare 388-721 pomeriggio. 16869

A privato vendo nuova 500 mesi 6, 190.000. Tel. 374-765. F2557

ABBIAMO Fiamiola, Appia prima e seconda, Giulietta Spider, 1200 nuova, 103, 600 nuove occasioni, inoltre, Usolphine Gentini, Hillman, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. 1331

ACQUISTO Pulmino 600 carrozzato [illegible] Corinaco, pagamento contanti Telefonare 793-650. 16868

AFFIDATECI vendita vostra autoveicolo riceverete massimo contanti. Argos, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFA 1900 super 57-58 acquisto contanti se vera occasione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B9030

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », via Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta, mensili, T.I., Spider, aprini, Appia I II, polizza, fl. 1200, assortimento 103, auto da 600, 9 12 tipi tre Canali, rateazioni, dilazioni. Telefono ore negozio, 758-841.

AURELIA B-12 ultimo tipo liquigas tutta prova vendo privato. Telef. 30-183.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 TV, 1400, 1500. Monte In, Principe Tommaso 12. Tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-931.

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 524-146.

AUTOSALONE Cagnotto Montevideo 1, tel. 362-581, Giulietta TI, Sprint, Appia I II, 1800, 1200 Granluce, Simca 1000 fiorgene 600 seminuovo 103, 600 nuovissimi fuoriserie Ybotti, 1400 A: mezzano Permute, rateazione, prenotazioni vetture nuove. F2585

GAS liquido metano, nuovi impianti e Lagnar a regolamentari con serbatoio. Concessionario [illegible] Telefonisi 20-553. 14300

GIULIETTA sprint come nuova privato vende a privato Elettrauto Castaldo, telefono 871-051. F2566

GIULIETTA sprint [illegible] hp, 1959, semiauova, vendo, cambio rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

GIULIETTA TI 7 mesi vendesi causa affari. Telef. 706-838. G2149

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Hopi Koelliker, Torino via Assarotti 3, tel. 47-394 Milano Autorimessa Pedrona, via Pedrona 2, tel. 799-344. 706-061, 705-560. 15418

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici, « Gillio », via Boucheron 9 (Statuto), telef. 521-874. 16795

PRIVATI vendono [illegible] (56); altra '58, cambiasi con 500 qualunque tipo. Telefonare 672-442. G1235

PRIVATO vende Su 1100 lusso verde. Telefonare 698-061. G1319

PRIVATO vende privato Fiat 1100-103 ottobre 1958 ultime condizioni. Telefono 682-537. G1379

PRIVATO vende privato 1100-103 bellissimo '57 fins. Telefono 294-637.

PRIVATO vende 103-57 unico proprietario facilitazioni. Tel. 46-007. 15002

PRIVATO vende 500 C, 160.000. Telefonare ore pasti 289-447. L2100

PRIVATO vende 600 come nuova isoti [illegible] Telefonare [illegible]-514. B9184

PRIVATO vende 600 grigio blù sei [illegible] km. 4700. Telefonare 527-283. L2183

PRIVATO vende 600 perfetta 290.000. Telef. 584-951 ore pasti. L2181

RIMORCHI Viberti (due) nuovi da immatricolare portata q.li 85 liquidiamo. Telefonare 22-905, Torino. 14044

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Daria Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 398-014

ROULOTTE usata, anche priva arredamento, 3-4 posti, trainabile 1100, acquisterei. Malanchini, Scotti 31, Bergamo.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegna sollecita vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 600 a lire 12.000 mensili! La vettura per tutti. 12458

SEICENTO prezzo listino, cedo contratto con ribasso immediato. Tel. 42-536.

URGE vendere 103 (1958) seminuova. Telefonare ore pasti 728-535. 10017

VENDESI 600 6 mesi. Telefono 292-080.

VENDO Appia III serie valida per 2° tagliando. Telef. 280-121. G2130

VENDO Appia 56, 57, 58 e 12 1800 A Lusiano, Borgone Appia, camioncino Ardea, Bela, nafta 103, '57, '58, 600 Aurelia 2500, Cigna 2. G1367

VENDO 500 C, altra giardinetta, anche cambio Vespa. Telefonare [illegible]-005.

VENDO [illegible] C perfettissima in tutto. Ferrero, piazza Statuto 14. L3102

600 avorio semestre To 287261 vendo. Telefonare ore pasti 777-065. G2160

600 grigia mesi 8 vendo 535.000. Telefonare 299-983. M0406

600 grigio chiaro 6 mesi vendesi. Telefonare 525-874 ore pasti. G2140

600 mesi sei grigio blu km. 3000 vendesi. Telefonare 389-512. L3070

600 sei mesi come nuova vendo. 872124 ore pasti. G1305

642 ribaltabile, Super Taurus, 625 recenti, Romeo revisionato, Taurus, Chevrolet 15 quintali. [illegible] camioncino gas liquido. [illegible]. Francia 21. Telef. 752-939.

1100 semestrale, 103, 1400, ottimo, vendesi, permutasi. Grazzi, Saluzzo 39.

1400 1951 radio vende privato. Telefonare 47-017. L2229

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

LAMBRETTA 125-150 Li seconda serie, quattro marce, ruscia 4%, faro e contachilometri incorporato sul manubrio, rispondenti norme nuovo codice. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso « Commissionaria Dario Vico » corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 836-283. 14046

MOTOCARRI grandi e piccoli, nuovi, usati, cambi, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 25. 12397

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa-Ape? Moroni, Unione Sovietica 142. Telefono 393-628. 10597

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A 2.500 mensili noleggio macchine scrivere Olivetti, telefonare 893-086. M9819

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 703-845.

ACQUISTO cesiumi, bauli, guardaroba, biancheria usati, adatti traslochi. Telefonare 703-580. 16868

ARCIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese 350.000, lussuoso salotto velluto 135.000; sala inglese 310 mila. Telef. 883-396. 16592

ARMADIONI cucine mobili combinati tipo svedesi falegnameria Vallardi. Telefono 380-771. F2676

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bosino angolo Battisti, camere massiccie 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto salotti. Accademia Albertina 25 cortile.

ARTIGIANO vende treno laccato e serivania. Accademia Albertina 25, cortile.

ASCOT tessuti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzo. Via S. Francesco d'Assisi 13, Torino. Buoni Enal, Buoni sconto. Visitatori. 10239

BIGLIARDO Deagostini nuovo liquida famiglia privata. Telefonare 22-805, Torino

CAMBIAMO valutando massimo qualsiasi radio usata con televisori ultimi modelli. Supersadio, Arcivescovado 5. 16739

COMPERO planoforte occasione in contanti. Tedeschi, via Bava 17 bis. Telefono 84-067. B8504

CONFEZIONI su misura paletò, tailleurs. Rateazioni. Serra, Mazzini 33, tel. 31-633.

DIPINTI Delicati Pastni Fornara altri maggiori autori Ottocento contemporanei vendo. Scriv. casella 245 A, SPI, Milano.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Garibaldi, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIERISTE provette diventate frequentando corsi gratuiti indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale, Istituto « Vagnone », via Vagnone 7. 2284

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Canavarese », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitatori. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Lusso, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Grap 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinelli Zebrano completo 80.000, Telefonare 582-396.

PELLICCIA marmotta ottimo stato. Pertinaria Alfieri 5. L2231

PELLICCIA persiano nero, grigia, colli, cappelli. Trasformazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G1141

PELLICCIA lontra bellissima nuova vendo. Telefonare 42-672 ore 9-11. L1939

PELLICCIE visone bellissima qualità garanzia rateazioni artigiano realizza. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino.

PIANOFORTE buono, bello, accordatura garantita svendo L. 35.000. Telefonare 754-279. G1337

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 12, tel. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Berbstein. 600

PRIVATO vende bella consolle antica laccata telefonare 47-802. M0142

RIPARAZIONE modifiche televisori rapide garantite occasioni presso Maior, via Cavour 28. Telef. 521-894. M9412

SKY completi ragazzo vera occasione vendo. Telefonare 587-146. L2227

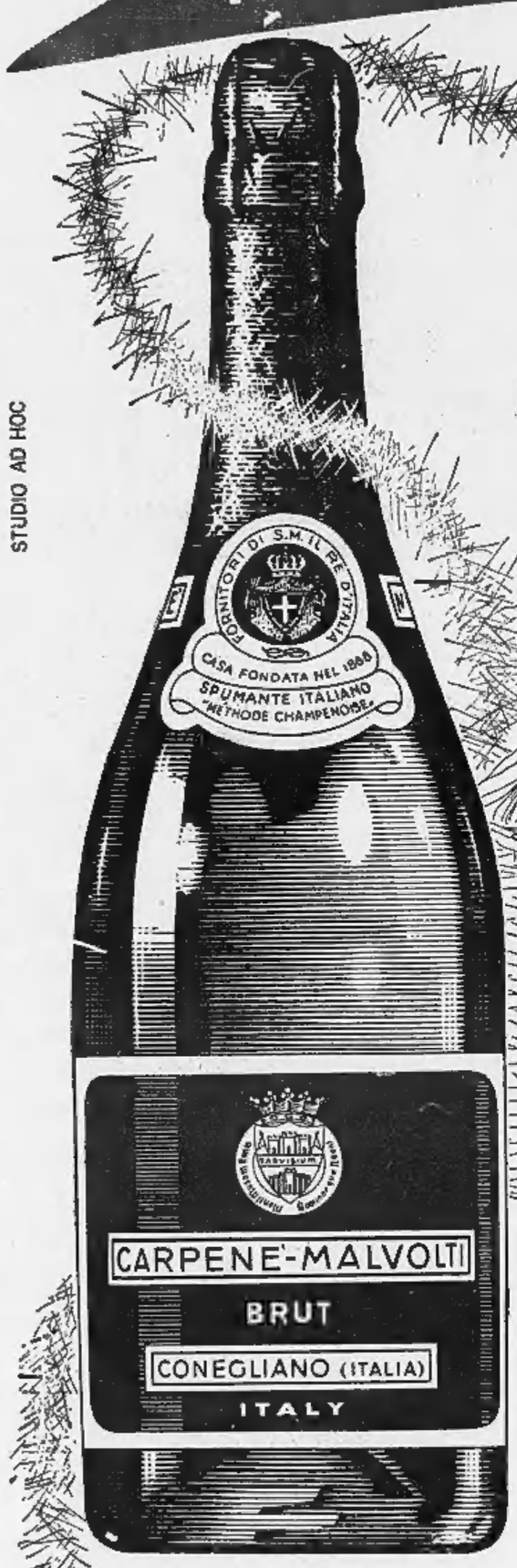
TECNIGRAFO occasione cercasi. Telefono 53-350. C2158

VENDESI occasionissima camera letto sala pranzo. Portineria, 5. Secondo 23.

VENDO macchina maglieria 12/80 bobinatoio 2 fual. Telefonare 291-876.

pensateci in tempo!

STUDIO AD HOC



nelle nuove "confezioni speciali per regalo" è contenuto il classico "BRUT" Carpené Malvolti

vasta scelta per gusti raffinati

CASSETTE

CESTINI

ASTUCCI

CARPENE' MALVOLTI

Spumanti 1868 Brandy

Chiedete alla Casa **Carpenè Malvolti - Conegliano** l'opuscolo illustrato, a colori, delle nuove "Confezioni speciali per regalo"

AGENZIA DI TORINO - VIA ANDREA DORIA, 15 - TEL. 524.350

NOTA distilleria grappa Piemonte cerca serio introduttore produttore zona Canavese ed alto Canavese. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. B9563

PRODUTTORI introdotti esercizi ed aziende città e provincia cerca serio studio commerciale. Scrivere cassetta 9332, SPI, Torino. G2166

RAPPRESENTANTE con carattere cerchiamo cerca per Torino quintale industria alimentare dolciaria da affiancare. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. M0964

RAPPRESENTANTE, esperienza vendite assumerebbe mandato Torino seria casa alimentari. Scrivere cassetta 5332, SPI, Torino. L2309

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

A chi mi restituirà o mi farà ritrovare anello con perla e con otto brillantini montatura antica ecompensami 22 novembre a Rossolano offro ottimo compenso. Assicuro segretezza. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino. M0101

IL 17 ottobre in Giudeca Vallrumpia (Brescia) smarrito cucciolo cresciuto cuoio, pelo bianco lisrio, testa marrone con stretto bianco in centro, macchia scura vicino alla coda e sulla schiena. Visto salire su macchina targata Torino. Pregasi scrivere: Luigi Frassino, Gardone Vallrumpia (Brescia). 17033

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE per dimagramento e distensione nervi. Telef. 780-043. B9651

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti zapillissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Consulto, corso Re Umberto 8. 10134

A condizioni abbiamo 1500, 103, 600. Belvedere Giulietta nuova ed occasioni. Corso Giulio Cesare 34. 16212

A rate 7-10 quintali Romeo furgone. Corso Giulio Cesare 24. 15313

ABBIAMO fiammine, 103, 600, 500, 1400 E milano, 1100 ELR camioncino, Multipla, 103 Spider, Fo 43 [illegible]

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multiple, furgone Corinaco, [illegible] dieci quintali, Cavalieri, Brescia 15.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi occasionissime 500, 103 tipo bassi nuove, tipo '58 '57, T.V., bella 1900 gran luce, 1100 E, Aidee, giardinetta furgo, belvedere, Cambi, facilitazioni, permutazioni, Autosalone, Vittorio 5. 16429

ACQUISTEREI 1100 familiare, privatamente, dal primo solo proprietario. Telefonare 80-526. L3044

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi ,immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-261. 18593

APPIA II serie nera bellissima vendo. Telefonare, ore pasti, 532-200. L3248

AUTOCARRO Bianchi Fiducia port. q.li 50 come nuovo vendesi privatamente. Telefonare 830-584. L2267

AUTOMOBILISTI, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 13078

BELLISSIMA 103 (1956) unico proprietario, 600 (1956) bellissima, belvedere (1953). Facilitazioni. Telef. 753-575.

BUONE occasioni Giulietta TI, 1200 spider, 600 nuove, 103/58 molti altri tipi, permute, rateazioni. Vigone 44.

COMPRO contanti qualunque automobile, purchè, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Istante. San Quintino 4 bis. 5741

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna, Corso Giulio Cesare 24.

GIULIETTA T.I. 60 giorni, [illegible] modello, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, tutti ricambi originali. Molino, Raffaello 3, telefono 60-508. 16742

LANCIA, Benedetto & C. Commissionaria Torino e Provincia, consegna Appia terza serie. Flaminia serie ed fuoriserie, via Cavour 28. Telef. 521-894. M9412

SKY completi ragazzo vera occasione vendo. Telefonare 587-146. L2227

LIQUIDAS, metano: impianti perfettissim. collaudati; revisione ridottori qual siasi tipo. Martorelli 60. Tel. 22-109

NUOVA 500 ascoto 6 mesi vendo. Telefonare 287-767. M0133

PRIVATO compera 600 56-57 se ottimo stato. Telefonare 21-841. B9434